

# Analisi multicriteri A'WOT

applicata  
all'Area Basse di Stura  
per valutazioni strategiche  
di rigenerazione urbana

Fatma Khaled Mohamed Hassan Abd El Aziz

Analisi multicriteri A'WOT  
applicata all'Area Basse di Stura per valutazioni  
strategiche di rigenerazione urbana



Politecnico di Torino  
Collegio di Architettura  
A.A. 2019/2020  
Corso di Laurea Magistrale in "Architettura Costruzione Città"

Relatrice: Prof.ssa Marta Bottero

Candidata: Fatma Khaled Mohamed Hassan Abd El Aziz 254830

# INDICE:

<b>_Abstract Italiano</b>	<b>4</b>
<b>_English Abstract</b>	<b>4</b>
<b>_Introduzione</b>	<b>5</b>
<b>1_Basse di Stura: area da rivalutare</b>	
1.1_ Basse di Stura -----	<b>8</b>
1.2_ Le cascine	12
1.3_ Gli attuali strumenti di pianificazione per Basse di Stura e i progetti metropolitani connessi	22
<b>2_Analisi Stakeholder</b>	
2.1_ Analisi Stakeholder -----	<b>28</b>
2.2_ Metodi per l'analisi degli Stakeholder	30
2.3_ Social Network Analysis per il caso di Basse di Stura	32
2.4_ SNA e ricadute per il progetto di Basse di Stura	36
<b>3_Valutare la trasformazione di Basse di Stura: il Metodo A'WOT</b>	
40	
3.1_ Analisi SWOT -----	<b>40</b>
3.2_ Analisi Multicriteri	43
3.2.1_ Analytic Hierchy Process (AHP)	47
3.3_ Metodo A'WOT	50
3.4_ A'WOT: Analisi della letteratura	52
<b>4_Applicazione al caso studio</b>	
4.1_ Strutturazione del modello -----	<b>62</b>
4.2_ Organizzazione del Network	65
4.3_ Pesatura dei cluster e degli elementi	66
4.4_ Risultati	67
4.5_ Analisi di Sensitività	82
<b>5_Conclusioni</b>	
5.1_ Conclusioni e future prospettive -----	<b>86</b>
<b>_Bibliografia</b>	<b>88</b>
<b>_Sitografia</b>	<b>90</b>
<b>_Appendice</b>	<b>91</b>

## ABSTRACT ITALIANO:

Questa tesi propone una valutazione per la rigenerazione urbana di un'area di Torino, al fine di guidare la trasformazione dell'area.

L'area Basse di Stura è stata scelta come caso studio poiché presenta degli aspetti importanti e altri aspetti critici che devono essere risolti, in particolare la presenza di ampi spazi verdi e la presenza di aree industriali dismesse.

La tesi, quindi, ha lo scopo di evidenziare le linee guida per la trasformazione. È stato sviluppato un approccio di valutazione multi-metodologico, A'WOT, basato sull'uso combinato di diversi strumenti di valutazione al fine di tenere conto degli aspetti economici, sociali, ambientali e culturali del processo di trasformazione. L'approccio proposto ha permesso di comprendere i punti di forza i punti deboli dell'area e di dare delle linee guide per trovare la soluzione più adatta per il caso studio selezionato.

La ricerca e i risultati mostrano come l'applicazione del metodo multicriteri sia una buona strategia per le decisioni di trasformazione urbana.

## ENGLISH ABSTRACT:

This thesis proposes an evaluation for the urban regeneration of an area of Turin "Stura Area". This evaluation will be the guide for the transformation of the area.

The Basse di Stura area was chosen as a case study because it presents the important and critical aspects that need to be resolved, in particular the presence of large green spaces and the presence of abandoned industrial areas. Therefore, the thesis aims to highlight the guidelines for the transformation. A'WOT is a multi-methodological assessment approach which was developed based on the combined use of different assessment tools in order to take into account the economic, social, environmental and cultural aspects of the transformation process. The proposed approach made it possible to understand the strengths and weaknesses of the area and to give guidelines for finding the most suitable solution for the selected case study.

The research and the results show that the application of the multi-criteria method is a good strategy for urban transformation decisions.

## INTRODUZIONE:

Nella presente tesi è stato proposto l'utilizzo dell'approccio multi-metodologico A'WOT basato sull'uso combinato di diversi strumenti di valutazione, dall'analisi SWOT all'analisi AHP a supporto della rigenerazione urbana dell'area Basse di Stura a Torino con l'obiettivo di tenere conto degli aspetti economici, sociali, ambientali e culturali del processo di trasformazione. L'approccio proposto ha permesso di comprendere i punti di forza i punti deboli dell'area e di dare delle linee guide per trovare la soluzione più adatta per il caso studio selezionato.

L'organizzazione delle Nazioni Unite nel 2015 ha promosso un'iniziativa conosciuta anche come agenda 2030, per lo sviluppo sostenibile. Gli obiettivi di sviluppo sostenibile sono 17, dove particolare importanza hanno i problemi di sviluppo sociale ed economico. Gli obiettivi sono: povertà zero, fame zero, buona salute e benessere per le persone, educazione paritaria e di qualità, parità di genere, acqua pulita e servizi igienico sanitari, energia pulita e accessibile, lavoro dignitoso e crescita economica, industria, innovazione e infrastruttura, ridurre le disuguaglianze, città e comunità sostenibili, consumo e produzione responsabile, i cambiamenti del clima, vita sott'acqua, vita sulla terra, pace, giustizia e istituzioni forti, partnership per gli obiettivi.

I paesi che hanno aderito a tale iniziativa si sono impegnati ad introdurre questi obiettivi nella propria politica interna e ogni anno a presentare lo stato di avanzamento degli stessi. L'Italia è uno dei paesi aderenti.

Obiettivo che in particolare viene affrontato nella tesi è il numero 11 ovvero, l'obiettivo di sviluppo sostenibile che invita i paesi aderenti a costruire nuove città sostenibili.

A Torino viene preso l'impegno di rispettare i SDGs e come prima azione promossa dalla città e dalla Lavazza è stato il progetto Toward 2030 per la sensibilizzazione dei cittadini attraverso 17 opere d'arte murale sul territorio torinese.

La tesi è stata condotta nell'ottobre del 2019, partendo dal caso di studio già introdotto nell'ultima unità di progettazione all'interno del mio percorso universitario. Mi hanno particolarmente colpito le metodologie utilizzate nel campo urbano e le analisi che permettono la trasformazione di una parte di città, coinvolgendo diversi attori non solo a livello teorico o focus group. È stato importante vedere che questi pareri possono essere pesati e valutati per essere interpretati e deciderne la fattibilità e la realizzazione.

La metodologia è stata applicata nell'ambito urbano poiché permette di valutare i problemi all'interno di una strategia decisionale scomponendola in una gerarchia e esprimendo i giudizi tramite i confronti a coppie dei criteri, permettendo così di ottenere elementi quantitativi e qualitativi coesistenti che rendono l'analisi più completa.

Lo scopo della tesi quindi è dare delle linee guida tramite le analisi fatte per la trasformazione dell'area Basse di Stura illustrando i diversi scenari che potrebbero essere presi in considerazione.

Nel primo capitolo viene analizzata l'area di progetto a scala urbana, rappresentando il parco, le aree industriali, le residenze e le parti storiche. Vengono inoltre analizzati le diverse problematiche dell'area Basse di Stura e gli strumenti di pianificazione vigenti.

Nella seconda parte viene analizzato il sistema di attori / stakeholder che potranno essere coinvolti e quanto la loro decisione influisce nel progetto.

Nella terza parte della tesi viene introdotta la metodologia ibrida A'WOT, con l'analisi multicriteri, in particolare il metodo AHP. La ricerca e i risultati mostrano come l'applicazione del metodo multicriteri sia una buona strategia per le decisioni di trasformazione urbana. Inoltre, vengono illustrati i campi di applicazione in cui viene applicata la metodologia A'WOT diversi dallo scenario di trasformazione urbana.

Nella prima parte del quarto capitolo viene spiegata la fase applicativa del metodo e il programma con il quale è stata effettuata la valutazione. Nella seconda parte del capitolo due, invece verranno analizzati i risultati e commentati i futuri scenari che potranno essere presi in considerazione e la loro influenza sull'area.

Basse  
di Stura

1

## 1.1 Basse di Stura

L'area Basse di Stura è stata analizzata come caso studio, durante il mio percorso universitario, in particolare durante l'ultima unità di progetto "Architettura ed economia urbana B" svolta nel 2018. Quest'area è stata presentata, riguardo al contesto urbano, dal prof. Mauro Berta, a livello economico dalla Prof.ssa Marta Bottero, dal punto di vista storico dalla Prof.ssa Michela Comba, e paesaggistico Andrea Vigetti.

Il lavoro consisteva nell'affrontare i problemi progettuali a scala urbana, rispettando il tessuto storico preesistente e la morfologia del terreno, considerando gli effetti economici.

L'area ha un'estensione di 150 ettari e si sviluppa per 3km lungo le sponde del fiume Stura. Situata nella zona nord di Torino, Basse di Stura è delimitata a nord dalla sponda destra del Torrente Stura di Lanzo, a sud da via Reiss Romoli, seguita da via Paolo Veronese e corso Grosseto (punto importante per il futuro progetto della nuova linea ferroviaria), a est dalla linea ferroviaria Strada per Caselle e a ovest dalla Strada dell'Aeroporto di Caselle. L'area ha come caratteristica predominante la presenza di zone abitative (fig. 1.5) e industriali (fig. 1.3) molto vicine, ma nettamente separate sia fisicamente che visivamente. Questo si verifica allo stesso modo per le aree verdi, prevalentemente boschive e incolte (fig. 1.2), caratterizzate dai laghi artificiali Bechis e Martini. L'inquinamento causato in passato dalle industrie ha recato danno, non solo alla natura circostante, ma anche laghi artificiali (fig. 1.1), provocando la scomparsa delle distese agricole circostanti.



figura 1.1: Lago Bechis

Sono presenti diverse tipologie di aree verdi: quelle private, destinate all'agricoltura, e quelle pubbliche lungo le sponde del fiume.

Si presenta come un'area disomogenea che presenta diverse criticità, come discariche di scorie industriali, la presenza di ex cave: il suolo è stato sfruttato fino agli anni '80 come deposito di rifiuti industriali, senza contare le attività produttive a rischio e le fasce di esondazione.

Basse di Stura è caratterizzata dalla presenza del fiume Stura che si estende per 68,8 km. L'alveo del fiume nei suoi periodi di piena può anche provocare esondazioni devastanti per il territorio circostante.

L'area era ricoperta, fino ai primi del '900, da un'estesa copertura boschiva e da poche attività agricole, sviluppatesi lungo una fascia ristretta, che ha visto lentamente la nascita di cascine con i loro campi coltivati.

Le sponde del Torrente Stura hanno subito stoccaggio dei rifiuti alla fine del secondo dopoguerra, a seguito del forte sviluppo edilizio ed industriale della città: tutto iniziò con l'escavazione per l'estrazione di ghiaia, sabbia ed inerti lungo le sponde del fiume, poi, durante gli anni '70, nelle cave esaurite e abbandonate dalle ditte estrattrici, sono stati smaltiti rifiuti industriali provenienti da varie attività, lasciando così l'area abbandonata e con gravi danni ambientali.

Le attività industriali hanno modificato in modo massiccio la morfologia del luogo: le estrazioni di ghiaia provocarono la formazione dei laghi di cava Bechis e Martini; la realizzazione di insediamenti industriali deturparono la fascia naturale sia nella parte interna, sia in quella destinata a parco, lungo i margini del fiume.

Nell'area delle Basse di Stura, quindi, è stata riscontrata una compromissione delle principali matrici ambientali (suolo e sistema delle acque), non imputabile ad un'unica sorgente di contaminazione, ma piuttosto alla presenza di svariate attività potenzialmente impattanti, in particolare quelle adibite all'interramento incontrollato di rifiuti misti industriali e urbani, che si è protratto nel corso dei decenni passati.

L'area delle Basse di Stura, nel cuore della pianura torinese, presenta una morfologia differente: all'interno il territorio è sub-piagneggiante e degrada dolcemente verso sud-est, con variazioni di pendenza in corrispondenza dei terrazzi morfologici, quelli naturali che si affacciano sul Torrente Stura di Lanzo, e quelli artificiali corrispondenti agli interventi antropici legati allo smaltimento dei rifiuti industriali.

Oggi Basse di Stura si presenta come area nettamente industriale, priva di aree agricole per gli evidenti danni del suolo.

A causa dell'inquinamento storico, la sponda sinistra dello Stura, destinata a parco, tutt'oggi necessita di bonifica, mentre la sponda destra, dove era collocata l'ex discarica Amiat, è già stata bonificata.

L'area, inoltre presenta altre problematiche a livello sociale: lungo la Stura sono distribuiti accampamenti abitati da gruppi Rom, costituiti principalmente da romeni, e in minima parte da italiani, i quali, trovatisi in gravissime situazioni economiche hanno trovato lì rifugio e si sono insediati lungo le rive del fiume, dando vita a baraccopoli abusive, vivendo in roulette e casupole di fortuna, raggiungibili dai sentieri in mezzo alla boscaglia.

Questi campi non sono autorizzati per la mancanza di acqua potabile, dei servizi igienici, senza contare la presenza di rifiuti nei pressi delle loro abitazioni, sulle sponde del fiume e sulle strade. Questo è causa di gravi problemi igienici e sanitari in questi campi.

All'interno di questi campi vigono determinate strutture e regole sociali, completamente diverse da quelle urbane. Questa caratteristica si rese evidente nel 2012, quando si incendiò un campo a causa di un litigio tra clan nella comunità. Questo atto evidenzia anche la difficoltà di avere un dialogo con questi gruppi da parte delle autorità.



figura 1.2: foto dell'area interna del parco.



Figura 1.4: area industriale



Figura 1.3: area industriale



figura 1.4: area residenziale lungo Lanzo

## 1.2 Le cascine

L'area presenta degli aspetti storici molto importanti, che tutt'ora sono visibili come Cascina Comoto, Cascina di Città, Cascina Ressia, Cascina Boscaglia e Cascina Alessi. Le distese agricole preesistenti che caratterizzavano l'area oggi sono scarse per gli ingenti danni del terreno.

Torino in quel tempo, come molte altre città storiche, era suddivisa in due zone: un'area centrale e una periferica. Le aree periferiche erano individuate da una cinta daziaria. Le cinte daziarie sono state tracciate per aumentare le entrate fiscali. A Torino le cinte doganali sono nate nel 1848, dopo l'avvento dello Statuto Albertino.



figura 1.6: Carta delle preesistenze di importanza storica

La presenza delle cinte ha fatto sì che all'interno dell'area ci fossero dei cambiamenti sia a livello urbano che edilizio: questi segni sono ancora visibili tutt'oggi. La prima cinta daziaria è stata eretta nel 1853 ed è stata utilizzata fino al 1912.

Nel 1908 viene approvato il Piano Unico Regolatore per l'ampliamento della prima cinta daziaria, creando così una seconda cinta daziaria che coincideva con il confine di Torino. Questa risulta interessante poiché passava proprio nella nostra area di studio. La cinta partiva dalla strada Altessano, e la percorreva fino alla strada della Venaria, passando poi per la cascina Comotto. Fino al 1930 tutti gli edifici al di fuori della cinta erano in contesti rurali. Vengono poi eliminate le cinte doganali, e demoliti così alcuni edifici collegati ad essa. Le cascine storiche ancora presenti nell'area sono:



- CASCINA DI CITTÀ

Cascina di Città viene costruita intorno al 1699-1700 nell'area ovest, con affaccio sulla strada Bramafame. Inizialmente la cascina era di proprietà della città di Torino, in seguito viene ceduta a Carlo Andrea Galliziano. L'edificio si presentava con una pianta semi-chiusa con costruzioni ad L, le quali accostate formavano una corte. Nel tempo subì ampliamenti.

La cascina nel XIX secolo risulta composta da abitazioni civili, prati, campi e terreni boschivi. Nel 1866 subisce un nuovo ampliamento, che chiude completamente la corte. Nella seconda metà dell'Ottocento all'edificio vengono eseguiti interventi di restauro, i quali modificano la parte della torre colombaria, a cui viene aggiunta la merlatura.

Oggi la cascina appartiene a dei privati, che l'hanno adibita in parte ad area ristoro e in parte ad officina e deposito.



figura 1.7:  
la Cascina di Città raffigurata nella Topografia della Città di Torino, del 1840.

Dal Catasto Rabbini.

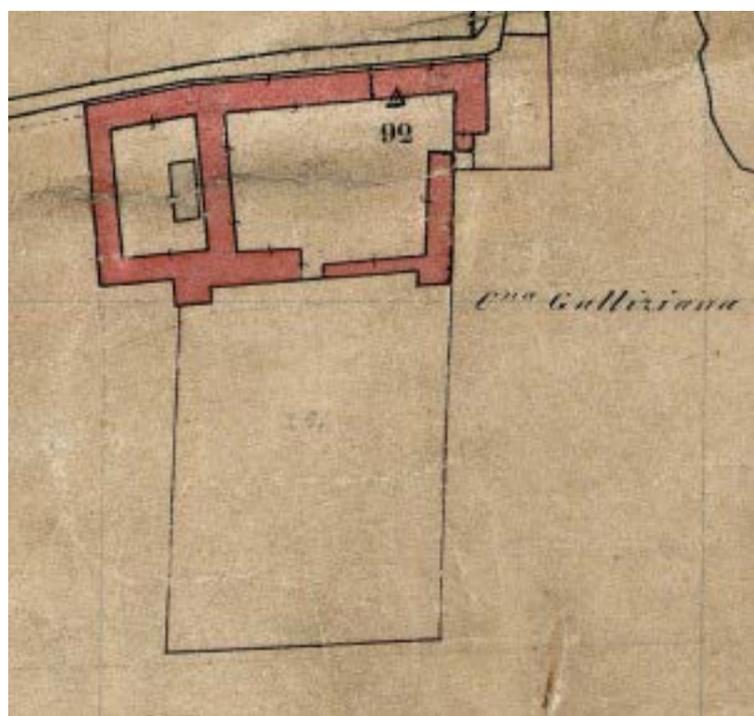


figura 1.8:  
la Cascina di Città ritratta nel 1866.

Dal Catasto Rabbini.



figura 1.9: come si presenta Cascina di Città oggi.

- CASCINA COMOTTO

Ad est, è presente la Cascina Comotto che prende il nome dal suo primo proprietario, il senatore Maurizio Comotto. La cascina si trova lungo l'antico tracciato della seconda cinta daziaria, tra la Cascina Tempia. Anticamente la cascina veniva chiamata anche Galiziana. Attualmente si trova nei pressi dello stabilimento della Telecom.

Anche la Comotto nasce con la pianta a "L" e col tempo e vari ampliamenti acquista la forma di una corte.

Infatti, le mappe mostrano che il geometra Antonio Rabbini rileva la presenza di un orto cinto da mura. Nel 1911 la cascina subì un ampliamento.

Oggi la struttura rurale della cascina non è più visibile poiché appartiene ai capannoni industriali presenti, alcuni di questi di proprietà della Telecom.

L'edificio, però, oggi si presenta in un buono stato di conservazione.



*Figura 1.12: a Cascina Comotto oggi.  
museoditorino.it, foto di Edoardo Vigo, 2012*



*figura 1.10:  
la Cascina Comotto raffigurata  
nella Carta Corografica Dimo-  
strativa del Territorio della Città di  
Torino, del 1791.*

*Dal Catasto Rabbini.*



*figura 1.11:  
la Cascina Comotto ritratta nel  
1866.*

*Dal Catasto Rabbini.*

- CASCINA BOSCAGLIA

Cascina Boscaglia o il Canonico si trova in Via Reiss Romoli, ed è un edificio rurale costruito nel primo decennio dell'Ottocento, in seguito al miglioramento degli argini del Torrente Stura, previo intervento di disboscamento dell'area, precedentemente caratterizzata da una fitta vegetazione ad alto fusto, a cui per tale ragione le viene attribuito il nome "Boscaglia".

La cascina compare come una pianta ad "L" che viene successivamente ampliata inserendo dei nuovi corpi, formando così una corte. Un primo ampliamento avviene nel 1911, e il secondo nel 1935, i quali hanno entrambi portato al completo isolamento della corte centrale. Quest'azione appare ora come una risposta spontanea all'espansione novecentesca della città, che non è riuscita ad integrare le realtà rurali presenti nel territorio. Oggi la cascina è situata nel parco e si presenta come un impianto a corte chiusa, forma tradizionale degli edifici torinesi.



figura 1.15: lo stato attuale di Cascina Boscaglia.  
museoditorino.it , foto di Edoardo Vigo, 2012

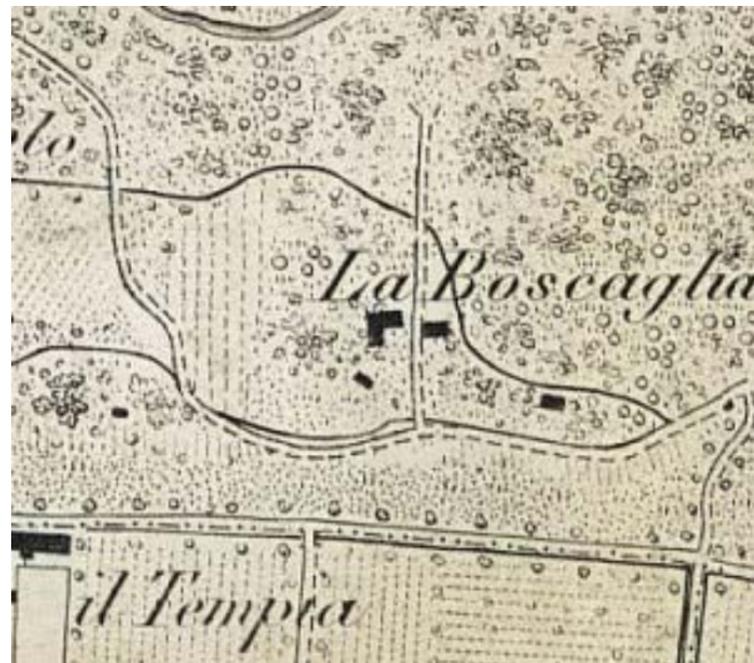


figura 1.13:  
la Cascina Canonico.  
Vittorio Brambilla,  
Contorni di Torino, 1877

Dall'Archivio Storico di Torino

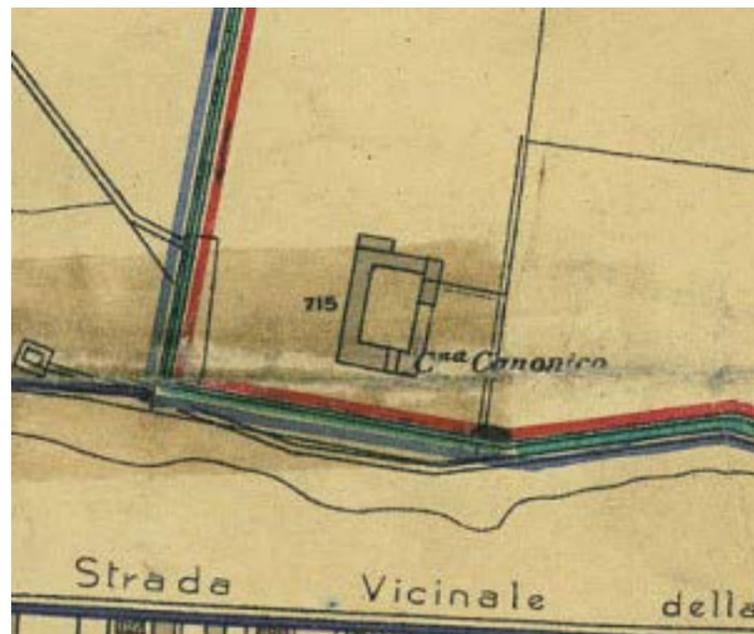


figura 1.14:  
Cascina Canonico.  
Pianta di Torino, 1835.

Dall'Archivio Storico di Torino

- CASCINA ALESSI

Ad ovest occupa una posizione di rilievo la Cascina Carpegna o "Alessi". Questa rientra negli edifici costruiti nella seconda metà dell'Ottocento, lungo le rive del Torrente Stura. La diffusione delle cascine in questo periodo è legato ai lavori di miglioramento degli argini instabili del torrente effettuati in quegli anni.

Nel 1926 viene rilevata come edificio rurale con pianta a "C", nelle vicinanze della bealera Barolo.

La cascina si presenta come un edificio a due piani fuori terra, costituito da stalle, fienili e abitazioni. Viene rifunzionalizzata mantenendo la struttura, ma destinandolo a pub e cantina, accogliendo anche un mercato all'aperto.

- RESSIA

L'edificio della Cascina "Elisa della Ressia" o "Sega da legnami" viene edificata nell'area nei pressi del Fiume Stura tra il 1805 e il 1840. La cascina era suddivisa in due corpi a piante rettangolari, isolate una dall'altra: in uno dei corpi di fabbrica è localizzata la cascina, mentre nell'altro la sega da legnami, il cui movimento era assicurato dalla presenza di una ruota idraulica, posizionata sopra il braccio di una bealera, derivata dal Fiume Stura, che scorre adiacente all'edificio.

La cascina, in seguito, subì dei cambiamenti, diventando di proprietà privata, Adibita ad attività agricole, si trasformò così, da corta aperta a corte chiusa, con l'ampliamento delle maniche ottocentesche unite da una nuova costruzione che funge da stalla.

La planimetria a "G", si divide in due livelli, con abitazione e stalla al primo piano, mentre la camera e il fienile al secondo. Il valore della cascina è determinato anche dalla presenza del paesaggio circostante, costituito dalla suddivisione di campi, prati, piantumazioni e dal braccio di una bealera che scorre nei pressi dell'edificio.

Attualmente l'area circostante è di pertinenza della discarica Basse di Stura e la cascina si presenta in stato di abbandono con planimetria ad "L", priva della bealera.



figura 1.18: Ressia oggi.  
museodotorino.it , foto di Edoardo Vigo, 2012

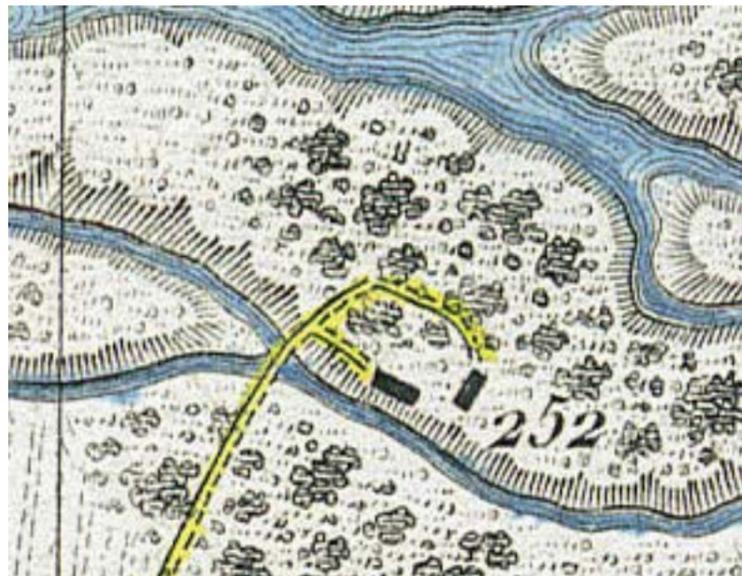


figura 1.16: cascina Ressia raffigurata nella Carta Corografica Dimostrativa del Territorio della Città di Torino, del 1840.

Dal Catasto Rabbini.



figura 1.17:  
Cascina Ressia.

Istituto Geografico Militare,  
Pianta di Torino e dintorni.  
1911.

Dall'Archivio Storico di Torino

## 1.3 Gli attuali strumenti di pianificazione per Basse di Stura e i progetti metropolitani connessi

Nel programma del PRG (Piano Regolatore Generale) di Torino vigente, è prevista l'eliminazione delle aree degradate, la bonifica e la riqualificazione delle aree verdi presenti e il loro recupero ambientale. Inoltre, si ha la volontà di ampliare l'area fino a una determinata dimensione. Questi ampliamenti non prevedono esclusivamente parti industriali che hanno caratterizzato la zona per lunghi anni.

L'amministrazione di Torino ha creato dei piani strategici, in collaborazione con altri comuni e altri enti locali.

Tra strumenti che interagiscono direttamente con il territorio preso in esame troviamo il Piano di Struttura. Nel gennaio del 2012, il piano considerava le differenti previsioni urbanistiche per poter ottenere un soddisfacimento dal punto di vista ambientale. Il piano del 2012 vuole attuare azioni strategiche che trasformino l'area partendo dalle preesistenze salvaguardando le ricchezze che vi sono all'interno. Il documento ha coinvolto la regione Piemonte, Provincia di Torino, Comuni di Torino, Settimo T.se, Borgaro T.se e S. Mauro e T.se.

I programmi che sono stati avviati negli anni Novanta dal comune di Torino, sono determinati secondo i diversi obiettivi; diverse sono anche le tipologie di programmi ovvero i PRU (programmi di recupero urbano) e programmi di riqualificazione urbana.

Un altro piano importante è stato adottato dalla provincia di Torino nel 1999: il PTC (piano Territoriale di Coordinamento), il quale prevede la riorganizzazione degli spazi insediativi. Fino agli anni 2000, quindi l'area era pensata solo per attuazioni di piani incentrati sul miglioramento dell'edificato, oppure sulle aree stradali, ma sugli spazi aperti.

Un cambiamento avviene nei primi anni del 2000 quando la Regione Piemonte propone due progetti: Corona Verde e la Città di Torino città d'acque. Proponendo quindi una trasformazione in chiave ambientale e paesaggistica, partendo da un'idea che inizi a considerare gli spazi aperti dell'area. I progetti riguardano la trasformazione del parco fluviale e insediativo delle Basse di Stura/parco Amiat, ma stabilisce anche un cambiamento più contenuto delle aree insediative e delle infrastrutture.

Il comune di Torino oggi è subordinato il piano regolatore vigente, approvato nel 1995, il cui obiettivo è di interrompere i processi di degrado ed ha stabilito la bonifica è in corso di attuazione dal PERA (Piano esecutivo di Recupero Ambientale). Per arrivare a tali obiettivi è necessario quindi per primo cessare le attività inquinanti e in seguito la messa in sicurezza del fiume Stura, per eventuali rischi di esondazioni.

Il fiume Stura influenza la possibilità di edificazione, in quanto il fiume presenta la possibilità di rischio di esondazione. Per questa ragione il PAI (piano per l'assetto ideologico) ha proposto fasce fluviali per le edificazioni per la riduzione di tale rischio. Sono quindi state proposte tre fasce A, B e C. A è la porzione di terreno dove non è possibile la costruzione di manufatti edilizi; B dove è vietata la costruzione di strutture per l'esondazione, nelle basse di stura corrisponde all'area verde destinata a zone agricole e parco; C è l'unica fascia che permette la costruzione.

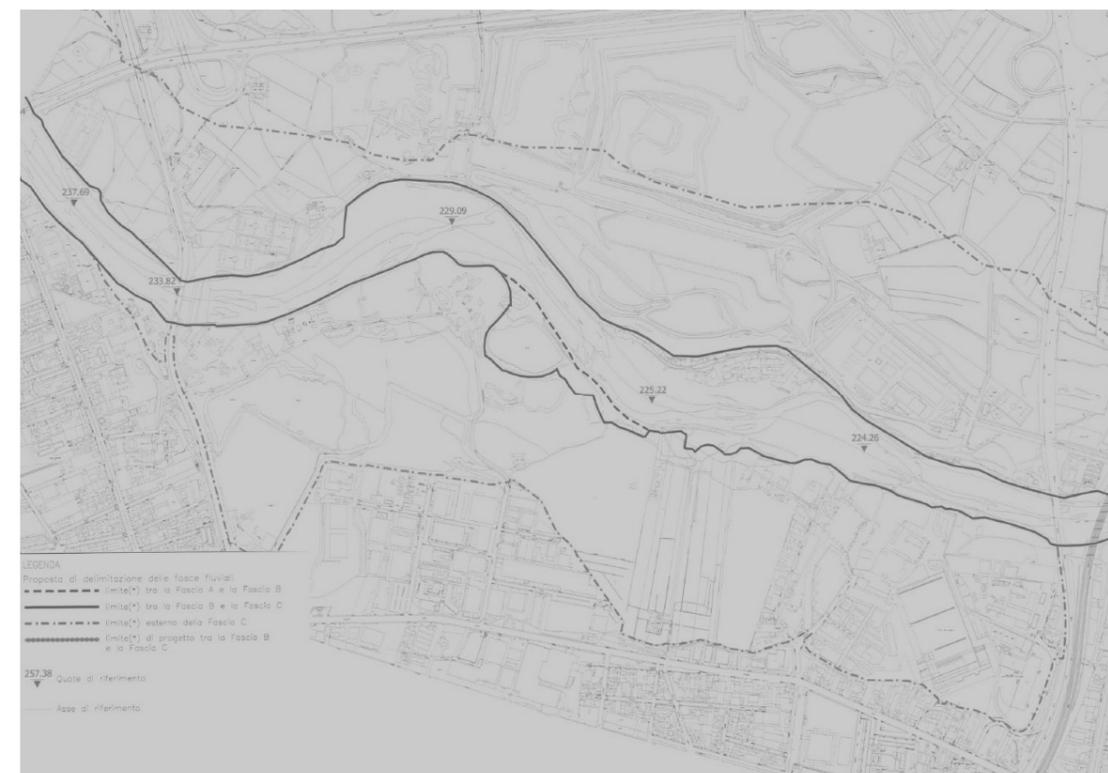


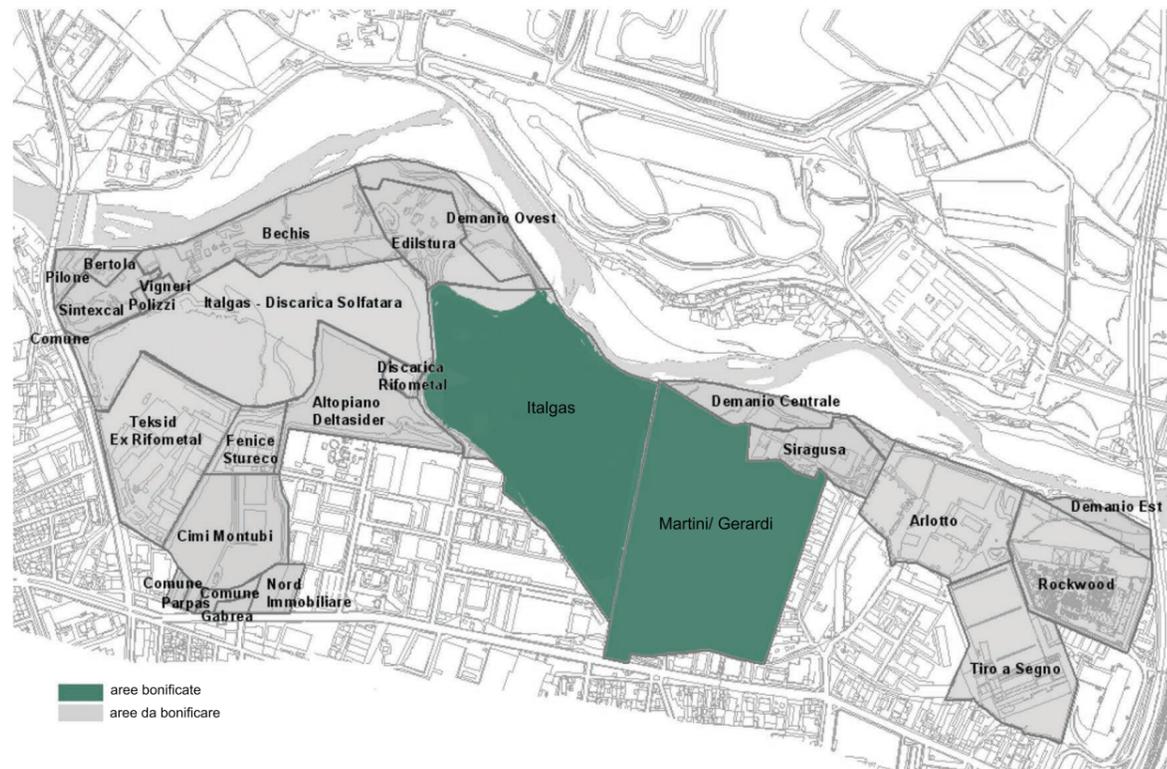
figura 1.19: la carta delle fasce d'esondazione del fiume Stura, estratta dal PRG di Torino,

Un altro problema presente nell'area è l'indice di edificabilità e gli espropri. L'area delle Basse di stura è suddivisa in sette sub ambiti e ad ognuna è assegnata la destinazione d'uso a secondo della proprietà. Gli indici di edificabilità sono presenti nella scheda normativa del PRG (Volume 2, 30/06/2019) sono:

- 0,01 mq/mq per il parco naturalistico;
- 0,15 mq/mq per attrezzature di interesse generale;
- 0,05 mq/mq per destinazioni residenziali e terziarie;
- 0,10 mq/mq per destinazioni residenziali e terziarie sulle aree con aziende da trasferire (PRG, 1995);

Dal punto di vista delle proprietà, il sito è suddiviso in una serie di sub-aree: Altopiano Deltasider, Aree Comunali, Aree Demaniali, Arlotto, Bechis, Bertola, Cimi Montubi, Discarica Rifometal, Ex SAP - Discarica Solfatarata, Edilstura, Gabrea, Italgas, Martini/Gerardi, Nord Immobiliare, Parpas, Pilone, Polizzi, Teksid- Ex Rifometal, Rockwood, Sintexal, Siragusa, Stureco, Tiro a segno, Vigneri. Le aree di discarica Rifometal e Cimi montubi però non sono aree di competenza del SIN (sito di interesse nazionale) in quanto si hanno già degli interventi di messa in sicurezza. (P.E.R.A)

figura 1.20: carta delle sub-aree di Basse di Stura e le relative zone bonificate e non.



Nel 2001 Basse Di Stura viene inserito nell'elenco del SIN (siti di interesse nazionale) attribuito alla competenza del ministro dell'ambiente per incentivare le bonifiche all'interno dell'area.

L'anno seguente, nel 2013, viene però eliminato dall'elenco del SIN diventando SIR ovvero sito di interesse regionale. Questo però ha causato una riduzione dei finanziamenti per la bonifica che hanno inevitabilmente rallentato il processo di riqualificazione dell'area.

# Analisi Stakeholder

2

## 2.1 Analisi Stakeholder

*“Il primo passo per affrontare un processo decisionale è identificare gli attori coinvolti. Per capire cosa è successo o cosa può accadere in un processo decisionale, la prima domanda che dobbiamo porci riguarda chi ha contribuito o potrebbe contribuire al suo sviluppo e risultato adottando comportamenti pertinenti “ (Dente, 2014).*

Il primo passo importante in un'analisi per lo studio del processo decisionale è l'analisi degli stakeholder.

In passato furono dati molte definizioni per l'analisi Stakeholder, ma il primo ad occuparsi di questa analisi fu il sociologo urbano Dente spiegando la differenza tra attori e stakeholder.

Gli attori sono coloro che influenzano direttamente, in questa categoria ci sono gli enti politici, i progettisti e i finanziatori. Gli stakeholder possono essere, invece, gli abitanti, i lavoratori quindi sono tutti i soggetti che vengono influenzati e coinvolti all'interno del processo nonostante non abbiano la facoltà di prendere decisioni (Dente, 2014). Per capire cosa è successo o cosa può accadere in un processo decisionale, la prima domanda che dobbiamo porci è su chi ha contribuito o potrebbe contribuire al suo sviluppo e risultato adottando comportamenti rilevanti (Dente, 2014).

Le persone interessate al processo vengono chiamate parti interessate. Potrebbero intervenire dopo che la decisione è stata presa in modo tale da provocare conseguenze per gli attori.

Nel campo dei progetti di sviluppo urbano è di particolare importanza identificare e analizzare l'interesse delle organizzazioni e degli individui che sono coinvolti o che possono influenzare i progetti di sviluppo urbano, cercare di far fronte ai conflitti tra loro e concentrarsi sulle questioni chiave nello sviluppo urbano (Yang, 2013).

L'analisi degli stakeholder si riferisce allo sviluppo di un elenco di stakeholder e all'identificazione degli interessi di ciascun stakeholder secondo lo sviluppo urbano.

Secondo Dente (2014), al fine di comprendere le dinamiche degli attori con il processo decisionale, è importante analizzare le risorse disponibili.

Le risorse che possono essere scambiate in un processo decisionale sono suddivise in quattro categorie:

- Risorse politiche, ovvero la quantità di consenso che un attore è in grado di ottenere.
- Risorse economiche, le quali influenzano in maniera diretta i soggetti e consistono nella capacità di offrire denaro o altre forme di ricchezza per modificare il comportamento di altri attori.
- Risorse legali sono le risorse con vantaggi o svantaggi attribuiti a particolari soggetti dalle normative legali e in generale dalle decisioni dell'autorità legislativa e amministrativa.
- Risorse cognitive ovvero la disponibilità di informazioni importanti.

Una delle caratteristiche fondamentali del processo decisionale territoriale sono i molteplici punti di vista che gli attori adottano nei loro interventi e dei criteri su cui basano le loro decisioni.

Pertanto, possiamo dividere gli attori in cinque categorie:

- attori politici; Gli attori politici basano la loro richiesta di intervento nel processo decisionale sul fatto che rappresentano i cittadini, che hanno un consenso significativo sia in termini generali che, in particolare, hanno fatto riferimento alla questione in discussione.
- La loro idea è che in un sistema politico democratico, le decisioni non possono essere prese senza il consenso popolare. Ciò significa che i rappresentanti eletti hanno e devono avere accesso alle arene decisionali e lo stesso vale per chi parla a nome di un comitato, un'associazione professionale, una manifestazione e, naturalmente, un partito politico.

- Attori burocratici; Gli attori burocratici basano la loro richiesta di intervento sulla considerazione che le norme giuridiche attribuiscono loro una responsabilità specifica nella procedura decisionale, nel senso che hanno la competenza formale per intervenire.
- Nei sistemi politici amministrativi con un'elevata differenziazione interna, le regole devono predeterminare chiaramente chi ha il diritto di prendere la decisione, quali procedure devono essere seguite e i vincoli che il decisore pubblico deve attenersi alla definizione del contenuto delle decisioni.
- Interessi speciali, basano la loro richiesta di intervento sul fatto che la scelta influenza direttamente i loro interessi, ovvero sostengono i costi e/o possono trarne benefici.
- interessi generali; Gli interessi generali sono quegli attori che non hanno alcuna legittimazione politica o legale e che basano la loro richiesta di intervento nel processo decisionale sul fatto che rappresentano soggetti e/o interessi che non possono difendersi, che non sono strutturalmente in grado di agire in prima persona.
- Esperti basando la loro richiesta di intervento sul fatto di avere le conoscenze necessarie per strutturare il problema e/o per trovare le alternative per risolverlo (Yang, 2013).

## 2.2 Metodi per l'analisi degli Stakeholder

Dopo aver scelto gli attori è possibile illustrare i processi dell'analisi graficamente in tre metodi: matrice d'interesse, Stakeholder Circle e social Network Analysis.

In questa tesi si è adottato la metodologia del Social Network Analysis (SNA) che a differenza di altre metodologie di rappresentazione degli stakeholder, le informazioni utilizzate nell'analisi dei social network si concentrano sulle relazioni tra le coppie di stakeholder in una rete (Mitchell, 1969).

La matrice d'interesse (fig. 2.1) è sviluppata da Mendelow, il modello consiste nell'individuare il potere dello stakeholder rispetto all'organizzazione del progetto.

Secondo Mendelow, ogni stakeholder possiede potere rispetto a un'organizzazione. L'analisi consiste in una matrice dove è possibile analizzare il potere e livello di interesse di ogni stakeholder, e variano da basso ad alto. Attraverso la matrice possiamo ottenere delle risposte alle seguenti domande:

Quanto è interessato ciascun gruppo di stakeholder a imprimere le proprie aspettative sulle decisioni del progetto? Intendono farlo? Hanno il potere di farlo?

La valutazione ci permette, quindi di ottenere un indice per ogni stakeholder, per produrre un elenco prioritario degli stakeholder (Yang, 2014).

La Stakeholder Circle è una metodologia che fornisce al gruppo progettuale di identificare e dare priorità agli stakeholder e di sviluppare una strategia di comunicazione per garantire che le aspettative scelte dagli stakeholder vengano rispettate. È consigliato un workshop o focus group per distinguere le parti interessate.

Per gli stakeholder delle priorità, Bourne (2005) ha sviluppato ulteriormente il modello della scienza degli stakeholder (potere / legittimità / urgenza) (Mitchell et al., 1997).

Bourne inoltre propone tre attributi che evidenzerebbero l'importanza degli stakeholder:

la prima è il potere di influenzare il lavoro o i risultati del progetto è significativo o relativamente limitato?

Prossimità: sono strettamente associati o relativamente lontani dal lavoro del progetto?

Infine, urgenza: sono pronti a fare di tutto per raggiungere i loro risultati (Yang, 2014).

I livelli di questi attributi di ogni stakeholder vengono analizzati e mappati in un diagramma dello Stakeholder Circle, e vengono ponderati dal team di progetto (Bourne, 2009).

La Stakeholder Circle (fig. 2.2) comprende due elementi chiave:

il primo sono i cerchi concentrici che indicano la distanza degli stakeholder dal progetto e il secondo i modelli utilizzati per ogni stakeholder che ne indicano l'omogeneità.

La dimensione del cuneo e la sua area relativa indicano la scala e l'ambito di influenza degli stakeholder, la profondità radiale può indicare il grado di impatto dello stakeholder o il potere di uccidere il progetto.

Tramite lo Stakeholder Circle è possibile dare priorità agli stakeholder, questo avviene sulla base della valutazione del tim, producendo un "indice" per ogni stakeholder, che viene poi usato per ricavare un elenco delle priorità degli stessi.

La teoria del SNA è uno studio interdisciplinare evoluto dalla sociologia e dall'antropologia per dare maggior attenzione all'uso sociale e comportamentale degli attori all'interno di un processo di trasformazione (Wasserman e Faust, 1994).

L'idea di base della Social Network è il fatto che ogni individuo ha legami con altri individui, ognuno dei quali a sua volta è legato ad altri (Yang, 2013).

Dal diagramma della Social Network Analysis si ricavano poi indici per comprendere la complessità, la centralità e la densità del sistema: l'indice di complessità si verifica tramite il posizionamento degli stakeholder all'interno di una matrice che ne definisce il grado ed il tipo; l'indice di densità descrive la quantità di relazioni tra gli stakeholder tramite un valore numerico ( $0 < x < 1$ ); l'indice di centralità analizza il livello di importanza di ciascun stakeholder, come il rapporto tra il numero di relazioni che instaura uno specifico attore ed il numero totale delle relazioni del diagramma.

Il processo di analisi dei social network è suddiviso secondo le seguenti fasi (Cross e Parker, 2004; Timur e Getz, 2008; Wasserman e Faust, 1994):

- Identificare gli stakeholder per creare una tabella per questo bisogna delle interviste o questionari.
- Valutazione di relazioni, questa può essere applicata in parallelo alle interviste per mappare le relazioni tra gli stakeholder.
- Visualizzazione della rete attraverso diversi Software.
- Analisi quantitativa dei dati.
- Presentazione dei risultati dell'analisi (Yang, 2013).

La tabella sotto riportata indica la prima fase dell'analisi stakeholder elencando gli stakeholder coinvolti nel processo di trasformazione urbana. La tabella, inoltre, riporta le informazioni di ciascun stakeholder, le risorse messe a disposizione, la tipologia e gli obiettivi.

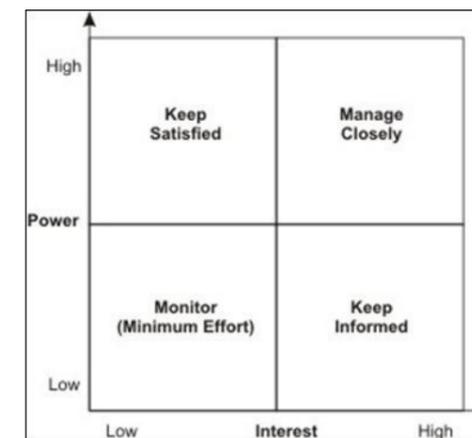


figura 2.1.

A destra la Power Matrix, tratta da: "Project Stakeholder Management: A Cases Study of a Brazilian Science Park", Antonio Carlos Pacagnella Junior, Geciane Silveira Porto, Ornella Pacifico, Alexandre Pereira Salgado Junior, 2015.

figura 2.2.

In basso la Stakeholder Circle, tratta da: "The low-tech visualisation method".

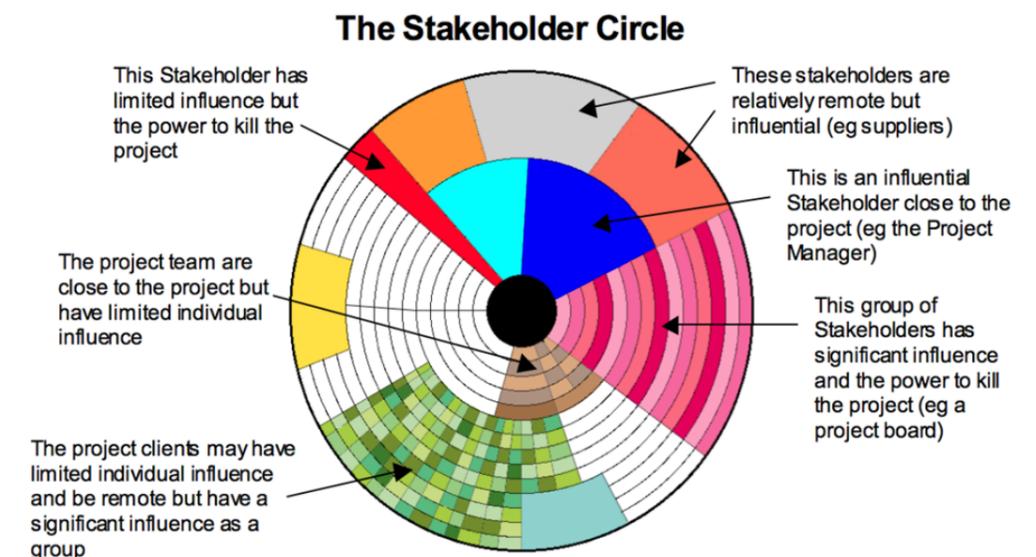


figura 2.3: tabella degli Stakeholder partecipanti alla trasformazione Basse di Stura.

N	Stakeholder	Livello	Tipologie	Risorse	Obiettivo
1	Unione Europea	Europeo	Burocratico/Politico	Legali/politiche	Rigenerare il tessuto urbano e finanziare la trasformazione
2	Città metropolitana	Locale/regionale	Interessi speciali	Cognitive/economiche/legali/politiche	Creare un polo economico attrattivo
3	Comune di Torino	Locale	Burocratico/ Politico/ l. Speciali	Legali / cognitive/ economiche/ politiche	Rigenerare il tessuto urbano
4	Arpa	Regionale	Esperti /burocratico	Cognitive / legali	Migliorare le condizioni ambientali
5	Investitori	Locale	Interessi speciali	Cognitive/economiche	Massimizzare i profitti
6	Attività commerciali	Locale	Interessi speciali	Cognitive/economiche	Sviluppo economico dell'area
7	Aziende	Locale	Interessi speciali	Economiche/cognitive	Sviluppo economico dell'area
8	Proprietari di grandi industrie	Locale	Interessi speciali	Economiche/cognitive	Sviluppo economico dell'area massimizzando i profitti
9	Proprietari di piccole industrie	Locale	Interessi speciali	Economiche/cognitive	Sviluppo economico dell'area massimizzando i profitti
10	Associazioni dei cittadini	Locale	Interessi speciali	Cognitive	Aumentare la qualità dei servizi
11	Media	Locale	Interessi generale	Politiche/cognitive	Influenzare l'opinione pubblica
12	Progettisti coinvolti	Locale	Esperti	Cognitive	Riqualificazione operativa dell'area
13	GTT	Locale	Interessi speciali	Economiche/cognitive	Sviluppo economico dell'area
14	Campi Rom	Locale	Interessi speciali	Cognitive	Mantenere il proprio territorio
15	Regione Piemonte	Regionale	Burocratico/ politico	Economiche/ legali / politiche	Rigenerare il tessuto urbano
16	AMIAT	Locale	Esperti	Economiche	Migliorare le condizioni ambientali
17	Associazioni culturali delle cascine	Locale	Interessi speciali	Economiche/cognitive	Sviluppo economico dell'area
18	Associazioni turistiche	Locale	Interessi generali	cognitive	Usufruire degli spazi

## Social Network Analisi

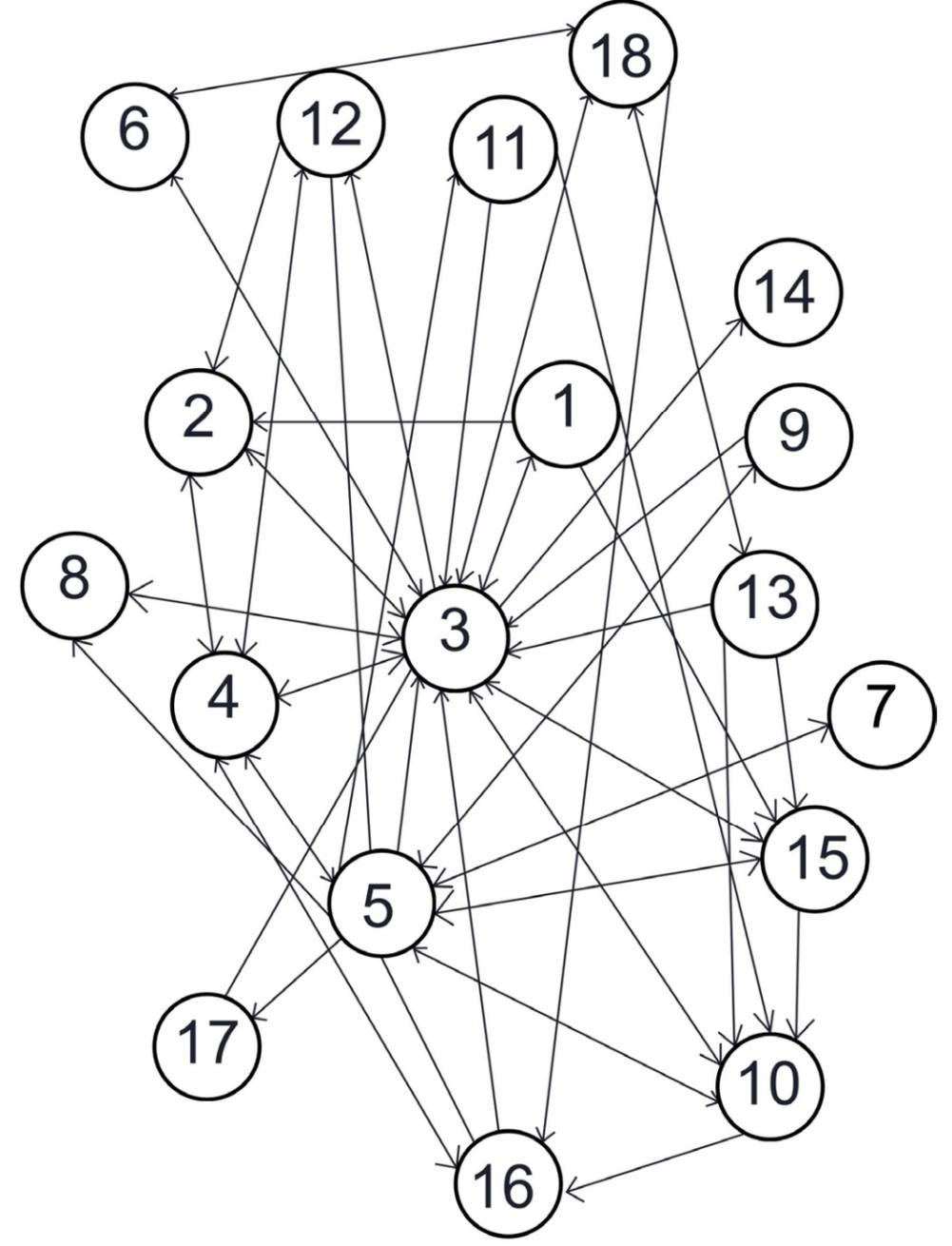


figura 2.4: Il grafico in alto presenta dei cerchi, i quali rappresentano ogni stakeholder, mentre le frecce indicano lo scambio di risorse tra i diversi attori. Le frecce possono essere unidimensionale o bidimensionale, se scambiano risorse in modo reciproco.



## 2.3 SNA e ricadute per il progetto di Basse di stura

Gli stakeholder sono stati individuati secondo una ricerca sul coinvolgimento delle persone interessate nell'area e su chi potrebbe fornire dei metodi o risorse utile per la trasformazione.

Sono stati quindi identificati 18 stakeholder, prendendo in considerazione chi potrebbe dare informazioni ambientali come l'ARPA, gli attori che sono o saranno influenzati dal cambiamento che avverrà nell'area sia in maniera positiva o negativa come i cittadini, le aziende, i campi Rom e le attività commerciali. Oltre questi sono stati presi in considerazione anche i gruppi di persone che usufruiranno dell'area per capire le loro esigenze.

Nella tabella della figura 2.3, quindi, sono riportati gli stakeholder identificati e stabilendo i loro interessi, in seguito è stata creata la mappa della rete di scambio, utile per l'analisi dei dati. Gli attori sono stati rappresentati tramite cerchi e sono stati collegati tra loro stabilendo, con le frecce, i rapporti tra essi. Sono stati specificati i casi in cui il rapporto fosse unidimensionale o bidimensionale.

Per completare l'analisi sono state, inoltre, presi in considerazione gli indici di centralità, complessità e densità.

La densità nella rete di informazioni è definita come il rapporto tra i legami di informazioni esistenti in una rete e il numero massimo di legami possibili, se tutti, nel gruppo, condividevano le informazioni con tutti gli altri. (Parise, 2007; Wasserman e Faust, 1994)

L'indice di Densità si calcola:

$$D = \sum k / (n^2 - n)$$

La densità di rete è compresa tra 0 e 1. Maggiore è la densità, più frequenti sono le condivisioni delle relazioni di rete tra gli attori di un processo decisionale.

Nel caso studio la densità è 0,32 ed indica lo scambio di informazioni nel progetto. (Parise, 2007)

La complessità è definita come l'esistenza di una pluralità di punti di vista all'interno dei processi. Per misurare la complessità di un processo e quindi di una rete, possiamo creare una matrice come quella nello schema seguente. Mettendo gli attori nelle varie celle è possibile, moltiplicando il numero di righe riempite per il numero di colonne che varia da 1 a 20, calcolare l'indice, che è utile per dare un indicatore sintetico della complessità del processo che può essere confrontato con casi simili.

Infine, per il caso studio delle Basse di Stura è stato calcolato l'indice di Centralità. Questo viene calcolato prendendo in considerazione il numero di relazioni di ogni attore diviso la somma delle relazioni (fig. 2.5):

$$C_i = k_i / \sum k$$

Il calcolo della centralità aiuta a capire se in una specifica configurazione decisionale ci sono uno o più attori centrali.

Se la retta ha una bassa centralità mostra una scarsa capacità di dirigere il processo: la centralità è necessaria per creare rapporti di potere.

Dalla Social Network Analysis possiamo notare che gli attori che hanno un potere decisionale maggiore sul processo di trasformazione, definito dall'indice di centralità, sono: il Comune di Torino, poiché si relaziona con tutti gli stakeholder, il più delle volte, con un rapporto di scambio reciproco di risorse economiche, burocratiche e cognitive; gli investitori che dialogano e scambiano risorse cognitive ed economiche con il Comune, i progettisti e le associazioni dei cittadini.

Anche i residenti, che risultano essere i

mazione e sono in grado di dialogare con le attività presenti nell'area e il Comune e di influenzare il progetto; i media che sono in grado di influenzare l'opinione pubblica, a livello comunale e regionale, tramite uno scambio prevalentemente cognitivo con il Comune di Torino.

Oltre alle attività commerciali, protagoniste di un interscambio reciproco e di un dialogo con le istituzioni, i residenti e i fruiti dell'area, anche l'ARPA è un attore molto importante ed offre risorse cognitive legali, da esperto, che permettono agli investitori e al comune di avere un'analisi completa dell'area per poter intervenire.

Possono rappresentare un ostacolo alla riqualificazione i gruppi Rom, che occupano abusivamente l'area, i quali non saranno facilmente convincibili nell'abbandonare il lotto.

I risultati complessivi del sistema, descritti dagli indici di complessità e di densità, evidenziano un interscambio di media intensità. Il protagonista è sicuramente il Comune di Torino che, oltre ad essere la prima istituzione interessata alla trasformazione, è anche il principale proprietario terriero nell'area considerata.

Il Comune di Torino, come è ben visibile dai risultati dell'analisi, ha il potere decisionale più alto ed è in grado di monopolizzare la direzione degli scambi, causando la diminuzione delle relazioni tra gli altri attori in gioco: ciò da un lato semplifica la definizione della linea progettuale; dall'altro rischia di escludere dal processo di riqualificazione altre realtà del territorio.

La prima fase potrebbe convincere i proprietari dei vasti terreni a cedere i loro possedimenti in cambio della possibilità di costruire in altre aree.

Successivamente il Comune, insieme ai progettisti e la regione Piemonte, deve essere in grado di guidare il progetto nel

rispetto dei principi definiti dall'unione europea per questo tipo di interventi, al fine di ottenere dei finanziamenti.

In fase di progettazione ed attuazione dovranno essere interpellati i residenti, le attività commerciali e le aziende come parte attiva nel processo di riqualificazione.

Questo avverrà con i suddetti attori con una riuscita del dialogo.

Valutare la  
trasformazione  
di Basse di Stura:  
il Metodo  
A'WOT

3

## 3.1 Analisi SWOT

L'analisi SWOT è un acronimo per indicare punti di forza, debolezza, opportunità e minacce. Questa analisi si basa su una procedura che consente di raccogliere dati e informazioni su un problema specifico, al fine di organizzare il processo decisionale.

Generalmente la tecnica di analisi viene usata nei processi strategici, dove può essere adottata sia per il conseguimento dei profitti di unità operanti, ma anche da organizzazioni e individui con altre finalità (enciclopedia dell'impresa).

Quest'analisi è stata sviluppata cinquant'anni fa dal professore Albert Humphrey all'Università di Stanford. (Dente, 2014)

Inizialmente lo scopo dell'analisi era quello di supportare la definizione di strategie aziendali in contesti di forte competitività. In seguito, negli anni '80 viene utilizzata come supporto alle scelte di intervento pubblico per analizzare scenari alternativi di sviluppo. Oggi, invece, l'analisi SWOT è estesa su più campi, al fine di sostenere le scelte che interessano più attori. (Dente, 2014)

La SWOT può essere utilizzata come un'analisi ex-ante se si svolge all'inizio del processo decisionale, perché illustra le linee guida nel perseguire il progetto. In alcuni casi può essere sviluppata in fase intermedia, per verificare se in relazione ai cambiamenti intervenuti nel contesto, le linee di azione individuate siano ancora pertinenti, e fornisce uno strumento per decidere modifiche al programma; può anche essere utilizzata, alla fine del processo decisionale, per contestualizzare i risultati finali. (Dente, 2014)

È stato riconosciuto che l'analisi SWOT può offrire la possibilità di sviluppare una profonda conoscenza del contesto territoriale e socioeconomico, oggetto di indagine, che può essere utile per affrontare le stra-

tegie di progettazione.

Per dirigere un'analisi SWOT ci sono due metodi: a tavolino, dove i punti sono determinati dal ricercatore, sulla base dei dati di contesto, dove il rischio, però, è quello di andare a descrivere una realtà troppo semplificata oppure di avere una valutazione oggettiva, se partecipano all'analisi solo esperti; il secondo metodo invece è con gruppi di lavoro o partecipato, dove si ha il coinvolgimento degli esperti e degli stakeholders dei dati di contesto.

Definito l'obiettivo e lo scenario di sviluppo, lo scopo dell'analisi consiste nel definire i punti di forza (Strengths), le debolezze (Weaknesses), le opportunità (Opportunities) e le minacce (Threats). (Bottero et al., 2019)

I punti di forza sono tutti gli aspetti positivi che rappresentano una potenzialità dell'area destinata a trasformazione, e quindi utili per la riuscita del progetto. I punti di debolezza sono gli aspetti che rappresentano un ostacolo per la riuscita del progetto. Le opportunità sono tutti gli aspetti esterni che possono essere sfruttati per il miglioramento del progetto. Le minacce sono gli impatti che rappresentano rischi per la trasformazione o aspetti negativi sulla popolazione.

I punti di forza e punti di debolezza sono definiti aspetti interni al contesto di analisi. Considerano la politica e lo scenario adottati, per questi motivi sono capaci di influenzare positivamente o negativamente il processo e possono essere modificabili. Le opportunità e le minacce sono considerati aspetti esterni al problema da analizzare. Questi condizionano le azioni con risvolti positivi o negativi e per queste ragioni non sono modificabili.

<b>Punti di forza</b>	Sono tutti gli aspetti positivi che rappresentano una potenzialità dell'area per la trasformazione.
<b>Punti di debolezza</b>	I punti presenti nell'area che sono considerati criticità.
<b>Opportunità</b>	Sono tutti gli aspetti che possono essere sfruttati per la riqualificazione dell'area d'interesse.
<b>Minacce</b>	Sono gli impatti che rappresentano rischi per la trasformazione o aspetti negativi sulla popolazione.

L'analisi si conclude con una rappresentazione grafica di una matrice quadrata 2 x 2 organizzata in quattro sezioni che raccolgono le caratteristiche identificate. Nella parte superiore sono inseriti gli aspetti interni (punti di forza e di debolezza), mentre nella parte sottostante gli esterni (opportunità e minacce).

## Analisi



L'analisi SWOT permette al progettista di verificare se è possibile o meno raggiungere l'obiettivo posto. Se ciò non risultasse sarà necessario rivedere l'obiettivo e ripetere il processo di analisi. Se l'obiettivo invece risulta perseguibile, l'analisi si pone come input per l'elaborazione di strategie di progetto. Queste ultime portano alla formulazione delle seguenti domande: "Come sfruttare i punti di forza? Come rimediare le debolezze? Come trarre beneficio dalle opportunità? Come far fronte alle minacce?"

Il punto di debolezza, quindi, dell'analisi SWOT è la mancanza di avere una visione globale dei quattro gruppi dell'analisi poiché non sono messi in relazione fra loro. Questo non permette quindi di dare un giudizio positivo o negativo all'insieme e non permette di agire per migliorare, perciò l'analisi rimane neutra e semplificata nei confronti del giudizio finale (Bezzi, 2006).

Per superare tali svantaggi, è stata proposta un'integrazione dello SWOT con uno strumento di analisi delle decisioni chiamato AHP (Analytic Hierarchy Process) con il nome di A'WOT.

Nella ricerca il riferimento specifico è nel contesto dei progetti territoriali, l'obiettivo dell'analisi consiste nella definizione dei possibili scenari di sviluppo di un'area, che derivano dalla valorizzazione dei punti di forza e dalla mitigazione delle debolezze, considerando le opportunità e le minacce che potrebbero accadere.

## 3.2 Analisi Multicriteri

L'analisi multicriteri (AMC) è composta da diverse tecniche valutative, che vengono usate per descrivere esplicitamente dei criteri, sia qualitativi che quantitativi, per far emergere i punti di vista degli attori coinvolti, in modo da offrire ai decisori una soluzione a problemi di scelta, che nella realtà risultano sempre caratterizzati da molteplici obiettivi/criteri, spesso in conflitto tra loro. (Department for Communities and Local Government, 2009)

Nata negli anni Sessanta, l'analisi si è sviluppata principalmente negli ultimi tre decenni, sia a livello pratico che a livello di ricerca, poiché vi è la consapevolezza che la soluzione ai problemi decisionali reali, per loro natura sempre più complessi, presentano molteplici soluzioni possibili (Roscelli, 2014).

Dopo la Seconda Guerra Mondiale sono stati sviluppati dei metodi che possano risolvere le problematiche della nuova società. Questi metodi di comparazione a criteri multipli permettono, quindi, di includere effetti commisurabili nelle tecniche di valutazione, permettendo di avere diverse soluzioni che non potevano essere ottenute con i metodi tradizionali.

All'interno della famiglia dell'AMC esistono diverse classificazioni dei metodi e concetti, che derivano da diverse teorie e metodologie scientifiche. I metodi sono diversi tra loro e la loro eterogeneità permette di dare soluzioni a seconda delle problematiche emergenti.

Tuttavia esistono alcune tecniche del AMC che sono orientate verso questioni che i decisori non incontreranno nel settore pubblico; altri sono complessi e non praticati e altri metodi non hanno una base teorica (Department for Communities and Local Government, 2009).

Esistono diverse classificazioni: la prima raggruppa i metodi multicriteri discreti o multiobiettivo continui; una seconda classificazione è in base alla natura dell'informa-

zione da trattare; un'ultima classificazione è suddivisa secondo la procedura adottata per rilevare la preferenza del decisore.

La prima suddivisione, quando si considerano problemi discreti, si distribuisce in quattro diversi tipi di analisi che possono essere attuate per fornire un significativo supporto al decision maker (Roy, 1985):

- individuazione della migliore alternativa o selezione di un numero limitato di migliori alternative (*choice*);
- costruzione di un ordine di classificazione delle alternative dalle migliori alle peggiori (*ranking*);
- classificazione/ordinamento delle alternative in gruppi omogenei predefiniti (*classification/sorting*);
- individuazione delle principali caratteristiche distintive delle alternative (*description*). (Roscelli, 2014)

La seconda classificazione:

- le tecniche quantitative utilizzano hard information, quindi si basano su dati quantitativi, e comprendono il metodo della sommatoria pesata e i metodi ELECTRE;
- le tecniche qualitative e miste utilizzano prevalentemente soft information, cioè informazioni qualitative, e comprendono il metodo dell'analisi di frequenza, il metodo REGIME, il metodo EVAMIX, l'Analytic Hierarchy Process (AHP) e l'Analytic Network Process (ANP).

Ultima classificazione dei metodi AMC :

- sono i metodi cosiddetti outranking (Roy e Bouyssou, 1993), che impiegano una procedura basata sulla costruzione di relazioni binarie tra coppie di elementi. Tra questi i più noti sono i metodi ELECTRE, che rappresentano i primi metodi utilizzati.
- Una seconda categoria fa riferimento alla teoria dell'Utilità Multitributo: qui si ha un approccio molto semplice e viene

applicato ogni qualvolta vengano aggregati indici attraverso una sommatoria pesata.

Nella stessa famiglia sono presenti anche le metodologie *Analytic Hierarchy Process* (AHP) e *Analytic Network Process* (ANP). (Roscelli, 2014)

l'AMC si sviluppa secondo otto passaggi:

- Stabilire il contesto decisionale. Sono chiamati stakeholder coloro che hanno interesse diretto rispetto al problema decisionale.
- Individuazione delle alternative.
- Individuazione degli obiettivi, dei criteri e sotto criteri.
- Definizione delle performance delle azioni rispetto ai criteri di valutazione individuati.
- Pesatura. Assegnazione di pesi ai criteri di valutazione per riflettere l'importanza all'interno del problema decisionale.
- Utilizzo di software per le performance per derivare il valore finale.
- Analisi dei risultati.
- Analisi di sensitività rispetto alle alternative (Department for Communities and Local Government, 2009).

1. Stabilire il contesto decisionale. Sono chiamati stakeholder coloro che hanno interesse diretto rispetto al problema decisionale.

Per cominciare, un AMC dovrebbe partire dagli obiettivi iniziali e dopo aver istituito le fasi giuste. Quindi bisogna scegliere gli attori chiave che contribuiranno all'AMC. Un attore chiave è la persona che può aggiungere un contributo significativo e utile all'AMC. Essi dovrebbero essere scelti per esprimere le importanti prospettive influenzate dall'argomento dell'analisi.

La prospettiva del decisore finale e i valori della loro organizzazione devono essere espressi nell'AMC. Queste persone devono essere rereferenziate come stakeholder.

Quindi, per ottenere la migliore analisi, bisognerebbe definire come e quando gli attori chiave e gli stakeholder contribuiranno all'AMC. Ad esempio, l'AMC sosterrà una

decisione fondamentale, come la scelta dell'ubicazione dell'aeroporto.

Ci sono molti gruppi di persone che saranno coinvolti per il raggiungimento di più obiettivi. L'approccio tipico è quello di tenere più di un seminario, che spiega tutte le informazioni utilizzando processi di modellazione strutturati, facilitazione imparziale e utilizzo della tecnologia dell'informazione per mostrare modelli e risultati sul posto. Cotruendo un buon AMC bisognerà rispondere a molte domande, come "Quali obiettivi saranno raggiunti?", "Qual è lo stato attuale?", "Qual è la forza che potrebbe aiutare a raggiungere gli obiettivi e qual è la debolezza che potrebbe bloccare il raggiungimento dell'obiettivo?" L'AMC potrebbe essere strutturato per:

- mostrare al decisore la via migliore da seguire;
- identificare le aree di maggiore e minore opportunità;
- dare la priorità alle opzioni;
- chiarire le differenze tra le opzioni;
- aiutare gli attori chiave a capire meglio la situazione;
- indicare la migliore allocazione delle risorse per raggiungere gli obiettivi;
- facilitare la generazione di opzioni nuove e migliori;
- migliorare la comunicazione tra le parti dell'organizzazione che sono isolate;
- qualsiasi combinazione di quanto sopra. (Department for Communities and Local Government, 2009)

2. Individuazione delle alternative.

Si può imbattere nella situazione in cui l'opzione è pre-specificata, ma non per forza da seguire come opzione finale. Bisognerebbe eseguire un brainstorming per identificare tutte le minacce che potrebbero comparire, poiché è facile per la natura umana sviluppare meno opzioni quando c'è un'opportunità. (Bottero et al., 2010)

3. Individuazione degli obiettivi, dei criteri e sotto criteri.

Un altro passaggio importante è l'individuazione dei criteri e dei sottocriteri poiché servono come misurazione per specificare in che modo soddisfano gli obiettivi.

Importante è selezionare i criteri, poiché molto spesso vengono scelti in modo molto vago, il che non permette di ottenere un'analisi significativa. Inoltre il numero dei criteri dovrebbe essere contenuto, per poter ottenere dei risultati non troppo complessi. Si considera, inoltre, la possibilità di valutare le alternative dal punto di vista di ogni criterio. Questi criteri vengono rappresentati gerarchicamente e inseriti all'interno di un grafico chiamato albero decisionale.

Per valutare le opzioni è necessario conoscere ciò che consegue alla scelta di ciascuna di esse.

Queste conseguenze sono indicate come criteri e dovrebbero essere misurabili.

Ci sono sempre due livelli: criteri di livello superiore, come i genitori, e di livello inferiore, come i bambini.

Bisognerebbe fare attenzione quando si raggruppano i criteri del trade-off tra i benefici e il costo.

Tra i vantaggi si potrebbero riscontrare economia, ambiente, sicurezza ed altri ambiti.

4. Definizione delle performance delle azioni rispetto ai criteri di valutazione individuati.

Per descrivere la conseguenza dell'opzione, l'approccio più semplice è scrivere una semplice descrizione qualitativa per ciascuna opzione, tenendo conto di ogni criterio. Per problemi più semplici, una matrice delle prestazioni è la soluzione migliore.

Per problemi complessi che coinvolgono un albero dei valori, potrebbe essere necessario costruire una tabella delle conseguenze separate, per ciascuna opzione.

possibile combinare denaro, stelle e valutazioni (categoria diversa) per ottenere una valutazione complessiva di un prodotto.

Tuttavia, le mele possono essere paragonate alle arance e l'AMC mostra come si fa. L'idea chiave è costruire scale che rappresentino le preferenze rispetto alle conseguenze, pesare le bilance per la loro importanza relativa, quindi calcolare le medie ponderate tra le scale delle preferenze.

Ci sono molti modi per fare tutto questo. (Department for Communities and Local Government, 2009)

5. Pesatura. Assegnazione di pesi ai criteri di valutazione per riflettere l'importanza all'interno del problema decisionale.

Le scale di preferenza non possono essere combinate perché l'unità di preferenza di una non è necessariamente uguale all'unità di preferenza di un'altra. L'equazione delle unità di preferenza equivale nettamente a giudicare l'importanza relativa delle scale, quindi, definita la giusta procedura di ponderazione, il processo diventa significativo per coloro che esprimono i giudizi.

La maggior parte degli utenti dell'AMC ora utilizza il metodo della "ponderazione oscillante" per aiutare a definire i pesi per i criteri.

L'applicazione del metodo di ponderazione dello swing, con un gruppo di attori chiave, può essere ottenuta utilizzando la "tecnica del gruppo nominale".

All'inizio, viene identificato l'unico criterio con lo swing più grande, con preferenza da 0 a 100.

Se il modello AMC include solo un piccolo numero di criteri, allora lo swing più grande potrebbe essere trovato rapidamente con l'accordo dei partecipanti. Quando abbiamo molti criteri, potrebbe essere necessario utilizzare un processo di confronto a coppie: confrontare i criteri due alla volta per le loro oscillazioni di preferenza, mantenendo sempre quello con lo swing più grande per essere confrontato con un nuovo criterio. (Department for Communities and Local Government, 2009)

6. Utilizzo di software per le performance per derivare il valore finale.

Fondamentalmente, per calcolare il punteggio del peso complessivo di ciascun livello della gerarchia, si utilizza il computer, sebbene a volte sia sufficiente una calcolatrice. Il punteggio di preferenza complessivo totale per ciascuna delle opzioni è semplicemente la media ponderata dei suoi punteggi su tutti i criteri.

Supponendo che il punteggio di preferenza per un'opzione  $i$  sul criterio  $j$  sia rappresentato da  $s_{ij}$  e il peso per ciascun criterio da  $w_j$ , allora con  $n$  criteri il punteggio complessivo per ciascuna opzione,  $S_i$ , è dato da:

$$S_i = w_1 s_{i1} + w_2 s_{i2} + \dots + w_n s_{in} = \sum_{j=1}^n w_j s_{ij}$$

7. Analisi dei risultati.

L'ordinamento di primo livello delle opzioni è dato dalla media ponderata di tutti i punteggi di preferenza. Questi punteggi totali mostrano anche un'indicazione di quanto sia migliore un'opzione rispetto a un'altra. Pertanto, se i punteggi totali per le opzioni X, Y e Z sono 25, 65 e 85, la differenza di forza complessiva tra X e Y è due volte maggiore di quella tra Y e Z.

Un altro modo leggermente diverso per spiegarlo è che rispetto a Y, X è due volte meno preferito di Z, che è più preferito. (Department for Communities and Local Government, 2009)

8. Analisi di sensitività rispetto alle alternative (Department for Communities and Local Government, 2009).

Ultima fase dell'analisi AMC è l'analisi di sensitività, la quale permette di esaminare i risultati ottenuti nella valutazione e può essere anche considerata un mezzo per risolvere i disaccordi tra i diversi stakeholder. L'analisi di sensitività, inoltre, riguarda la domanda "what if" per vedere se la risposta è stabile quando gli input, giudizi o priorità, sono cambiati, ed è importante valutare se queste modificano l'ordine delle alternative. (Bottero et al.2010)

L'analisi di sensitività ci fornisce un mezzo per esaminare fino a che punto gli input o i disaccordi tra le persone influiscono sui risultati finali. L'esperienza mostra che AMC potrebbe aiutare i decisori a raggiungere soluzioni più soddisfacenti in quelle situazioni.

In primo luogo, il gruppo di interesse può essere consultato per assicurarsi che il modello AMC copra criteri che interessano tutti i principali attori e stakeholder.

In secondo luogo, il gruppo di interesse spesso differisce nei punti di vista sull'importanza relativa dei criteri e su alcuni punteggi, sebbene i pesi siano spesso l'argomento principale di maggiore disaccordo rispetto ai punteggi.

In terzo luogo, le analisi di sensitività possono iniziare a rivelare nuovi modi in cui le opzioni potrebbero essere migliorate. (Department for Communities and Local Government, 2009)

### 3.2.1 Analytic Hierchy Process (AHP)

I principali modelli multicriteri sono molteplici, ma in quest'analisi verrà approfondita l'analisi multicriteri AHP, che, come è stato spiegato precedentemente, verrà integrata con l'analisi SWOT.

L'Analisi di Gerarchia (*Analytic Hierarchy Process*, o *AHP*) fa parte della famiglia delle Analisi Multicriteri e viene applicata nelle valutazioni di priorità e di fattibilità di progetti aventi natura e contenuti diversi.

L'analisi è una tecnica che fornisce un supporto nella scelta tra diverse alternative con obiettivi e criteri diversi (Albers e Nijkamp, 1989; Bottero e Mondini, 2003; Brandon et al., 1997; Fusco Girard e Nijkamp, 1997; Nijkamp et al., 1990; Voogd, 1983).

L'analisi viene sviluppata tra il 1977 e il 1996 dallo studioso americano T.L.Saaty (1980; 2000); è un metodo flessibile e quantitativo, e delinea una procedura per la scomposizione di problemi rappresentabili in maniera gerarchica di sottoproblemi più

comprensibili (Saaty, 2004). L'AHP è stata utilizzata in vari campi come industria, affari e sanità. (Rosenbloom, 1996.)

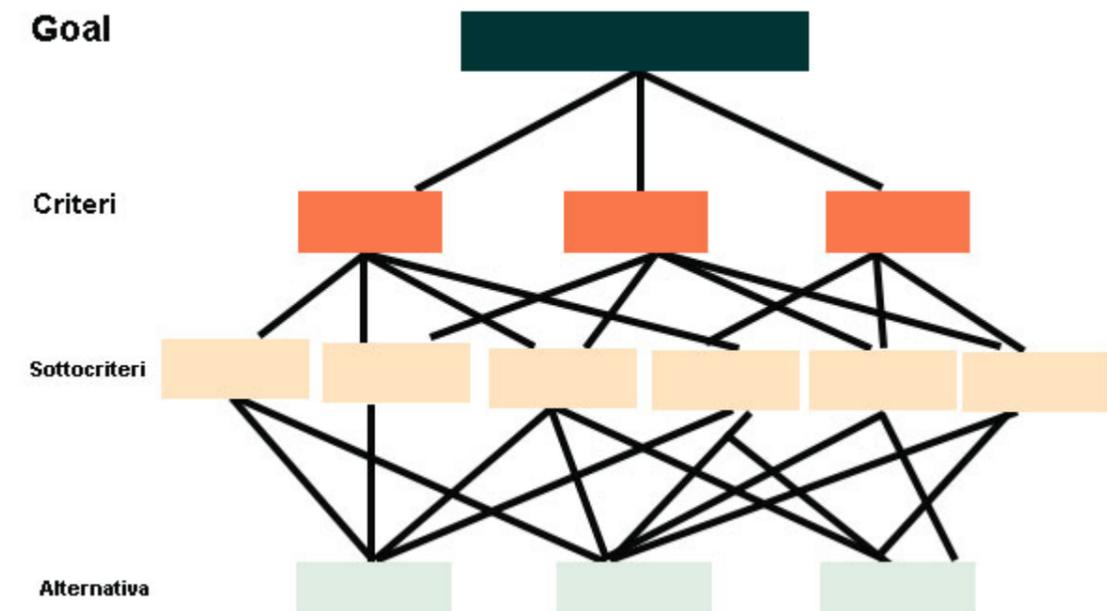
L'AHP può essere considerato uno strumento per analizzare problemi politici, economici e tecnologici basandosi sulla possibilità di collegare informazioni per ottenere delle decisioni. Importante è anche sottolineare che l'utilizzo del metodo AHP è riconosciuto come idoneo nel supporto del processo decisionale nel campo delle trasformazioni urbane e territoriali.

Quest'analisi suddivide i problemi per organizzarli e permettere ai decisori di ottenere diverse alternative, grazie all'utilizzo del confronto a coppie.

Tra i diversi contesti in cui l'AHP può essere applicato si può citare la creazione di un elenco di priorità, la scelta della migliore politica, l'allocazione ottimale delle risorse, la previsione dei risultati e delle dipendenze temporali, la valutazione dei rischi e pianificazione. (Saaty e Vargas, 1990)

L'AHP è basata su tre principi fondamentali:

- Il primo è l'individuazione dell'obiettivo e la scomposizione del problema complesso in parti suddivise (criteri- sotto criteri ed alternative). La scomposizione avviene dall'alto, partendo dall'obiettivo o goal, verso il basso aggiungendo i criteri, sottocriteri e infine eventuali alternative.



- Il secondo è il principio dei giudizi comparati ovvero i criteri vengono comparati a due a due rispetto al corrispondente gruppo che viene considerato di volta in volta come criterio di confronto. Rispondendo alla domanda “Quale dei due elementi è più importante rispetto a un certo criterio, e di quanto?”. Per il confronto a coppie è stata stabilita una scala chiamata “scala fondamentale di Saaty” determinata da Saaty nella quale sono descritti dei valori numerici che vanno da 1 a 9 ed indicano quanto un criterio fosse importante rispetto ad un altro. Questi vengono inseriti all’interno di una matrice. All’interno di questa matrice c’è una diagonale principale composta da 1, in quanto il criterio viene confrontato per sé stesso. (Bottero et al., 2005)

	Intensità	Definizione	Spiegazione
Scala di Saaty	1	Importanza uguale	I due elementi contribuiscono in maniera uguale al raggiungimento dell'obiettivo
	3	Importanza moderatamente maggiore	L'importanza di un elemento appare alquanto superiore a quella dell'altro
	5	Importanza forte	L'importanza di un elemento appare senz'altro superiore a quella dell'altro
	7	Importanza molto forte	La predominanza di un elemento rispetto all'altro è ampiamente dimostrata
	9	Estrema importanza	L'evidenza a favore di un elemento è del massimo ordine
	2,4,6,8	Valori intermedi	Quando un compromesso risulta necessario

- Infine, i valori numerici stabiliti costituiranno una matrice quadrata di confronto a coppie degli elementi, che vengono determinati ad ogni livello della gerarchia, la rappresentazione della matrice di confronto a coppia è sotto riportata.

A	1	2	...	n
1	1	$a_{1,2}$	...	$a_{1,n}$
2	$1/a_{1,2}$	1	...	$a_{2,n}$
...	...	...	1	...
n	$1/a_{1,n}$	$1/a_{2,n}$	...	1

Matrice di confronto a coppie

I valori reciproci di questi numeri sono indicati per indicare (CI), l'indice di consistenza, dove  $\lambda$  è il valore massimo dell'autovettore della comparazione a coppie.

$$CI = \frac{\lambda_{max} - n}{n - 1}$$

In seguito, viene definito il Random Consistency Index (RI) il valore di consistenza di una matrice. Il rapporto tra i due determina CR ovvero il rapporto di consistenza, il quale deve essere inferiore a 0,1 (Roscelli, 2014):

$$CR = CI/RI$$

## 3.3 Metodologia A'WOT

Esistono molti approcci per l'analisi strategica di un'azienda, uno dei più utilizzati e più semplici è l'analisi SWOT (Punti di forza, Punti di debolezza, Opportunità e Minacce). L'analisi permette di fornire una buona base per la formulazione delle strategie, considerando i fattori interni ed esterni più importanti per il futuro dell'impresa (McDonald, 1993).

Perché accostare alla SWOT ulteriori metodologie di analisi?

La SWOT non dà la possibilità di valutare in modo completo la situazione decisionale strategica, poiché l'analisi SWOT non è analitica. Ciò nonostante non è da considerarsi negativamente, poiché è resa più efficiente se integrata all'analisi AHP (Analytic Hierarchy Process). (Bottero et al., 2019)

Viene quindi esaminato il metodo A'WOT. Questo metodo è uno strumento ibrido che combina due tecniche comunemente utilizzate: la prima è l'Analisi Multicriteri (in particolare l'AHP) e la seconda l'analisi SWOT. L'unione delle due tecniche permette di determinare analiticamente le priorità dei fattori dell'analisi SWOT, con lo scopo di renderli commisurabili per poter migliorare la base di informazioni quantitative dei processi di pianificazione strategica o nella valutazione degli scenari di progetto alternativi.

L'individuazione dei fattori che appartengono ai gruppi di "forza", "debolezza", "opportunità" e "minacce" non è significativo. La SWOT è un'analisi qualitativa che non riesce ad essere sufficiente nei processi di pianificazione, in quanto sono complicati dai numerosi criteri e spesso viene considerata come un elenco di fattori interni ed esterni.

Vengono, perciò, fatti molteplici studi sull'analisi SWOT e nel 1997 Hill e Westbrook indagano circa l'uso di questo strumento, basato sull'impiego dell'analisi SWOT in 20 aziende. (Hill et al., 1997)

Nel loro studio hanno scoperto che nessuna delle 20 società aveva dato particolare importanza ai singoli fattori dell'analisi SWOT. Un'altra compagnia, invece, ha raggruppato i fattori SWOT in sottocategorie, altre tre hanno utilizzato l'analisi come input per una nuova dichiarazione di intenti (Kurtilla et al., 2000).

Sono state fatte altre implementazioni per rendere più precisa l'analisi SWOT in altri processi di pianificazione.

La prima è stata introdotta da Wehrich nel 1982, il quale ha presentato la matrice TOWS, che permette di ottenere una relazione tra i punti "forza", "debolezza", "opportunità" e "minacce", per basare le strategie su di esse. (Wehrich, 2002)

Proctor's ha presentato un software basato sulla matrice TOWS di Wehrich. In questo pacchetto, con l'assistenza del computer, vengono prodotte delle parole creative per i decisori, in modo che vengano utilizzate per l'identificazione dei punti di "forza", "debolezza", "opportunità" e "minacce". (Kurtilla et al., 2000)

Un altro metodo di pianificazione strategica innovativo fu quello introdotto da Flett nel 1989, ovvero un mix di tre concetti: le cinque "W" di Kipling (What, When, Where, Who, Why), le quattro "P" di McCarthy più una (Product, Price, Place, Promotion and People), e infine l'analisi SWOT con relativa valutazione. (Kurtilla et al., 2000)

Kolter, nel 1988, inoltre, propone un altro esempio, suddividendo l'analisi SWOT in fattori "esterni" ed "interni".

Tuttavia, questi metodi risultarono inefficaci. Fu introdotto quindi il metodo A'WOT. Esso è stato utilizzato per la prima volta nel 2000 da Mikko Kurtilla, Mauno Pesonena, Jyrki Kangasb, Miika Kajanus nell'articolo "Utilizing the analytic hierarchy process AHP in SWOT analysis - a hybrid method and its application to a forest-certification case".

Il metodo A'WOT viene impiegato per il caso studio finlandese sulla certificazione forestale.

In questo caso si crea una connessione di SWOT e AHP, modalità che in passato fu utilizzata per le pianificazioni strategiche. (Saaty, 1980)

La connessione dei due metodi, applicata al caso studio, produce priorità determinate analiticamente, dando informazioni quantitative per i fattori inclusi nell'analisi SWOT e li rende commensurabili utilizzando confronti a coppie per costringere, così, il decisore a riflettere sul peso dei fattori e ad analizzare la situazione in modo più preciso, permettendo di intervenire sulle debolezze o minacce future.

(Kurtilla et al., 2000)



L'analisi A'WOT, quindi viene sviluppata in quattro diverse fasi:

- La prima fase è l'organizzazione dell'analisi in una matrice SWOT, in cui sono rappresentati gli elementi. Questi vengono chiamati criteri o famiglie. Per la valutazione attraverso il metodo AHP, il numero degli elementi richiesto non deve superare i 10 per ogni criterio/famiglia.
- La seconda è il confronto a coppie tra gli elementi della SWOT all'interno di ogni criterio (sotto criteri). Qui sono confrontati i sotto criteri dell'analisi SWOT a due a due, e le domande che vengono poste sono: "Quale di questi due elementi fornisce una maggiore importanza del criterio forza (o debolezza, opportunità, minaccia)? E fino a che punto?". I valori sono interpretati secondo una scala che va da 1 a 9, dove 1 indica che i due elementi sono ugualmente importanti, mentre 9 indica l'importanza massima. Questi confronti vengono interpretati in numeri e calcolati mediante il metodo dell'autovettore.
- La terza fase vengono confrontati i criteri della SWOT. Le domande poste sono: "Quale dei due criteri è più importante rispetto all'altro su una scala da 1 a 9?". Anche in questa fase, le priorità dei gruppi vengono calcolate utilizzando il metodo dell'autovettore. Il fattore con l'importanza più elevata viene scelto per rappresentare il suo gruppo. I 4 fattori vengono quindi confrontati tra loro per ottenere le priorità relative. Queste vengono utilizzate per calcolare le priorità globali. Il calcolo avviene moltiplicando le priorità locali dei fattori, definite nel passaggio 2, per il valore del fattore di scala corrispondente del gruppo SWOT. (Kurtilla et al., 2000)
- La quarta fase dell'A'WOT consiste nel valutare le strategie alternative. Questo passaggio avviene come un'estensione dell'analisi, per possibili scenari futuri. Facendo riferimento all'analisi SWOT, vengono valutate delle strategie alternative.

## 3.4 A'WOT: Analisi della letteratura

La ricerca è stata effettuata nel febbraio 2020 tramite la piattaforma Scopus e Google-scholar. In particolare, sul database Scopus è stato possibile ricercare maggiori articoli. Sono stati analizzati 36 articoli suddivisi in varie aree.

La ricerca è stata complessa poiché all'acronimo A'WOT non erano correlati articoli, mentre sono stati ottenuti maggiori risultati cercando "AHP e SWOT".

Gli ambiti in cui è stata applicata l'analisi sono tanti, come i paesi in cui è stata utilizzata. L'obiettivo della ricerca è come la metodologia sia stata applicata nei diversi campi e dove sia maggiormente utilizzata.

figura 3.6.

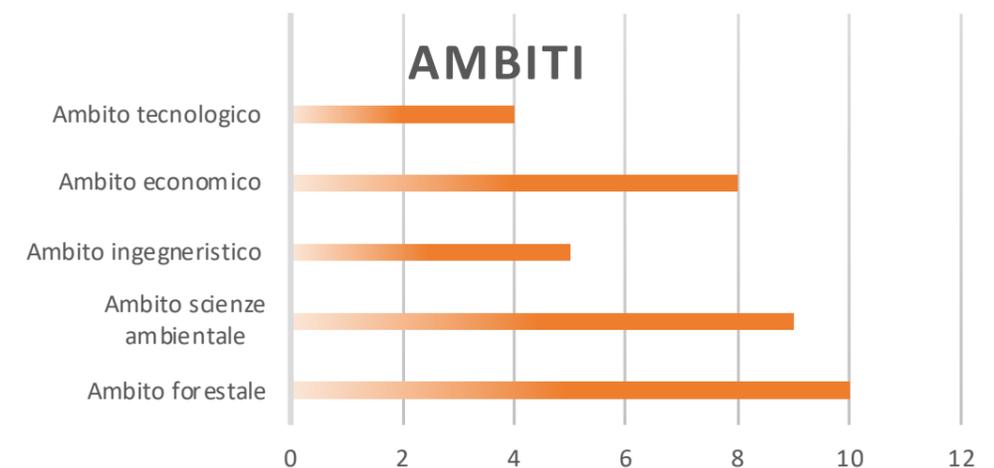
La tabella suddivide i 36 articoli in cinque categorie: ambito tecnologico, ambito economico, ambito ingegneristico, ambito delle scienze ambientali, ambito forestale.

N	Articoli	Autore	Anno
Ambito forestale			
1	MCDM methods in strategic planning of forestry on state-owned lands in finland: Applications and experiences	Kangas, J., Kangas, A., Leskinen, P., Pykäläinen, J.	2001
2	Assessing the priorities using A WOT among resource management strategies at the Finnish Forest and Park Service	Pesonen, M., Kurttila, M., Kangas, J., Kajanus, M., Heinonen, P.	2001
3	The use of value focused thinking and the A'WOT hybrid method in tourism management	Kajanus, M., Leskinen, P., Kurttila, M., Kangas, J.	2004
4	Adapting modern strategic decision support tools in the participatory strategy process-a case study of a forest research station	Leskinen, L.A., Leskinen, P., Kurttila, M., Kangas, J., Kajanus, M.	2006
5	The present state and prospects of Slovenian private forest owners' cooperation within machinery rings   [Sadašnje stanje i perspektive suradnje privatnih šumovlasnika Slovenije u udruženjima za upotrebu šumske mehanizacije]	Pezdevšek, S., Grošelj, P., Stirn, L.Z., Krč, J.	2012
6	Rural waste management strategic plan by A Wot Method (Case study: minab)	Jozi, S.A., Dehghani, M., Zarei, M.	2013
7	Evaluating challenges and priorities of a trans-regional river basin in Greece by using a hybrid SWOT scheme and a stakeholders competency overview	Podimata, M.V., Yannopoulos, P.C.	2013
8	Evaluating collaborative planning methods supporting programme-based planning in natural resource management	Vacik, H., Kurttila, M., Hujala, T., (...), Wolfslehner, B., Tikkanen, J.	2014

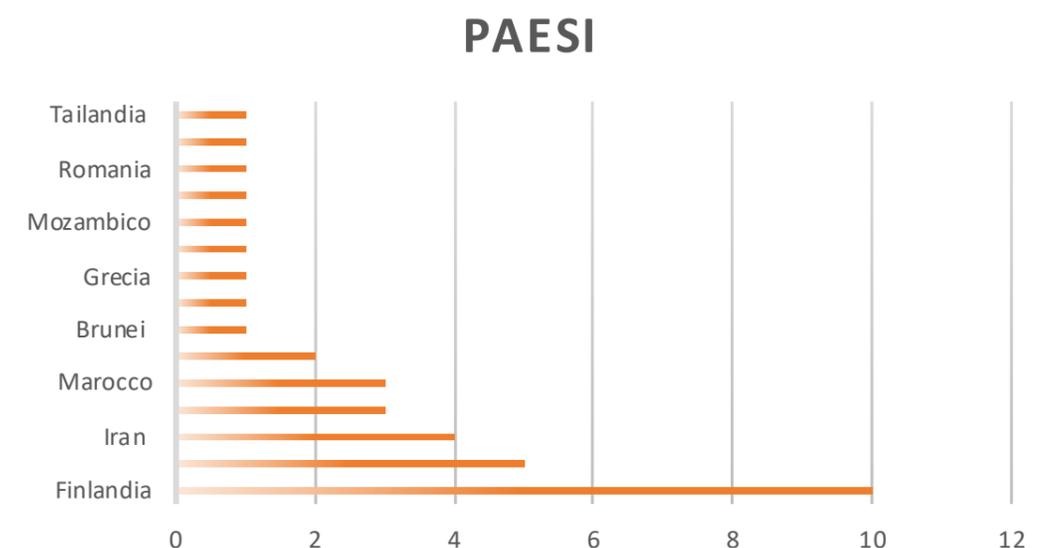
9	Incorporating MCDS and voting into SWOT - basic idea and experiences	Kangas, J., Kajanus, M., Leskinen, P., Kurttila, M.	2016
10	A strategic Approach to Sustainable Tourism Development: Using the AWOT Hybrid Method: A Case Study of Zonguldak, Turkey	Kisi, N.	2019
Ambito delle scienze ambientali			
1	Adapting modern strategic decision support tools in the participatory strategy process-a case study of a forest research station	Leskinen, L.A., Leskinen, P., Kurttila, M., Kangas, J., Kajanus, M.	2006
2	Impact of mechanized farming on the heavy metals load of an Ultisol located in the Niger Delta Region of Nigeria	Ebong, G.A., Etuk, H.S., Essien, J.P.	2007
3	Prospects of forest road infrastructure development in northwest Russia with proven Nordic solutions	Gerasimov, Y., Senko, S., Karjalainen, T.	2013
4	Strategic decision support system for utility tunnel's planning applying A'WOT method	Canto-Perello, J., Curiel-Esparza, J., Calvo, V.	2016
5	Risk magnification framework for clouds computing architects in business intelligence	Anjum, S.W.	2017
6	Water Scarcity Management in Arid Regions Based on an Extended Multiple Criteria	Chitsaz, N., Azarnivand, A.	2017
7	How to support the effective management of Natura 2000 sites?	Pellegrino, D., Schirpke, U., Marino, D.	2017
8	Determination of optimum management strategy for honey production forest lands using A'WOT and conjoint analysis: A case study in Turkey	Güngör, E.	2018
9	Using an hybrid AHP-SWOT method to build participatory ecotourism development strategies: The case study of the Cupe Valley Natural Reserve in Southern Italy	Bianco, S., Marciànò, C.	2019

Ambito ingegneristico			
1	Making use of MCDS methods in SWOT analysis- Lessons learnt in strategic natural resources management	Kajanus, M., Leskinen, P., Kurttila, M., Kangas, J.	2012
2	Using of A'WOT to design an enhanced planned maintenance system (E-PMS) on-board ship	Akyuz, E., Celik, M.	2017
3	Development of Indonesia-Papua New Guinea border, Mutura Tami District Jayapura City through agropolitan concept	Subagiyo, A., Dwiproborini, F., Sari, N.	2017
4	Determining the priorities in utilization of forest residues as biomass: an A'wot analysis	Kurt, R.	2020
5	International Conference on Communication, Computing and Electronics Systems, ICCCES 2019		2020
Ambito economico			
1	Evaluating the management strategies of a forestland estate – The S-O-S approach	Kangas, J., Kurttila, M., Kajanus, M., Kangas, A.	2003
2	The role of the universities in a regional innovation system - A comparative a'wot - analysis   [Rolul universităților în sistemul inovațional regional - Analiza comparativă a'wot]	Năstase, C., Kajanus, M.	2008
3	Applying a'wot method to private forest management: Case study on chamber of agriculture and forestry of Slovenia	Malovrh, S.P., Krč, J., Stirn, L.Z.	2009
4	Methods based on data envelopment analysis for deriving group priorities in analytic hierarchy process	Grošelj, P., Malovrh, S.P., Stirn, L.Z.	2011
5	Determining ecotourism strategies using A WOT hybrid method: Case study of Troia Historical National Park, Canakkale, Turkey	Akbulak, C., Cengiz, T.	2014
6	Strategic assessment and economic evaluation: The case study of Yanzhou Island	Bottero, M., Comino, E., Dell'Anna, F., Dominici, L., Rosso, M.	2019
7	Group decision technique for multiple criteria evaluation problems: The preferential difference and rank approach through data envelopment analysis	Kittiyankajon, M., Chetchotsak, D., Ruangchoengchum, P.	2019
8	An application of the a'WOT analysis for the management of cultural heritage assests: The case of storical Farmhouses in the aglie castle	Bottero, M., D'Alpaos, C., Marello, A.	2020

Ambito tecnologico			
1	Developing hybrid SWOT methodologies for choosing joint bioeconomy co-operation priorities by three Finnish universities	Kangas, J., Tikkanen, J., Leskinen, P., Kurttila, M., Kajanus, M.	2017
2	Application of A'WOT method in strategic management of sustainable tourism in a national park	Moharramnejad, N., Rahnamai, M.- T., Dorbeiki, M.	2017
3	Application of A'WOT method in strategic management of sustainable tourism in a national park	Moharramnejad, N., Rahnamai, M.- T., Dorbeiki, M.	2017
4	Application of A'WOT method in strategic management of sustainable tourism in a national park	Moharramnejad, N., Rahnamai, M.- T., Dorbeiki, M.	2017



In alto, il grafico "Ambiti" mostra i campi in cui è stata maggiormente utilizzata l'analisi A'WOT. In particolare modo l'ambito forestale è il più soggetto a questo tipo di analisi. Parte dello studio è stato valutare in quali paesi è maggiormente utilizzata la metodologia A'WOT. Come si può notare dal grafico in basso, oltre alla Finlandia, il metodo non è molto considerato nel resto dell'Europa. Infatti, trova maggiore applicazione nei paesi extraeuropei.



- Approfondimento sugli articoli emersi dall'analisi della letteratura.

Sono stati esaminati nel dettaglio cinque articoli per ogni area, in diversi paesi e considerando anni di pubblicazione diversi. Gli articoli tratti sono stati elencati in ordine cronologico.

1. *"The use of value focused thinking and the A'WOT hybrid method in tourism management"*, Kajanus, Miika; Kangas, Jyrki; Kurttila, Mikko, 2004

In questo articolo, pubblicato nel 2004, viene spiegato come l'A'WOT è utilizzata per la pianificazione strategica incentrata sul turismo rurale e come ciò si basi fondamentalmente sui cambiamenti dell'ambiente operativo. L'analisi, applicata alla ricerca, mostra come la cultura locale abbia il potenziale per essere un fattore di successo nel turismo rurale, in due casi presi in considerazione: le regioni di Ylä-Savo in Finlandia e di Kassel in Germania.

Esperti di turismo, cultura ed economia rurale sono stati intervistati per lo studio. Le domande erano strutturate secondo i principi di pensiero focalizzati sul valore che l'analisi A'WOT potesse avere per essere un fattore di successo nel turismo rurale nelle due aree.

L'obiettivo dello studio era di testare e dimostrare l'utilità di un nuovo strumento di pianificazione nello sviluppo del turismo. In particolare, ci si chiedeva se la cultura potesse essere un fattore di successo nel turismo rurale. Pensiero incentrato sul valore come approccio teorico-decisionale generale (Keeney, 1992) e metodo ibrido A'WOT (Kurttila, Pesonen, Kangas e Kajanus, 2000; Pesonen, 2001; Pesonen, Ahola, Kurttila, Kajanus, & Nell'analisi sono stati utilizzati Kangas 2001a; Pesonen, Kurttila, Kangas, Kajanus e Heinonen, 2001b) come metodo specifico per l'analisi delle situazioni di decisione strategica.

I risultati hanno mostrato che la cultura locale ha il potenziale per essere un fattore di successo non solo per il turismo rurale, ma anche per altre forme di imprenditoria. Si è rivelato, quindi, uno studio replicabile anche in altre nazioni.

Questo permette innovazione e sviluppo sostenibile.

Tra i risultati è emerso il diverso approccio delle due regioni riguardo l'analisi A'WOT: gli esperti finlandesi hanno posto maggiormente l'accento sul trarre il massimo vantaggio dalle opportunità, mentre gli esperti tedeschi si sono soffermati su come evitare punti deboli e minacce.

2. *"An analysis of Iraq's pre-import inspection, testing e certification program: A'WOT"* Ozugur Ozmen, Ahmet Demir, Miray Celepli, 2013

Negli ultimi cinquant'anni l'Iraq ha avuto molte difficoltà politiche ed economiche a causa delle guerre. Tutto ciò ha impedito al Paese di avere uno sviluppo sostenibile in questo periodo. Inoltre, tutti i problemi verificatisi hanno causato molti conflitti basati su religione, etnia e tribù. Questi hanno influenzato negativamente gli aspetti politici, economici, culturali, e di sicurezza del Paese.

In seguito alla guerra tra USA e Iraq, oggi il paese si sta ricostruendo da zero e vuole integrarsi al mondo il prima possibile. Questa attività di ricostruzione offre molte opportunità commerciali nel Paese, da cui traggono vantaggio molte aziende locali e società internazionali.

Il paese ha lo scopo di ottenere una visione generale del programma di certificazione di collaudo per l'Iraq e di rispondere se questo programma funziona in modo efficiente. Per analizzare questo programma, si utilizza il metodo A'WOT per la sua efficacia nel processo decisionale.

A seguito della revisione della letteratura, sono state identificate e classificate le discussioni degli esperti e la visita sul campo dei principali fattori interni ed esterni del programma di preimportazione.

La presente ricerca ha una notevole importanza per le aziende le cui attività sono considerate d'interesse economico per il paese. Questo tipo di imprese dovrebbe prestare maggiore attenzione nel tentativo di esportare i propri prodotti in Iraq perché il programma di ispezione pre-importazione, test e certificazione dell'Iraq è diventato un fattore importante.

I risultati dell'applicazione mostrano che questo programma è utile per proteggere il Paese, i consumatori e i produttori locali da prodotti scadenti, che possono mettere in pericolo la salute pubblica, la sicurezza o l'ambiente, i prodotti contraffatti o non sicuri e la concorrenza sleale dei beni importati,

che non sono conformi alle norme approvate.

Però il numero di società impegnate in questa operazione non è sufficiente.

Le società di origine europea, attuatrici di questo programma, non hanno costruito un'infrastruttura di servizi ben organizzata e non servono in modo efficiente, facendo perdere agli esportatori tempo e denaro.

Si è visto così che l'instabilità in Iraq, la possibile corruzione o altre attività illegali sono i fattori sfavorevoli esterni più gravi.

Infine, questo programma potrebbe aiutare il Paese a costruire in futuro un sistema personalizzato ben sviluppato, e le società esportatrici che lavorano, rispettando le leggi e gli standard, avrebbero la possibilità di aumentare la propria quota di mercato in Iraq.

3. *“Strategic assessment and economic evaluation; The case study of Yanzhou, Island (China)”*, Bottero, Marta; Comino, Elena; Dell’Anna, Federico; Dominici, Laura; Rosso, Maurizio, 2019

L’analisi A’WOT è stata utilizzata anche in un caso studio in Cina per poter valutare gli aspetti economici, sociali, ambientali e culturali per la pianificazione.

Il piano generale del nuovo distretto incoraggia la valorizzazione del paesaggio e promuove lo sviluppo economico, proponendo di far crescere le attività turistiche.

Il caso studio analizzato riguarda Yanzhou, un’isola della Cina, dove un’area puramente agricola è stata trasformata in area industriale.

Questo cambiamento d’uso del territorio ha avuto un impatto negativamente sia sul benessere umano e sulla cultura locale.

Perciò l’obiettivo dell’articolo è quello di studiare un modello in grado di supportare il processo decisionale per la definizione di un nuovo sviluppo “rurale” sull’isola.

Tre scenari alternativi sono stati scelti e vendono analizzati dal punto di vista della molteplicità di valori e obiettivi, attraverso una valutazione comparativa, basata su un approccio multi-metodologico.

Questo per identificare il progetto più adatto all’isola.

Per analizzare le strategie alternative dell’isola sono stati scelti diversi esperti multidisciplinari, al fine di individuare i fattori positivi e negativi, sia di origine interna che esterna, che incidono sullo sviluppo.

Un team di esperti di idrogeologia, di ecosistemi, e di economia è stato selezionato al fine di ottenere un punto di vista complessivo delle caratteristiche positive e negative di progetti alternativi.

Costruita la matrice SWOT, i diversi fattori sono poi stati raggruppati in sei criteri.

Per la valutazione dei fattori, è stato utilizzato il software “Expert-choice”.

Gli elementi dell’analisi SWOT sono stati confrontati in coppie tra loro al fine di determinare le priorità finali di A’WOT.

4. *A strategic approach to sustainable tourism development using the A’WOT hybrid method: a case study of Zonguldak Turkey*, Nirmin, Kisi, 2019

La crescita economica, portata avanti in gran parte dal turismo, è diventata un risultato importante della politica pubblica.

Molti ricercatori hanno iniziato ad occuparsi dello sviluppo del turismo da una prospettiva basata sulla sostenibilità economica, culturale, sociale e ambientale. Grazie all’analisi A’WOT si è cercato di sviluppare un approccio strategico per il turismo sostenibile nella provincia di Zonguldak, situata nella Turchia Nord-occidentale.

Le strategie proposte per l’area di ricerca sono legate alla diversificazione dei prodotti e alla gestione degli eventi, l’immagine della destinazione, un sistema di gestione sostenibile dei visitatori, strategie di promozione e branding, partnership e cooperazione.

Inizialmente sono stati scelti degli esperti composti da accademici, manager del settore turistico e culturale, proprietari di agenzie di viaggi, manager di hotel e locali per determinare i fattori dell’ambiente interno ed esterno. avendo così il confronto tra i due e decidere i gradi d’importanza.

Lo studio ha dimostrato che la provincia di Zonguldak ha il potenziale per essere una destinazione adatta per lo sviluppo di varie tipologie di turismo di particolare interesse, grazie alla sua ricchezza culturale e storica, forestale, e paesaggistica, con le sue grotte e bellezze naturali che variano dal blu e verde. Oltre a ciò, si può concludere che, nonostante le sue numerose debolezze e minacce ambientali, Zonguldak ha un potenziale turistico che dovrebbe essere gestito in modo sostenibile con approcci strategici. (Nermin Kisi)

5. *“An application of the A’wot analysis for the management of cultural heritage assets. The case of the historical farmhouses in the Agliè castle (Turin)”*, Bottero, Marta; D’Alpaos, Chiara; Marellò, Alesia, 2020

Negli ultimi anni, i governi, le istituzioni pubbliche e le comunità locali hanno dedicato delle attenzioni particolari all’identificazione di strategie per la conservazione e la valorizzazione dei beni del patrimonio culturale.

L’analisi A’WOT viene presentata come una nuova applicazione per supportare la progettazione e l’implementazione di strategie di gestione alternative dei beni del patrimonio culturale abbandonati.

Nel caso trattato ci si concentra sul restauro e la gestione di quattro casali storici: Cascina Mandria, Cascina Lavanderia, Cascina Gozzani e Cascina Ortovalle, situati nella tenuta del Castello di Agliè, una delle residenze della casa reale dei Savoia, attualmente iscritte come siti UNESCO del patrimonio mondiale.

I problemi, nel contesto della conservazione e della valorizzazione del patrimonio culturale, si riferiscono ai valori storici e artistici, vincoli economici, aspetti tecnici, con la presenza di molti attori e parti interessate che svolgono ruoli importanti nelle decisioni, come autorità pubbliche, turisti, abitanti, e così via.

Il cambiamento d’utilizzo degli edifici esistenti permette, quindi, di migliorare le problematiche ambientali, economiche e sociali della sostenibilità, come l’efficienza delle risorse, la riduzione dei costi e la conservazione dei valori. Perciò i processi decisionali nel settore delle operazioni relative ai beni culturali devono essere affrontati da strumenti di valutazione specifici.

L’obiettivo dell’utilizzo dell’analisi A’WOT all’interno della ricerca è quello di supportare la risoluzione del problema nel contesto culturale.

I risultati danno maggior importanza alle attività culturali, considerate fattori chiave nel processo di valorizzazione, in quanto aggiungono valore alla memoria e alla

testimonianza delle tradizioni culturali e storiche, migliorando la conoscenza delle fasi storiche, che hanno caratterizzato la tenuta dalla costruzione.

Lo sviluppo delle strutture ricettive è necessario per attirare i turisti dalla città e dal castello alla cascina.

Inoltre, anche l’agricoltura e l’ospitalità potrebbero essere importanti nel processo di restauro, conservazione e recupero finanziario.

Oltre a questo, è stato possibile, anche sulla base dei risultati, identificare le attività e le funzioni con il massimo potenziale, nell’attuazione di strategie di gestione di successo relative a ciascuna cascina.

# Applicazione al caso studio

4

## 4.1 Strutturazione del modello

Obiettivo generale della presente applicazione della valutazione è quindi guidare la trasformazione dell'area di Basse di Stura, dando delle linee guida per una futura progettazione.

In quest'applicazione il metodo SWOT è stato quindi integrato con un'analisi AHP multicriteri, che ha permesso di organizzare e ponderare i fattori secondo una gerarchia di criteri che sono stati raggruppati in 4 criteri (o famiglie).

Le 4 famiglie sono: punti di forza, punti di debolezza, opportunità e minacce, a loro volta divisi in sotto-criteri.

La scelta dei sotto-criteri, quindi, costituisce una fase complessa per la buona riuscita dell'analisi. Per questa ragione, come prima fase, si è deciso di stilare l'elenco, quanto più esaustivo possibile, dei sotto-criteri. Si è arrivati a selezionare 34 sotto-criteri. Questo poiché il nostro cervello, secondo gli studi di Miller (1956) e Simon (1960), non è in grado di elaborare e confrontare più di  $7 \pm 2$  elementi alla volta; inoltre, il raggruppamento dei sotto-criteri risulta fondamentale al fine di garantire un confronto tra essi di tipo consistente.

Le tabelle di seguito riportate forniscono una descrizione dettagliata dei diversi aspetti considerati nel modello valutativo, suddivisi per sotto-criteri.

Criteri	sotto-criteri	descrizione
<b>Punti di forza</b>	Viste panoramiche	La presenza di dislivelli all'interno dell'area può essere utilizzata come viste panoramiche.
	Presenze di laghi artificiali	La presenza delle vecchie cave preesistenti può essere utilizzata come punti paesaggistici per un progetto all'interni delle aree fluviali.
	Preesistenze di cascine storiche	La presenza delle vecchie cascine storiche potrebbe essere sfruttata per progetti didattici e per la funzionalizzazione dell'area.
	Vicinanza al torrente Stura	Il fiume è un punto importante per futuri progetti di riqualificazione e progetti didattici.
	Ampi spazi dismessi	Gli ex- capannoni industriali e la possibilità di sfruttarli per la nuova costruzione di aree industriali.
	Assenza di inquinamento acustico all'interno dell'area	La presenza dell'area fluviale in una zona limitrofa permette di godere di spazi verdi ampi senza suoni e rumori elevati.
	Ampi terreni liberi	L'ampia parte della zona fluviale è caratterizzata da terreni inutilizzati che possono essere riutati per il progetto.
	Area al confine con diversi comuni della cintura	L'area è ben servita da un numero consistente di fermate del trasporto pubblico (bus e/o tram).

<b>Punti di debolezza</b>	Rischio di esondazione	Secondo le fasce PAI, il torrente Stura presenta aree di esondazione.
	Zona periferica	Il sito è considerato un'area periferica dalla città per la non idoneità e il disuso sia dei bassi fabbricati che le cascine storiche.
	Scarsità fondi	La presenza di aree private e aree pubbliche non permette un accordo tra le diverse parti.
	Inquinamento dei suoli e delle acque	L'area presenta criticità come discariche di scorie industriali e discariche abusive.
	Netta separazione dal contesto urbano limitrofo	L'area è tagliata da via Reiss Romoli Ovest con la strada dell'aeroporto che collega Torino con i Comuni di Borgaro e Caselle. A nord il margine dell'area è delimitato dalla sponda del fiume ed è separata dal contesto circostante.
	Viabilità interna incompleta	Le strade interne non sono adeguate e non sono connesse tra loro.
	Grande presenza di aree in abbandono	Sia le ex fabbriche che i grandi terreni verdi sono dismessi e inutilizzati.
	Mancanza di percorsi ciclabili	La presenza di percorsi ciclabili nell'area deve essere incentivata sia perché garantisce la presenza di un ulteriore sistema di collegamento al resto della città, sia per uno sviluppo di una mobilità più sostenibile.
	Bassa efficienza dei mezzi pubblici per gli spostamenti.	I trasporti pubblici presentano tempi di spostamento lunghi verso il centro città e gli accessi al parco sono limitati.

<b>Opportunità</b>	Riorganizzazione della viabilità	È necessario che l'area sia collegata al resto della città.
	Attività nella natura	La possibilità di creare aree paesaggistiche per lo sfruttamento dei grandi spazi inutilizzati.
	Rifunzionalizzazione delle cascine e degli spazi verdi	La possibilità di rifunzionalizzare gli spazi verdi e le cascine storiche per dare maggior rilevanza all'area.
	Nuovo spazio pubblico libero, usufruibile dai cittadini della città	La possibilità di creare spazi pubblici usufruibili dai cittadini all'interno dell'area per darle maggior valore.
	Rivalutazione positiva del rapporto tra industria e ambiente	Permettere al pubblico di vedere l'industria come un punto positivo attraverso la realizzazione di spazi industriali immersi nella natura con l'area fluviale.
	Aree verdi attrezzabili	La presenza di ampi spazi verdi permette di avere aree attrezzabili per la rivalutazione della zona.
	Inserimento di nuove realtà industriali (start-up)	La possibilità di creare un polo industriale tramite start-up permette all'area di avere un nuovo spazio economico.
	Nuovi posti di lavoro	Con la realizzazione di nuove industrie, ci sarà la possibilità di creare nuovi posti di lavoro.
	Bonifica delle aree inquinate	Con la bonifica delle aree inquinate è possibile la riqualificazione e il recupero ambientale.

<b>Minacce</b>	Continuo degrado delle aree	L'impossibilità di avere i mezzi necessari o i fondi porterà l'area a un continuo degrado.
	Lunga trasformazione	L'area è vasta e la possibilità di avere i finanziamenti non è immediata, perciò i tempi di trasformazione potrebbero avere una lunga durata.
	Difficile reperibilità di fondi per la trasformazione	L'area ha sia parti private che pubbliche, quindi è difficile riuscire a ricavare i fondi necessari per la trasformazione.
	Mancata soddisfazione delle aspettative dei cittadini	La trasformazione potrebbe provocare aspetti negativi per i cittadini.
	Discariche abusive	La presenza di discariche e la mancata bonifica dell'area, non permetterà la trasformazione.
	Presenza di diverse attività produttive	La presenza di diverse attività produttive ostacolerà l'intervento.
	Futuri conflitti per la delocalizzazione dei campi Rom	Per la presenza delle abitazioni dei Rom nelle aree fluviali potrebbero esserci degli scontri con la trasformazione.
	Rischio di esondazione	Il fiume Stura rappresenta un rischio di esondazione lungo gli argini (PAI).

## 4.2 Organizzazione del Network

I vari elementi sono parte di un sistema di relazioni che riflettono le dinamiche esistenti tra gli elementi decisionali individuati attraverso meccanismi di dipendenza e feedback. L'implementazione del modello è supportata dal software 'SuperDecision'.

# Analisi

- Viste panoramiche
- Presenze di laghi artificiali
- Preesistenze di cascine storiche
- Vicinanza al torrente stura
- Ampi spazi dismessi
- Assenza di inquinamento acustico all'interno dell'area
- Ampi terreni liberi
- area al confine con diversi comuni della cintura

- Rischio di esondazione
- Zona periferica
- Scarsità fondi
- Inquinamento dei suoli e delle acque
- Netta separazione al contesto urbano limitrofo
- Viabilità interna incompleta
- Grande presenza di aree in abbandono
- Mancanza di percorsi ciclabili
- La non efficienza dei mezzi pubblici per gli spostamenti

S

W

O

T

- Riordino della viabilità
- Attività in natura
- Rifunzionalizzazione delle cascine e degli spazi verdi
- Nuovo spazio pubblico libero usufruibile dai cittadini della città
- Rivalutazione positiva del rapporto tra industria e ambiente
- Aree verdi attrezzabili
- Inserimento di nuova realtà industriale
- Creazione di nuovi posti di lavoro
- Bonifica delle aree inquinate

- Continuo degrado delle aree
- Lunga trasformazione
- Difficile reperibilità di fondi per la trasformazione
- Mancata soddisfazione delle aspettative dei cittadini
- Discariche abusive
- Presenza di diverse attività produttive
- Futuri conflitti per la delocalizzazione dei campi Rom
- Rischio esondazione

## 4.3 Pesatura dei cluster e degli elementi

Di seguito, sono state riportate una serie di domande, alle quali ciascun esperto dovrà rispondere relativamente all'area tematica (ossia il criterio) che gli è stato assegnato. Ad ognuno di essi, è stato richiesto di rispondere a un questionario, relativo alla pesatura dei sotto-criteri della specifica area tematica. Nel rispondere alle domande i partecipanti utilizzano una scala numerica prestabilita denominata 'Scala fondamentali di Saaty'.

*“Dato l'obiettivo, quale dei due aspetti X e Y contribuisce maggiormente al raggiungimento dell'obiettivo? In quale misura?”*

Come spiegato precedentemente il metodo SWOT è stato integrato con un'analisi AHP multicriterio che ha permesso di organizzare dei criteri e sottocriteri per determinare l'importanza di ciascun sottocriterio. Per il caso studio esaminato per la tesi la valutazione dei fattori, è stato utilizzato il software 'SuperDecision' (<http://www.superdecision.com/>).

Gli elementi dell'analisi SWOT, elencati prima sono stati confrontati a coppie tra loro al fine di determinare giudizi di importanza. Applicando il metodo A'WOT è stato composto un focus group composto da esperti per eseguire confronti di coppie, questo è stato possibile grazie alla formulazione del questionario dove gli esperti hanno espresso le loro preferenze tramite una scala numerica per e determinare le gerarchie dei criteri dell'analisi SWOT.

Sono stati elaborati quattro questionari e sottoposti ai giudizi degli esperti, individuati tramite l'analisi degli stakeholder. Questi sono gli attori che esercitano maggior influenza sull'area e sono: il Comune di Torino, quale gestore dell'urbanistica, i Developer, in qualità di esperti economici, l'Arpa, agenzia regionale per la protezione ambientale, e i cittadini, soggetti dell'analisi sociologica.

I questionari sono stati posti agli esperti nel febbraio del 2019 e gli esperti sono di diversi ambiti.

Tramite il software "SuperDecision" è stata costruita la struttura gerarchica, che vede un obiettivo principale connesso al cluster dei 4 criteri (Punti di Forza, Punti di Debolezza, Opportunità e Minacce) e ai rispettivi sottocriteri, selezionati precedentemente per la specializzazione.

## 4.4 Risultati

- Software

L'applicazione dell'AHP al caso di studio è stata eseguita in più fasi con riferimento ai principi elencati nel capitolo 3.

L'obiettivo dell'analisi quello di definire le priorità che si sono ottenute dai questionari su cui intervenire per permettere la trasformazione urbana dell'area Basse di stura secondo i diversi attori coinvolti sia pubblici che privati dal punto di vista degli attori coinvolti. Il passo successivo è stato quello di definire la struttura gerarchica per l'analisi. Per questa suddivisione sono stati individuati i seguenti criteri.

Per lo sviluppo del modello AHP è possibile far riferimento ad uno specifico software denominato 'SuperDecisions'.

Si tratta di un programma informatico per il supporto della metodologia ANP e AHP ed ha i seguenti obiettivi: velocizza il processo decisionale riducendone il tempo, migliora la performance aziendale, migliora la comunicazione per le decisioni. Inoltre il programma facilita lo strutturare degli obiettivi evitando i calcoli a mano.

*L'immagine è tratta dalla schermata ricavata dal programma SuperDecision. Rappresenta, dall'alto verso il basso, l'"obiettivo", i "criteri", e i "sottocriteri".*

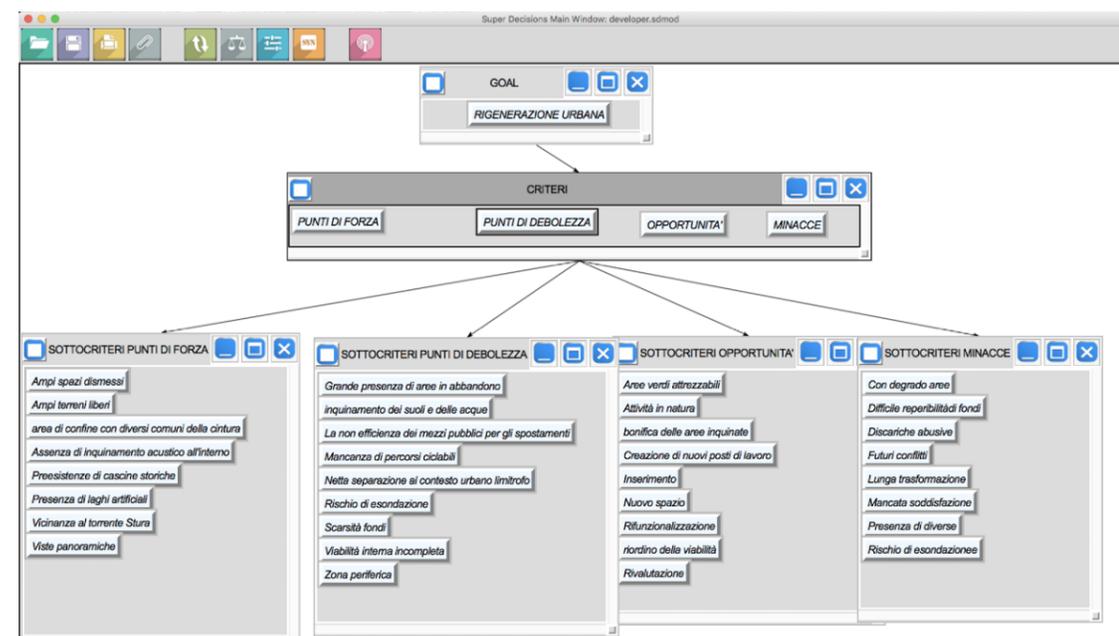
La prima schermata del programma è dove è necessario, come primo step inserire il Goal, cioè l'obiettivo principale che il decisore vuole raggiungere. Si procede poi ad inserire ad uno ad uno i criteri che verranno combinati dal programma stesso in una gerarchia.

Viene inserito i nomi dei cluster che vengono visualizzati in ordine alfabetico sul programma.

Goal è il livello più alto in un modello gerarchico poi vengono creati i cluster, vengono poi connessi gli elementi.

Un modello SuperDecisions è costituito da gruppi di elementi (o nodi), piuttosto che elementi (o nodi) disposti in livelli. Il modello gerarchico più semplice ha un cluster di obiettivi contenente l'elemento obiettivo, un cluster di criteri contenente gli elementi di criteri e un cluster di alternative contenente gli elementi alternativi

Quando i cluster sono collegati da una linea significa che i nodi in essi sono collegati. Il cluster contenente le alternative della decisione deve essere denominato Alternative.



La seconda fase è il confronto a coppia, questo è il processo di confronto dell'importanza relativa, della preferenza o della probabilità di due elementi rispetto a un altro elemento.

I nodi che devono essere confrontati a coppie sono sempre tutti nello stesso cluster e vengono confrontati rispetto al loro elemento genitore, il nodo da cui sono collegati. Ciò si traduce in "priorità locali". A ogni sottocriterio viene attribuito giudizio di importanza attraverso il principio dei confronti a coppie rispettando la scala di Saaty riportata precedentemente. Il processo di confronto a coppie è sottoposto secondo la modalità del questionario. Sono disponibili, però altre quattro modalità di valutazione del confronto. Ed è facile passare da una modalità all'altra all'interno del programma. Quando un giudizio immesso in una modalità viene registrato in una modalità, lo stesso giudizio viene registrato in tutte le modalità. I calcoli si basano sui numeri in modalità di matrice. (Saaty 2003)

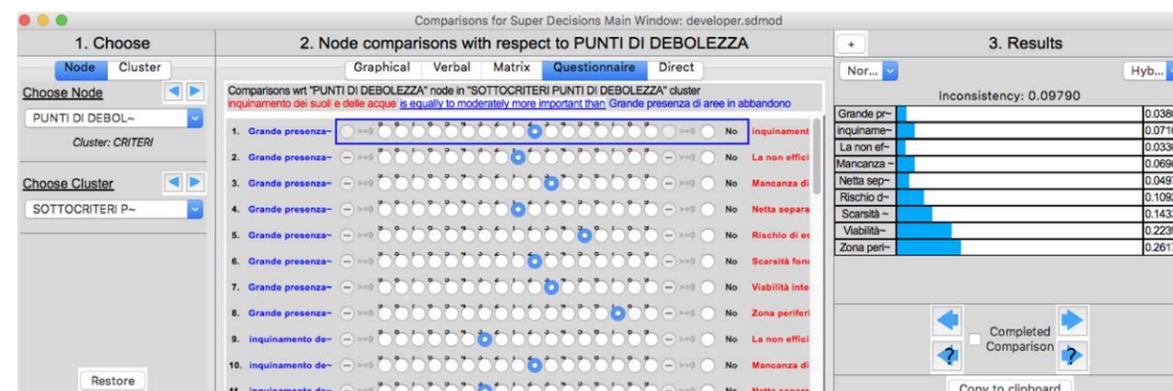
La differenza tra i punteggi ottenuti nella scala 1-9 rappresenta il valore numerico da utilizzare nelle matrici di confronto a coppie previste dal modello.

I giudizi da utilizzare nelle matrici di confronto a coppie sono stati derivati dall'opinione di esperti attraverso l'organizzazione di un focus group.

Una volta compiuto questo procedimento per tutti i criteri, Attraverso la funzione 'Computation/Ideal priorities' è possibile controllare l'indice di consistenza della matrice di confronto a coppie calcolate automaticamente dal programma.

L'inconsistenza viene misurata dal software secondo l'inconsistenza logica dei giudizi degli esperti. Ad esempio, se si sceglie che A è più importante di B e B è più importante di C e poi viene inserito che C è più importante di A, allora il programma segna l'incoerenza dei dati. Però in questo modo si creerebbe una situazione un po' meno incoerente se dicessi che A è 3 volte più importante di B, B è 2 volte più importante di C e che C è 8 volte più importante di A. Perciò, il rapporto di incoerenza dovrebbe essere inferiore a 0,1.

L'immagine sotto riportata è tratta dal programma SuperDecision. Al centro si trova il questionario della "comparazione a coppie dei sottocriteri", a destra il relativo grafico dell' "inconsistenza dei giudizi degli esperti".



Una volta controllato l'indice di consistenza, si passa alla fase successiva. Il calcolo delle priorità del modello avviene attraverso la funzione 'Computations/Priorities', attraverso la funzione 'Synthesize' sul software è possibile ottenere il vettore priorità delle alternative per la sottorete in esame.

Al fine di ottenere le priorità finali dei siti in esame per le quattro sottoreti considerate, è necessario normalizzare i punteggi delle alternative ottenuti dal calcolo della supermatrice rispetto al relativo cluster di appartenenza e moltiplicare poi i valori così ottenuti per i pesi dei criteri di controllo.

L'ultimo passaggio consiste nell'aggregazione delle priorità delle alternative a livello delle singole sottoreti al fine di ottenere la graduatoria dei siti in esame.

Come sottolineato da alcuni lavori (Isaacs, 1963; Erkut & Tarimcilar, 1991; Bayazit, 2005; Cheng, Che, & Hung, 2007), l'analisi di sensitività nel processo decisionale multicriterio, e in particolare con l'utilizzo del metodo AHP, dovrebbe essere eseguita per studiare la robustezza di una scelta.

L'analisi di sensitività permette infatti di comprendere le conseguenze di un cambiamento nei pesi dei criteri e dei sottocriteri. Ad esempio, è probabile che i responsabili delle decisioni cambino la loro opinione sui (sotto) criteri nel tempo a causa di un contesto in evoluzione. Nel caso di più responsabili delle decisioni, i disaccordi nell'esecuzione delle valutazioni AHP possono comportare cambiamenti futuri o alcuni intervalli di confidenza per la definizione dei pesi. Alla fine, qualunque sia la ragione dei dubbi, l'analisi di sensitività migliora la credibilità e l'affidabilità del modello e dei risultati AHP (Bottero et al., 2011).

I vantaggi dell'utilizzo di questo programma sono:

- facile applicazione in presenza di un gruppo di decisori ed con eventuali analisi;
- facilitazione della creazione della matrice AHP;
- calcolo automatico della consistenza;
- calcolo delle priorità in base alle alternative;
- la possibilità di ottenere molteplici file di lavoro simultaneamente;
- esecuzione automatica di calcoli complessi;
- facile gestione degli archivi.

Super Decisions Main Window: developer.sdmod: Priorities

Here are the priorities.

Icon	Name	Normalized by Cluster	Limiting
No Icon	MINACCE	0.25000	0.125000
No Icon	OPPORTUNITA'	0.25000	0.125000
No Icon	PUNTI DI DEBOLEZZA	0.25000	0.125000
No Icon	PUNTI DI FORZA	0.25000	0.125000
No Icon	RIGENERAZIONE URBANA	0.00000	0.000000
No Icon	Con degrado aree	0.11045	0.013806
No Icon	Difficile reperibilità di fondi	0.14898	0.018623
No Icon	Discariche abusive	0.05060	0.006325
No Icon	Futuri conflitti	0.07290	0.009113
No Icon	Lunga trasformazione	0.09870	0.012338
No Icon	Mancata soddisfazione	0.20468	0.025585
No Icon	Presenza di diverse	0.18580	0.023225
No Icon	Rischio di esondazionee	0.12789	0.015986
No Icon	Aree verdi attrezzabili	0.02742	0.003428
No Icon	Attività in natura	0.09024	0.011280
No Icon	bonifica delle aree inquinate	0.02996	0.003745
No Icon	Creazione di nuovi posti di lavoro	0.05026	0.006283
No Icon	Inserimento	0.25924	0.032405
No Icon	Nuovo spazio	0.19013	0.023766
No Icon	Rifunzionalizzazione	0.20630	0.025787
No Icon	riordino della viabilità	0.08263	0.010329
No Icon	Rivalutazione	0.06382	0.007977
No Icon	Grande presenza di aree in abbandono	0.03800	0.004750
No Icon	inquinamento dei suoli e delle acque	0.07106	0.008883
No Icon	La non efficienza dei mezzi pubblici per gli s~	0.03305	0.004131
No Icon	Mancanza di percorsi ciclabili	0.06987	0.008734
No Icon	Netta separazione al contesto urbano limitrofo	0.04970	0.006213
No Icon	Rischio di esondazione	0.10929	0.013661
No Icon	Scarsità fondi	0.14334	0.017917

Okay Copy Values

Super Decisions Main Window: developer.sdmod: Priorities

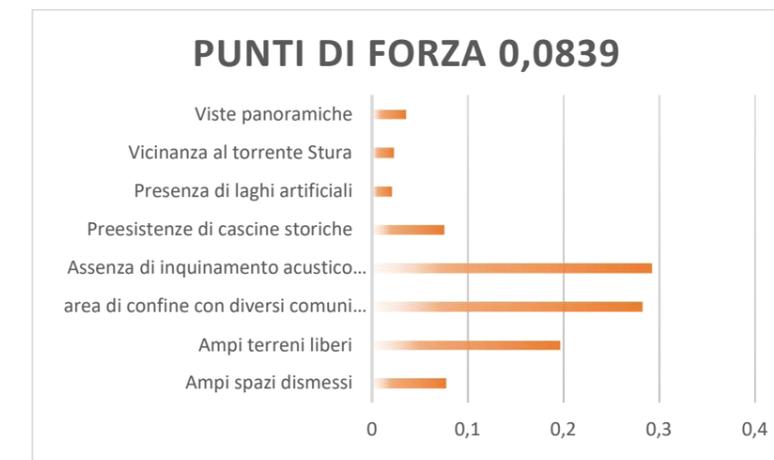
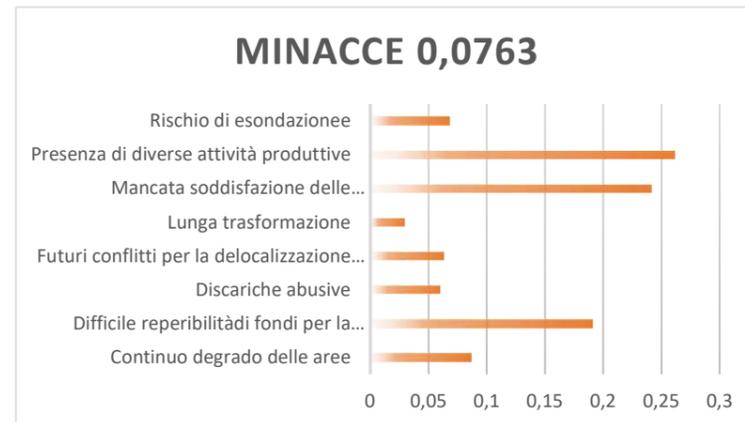
Here are the priorities.

No Icon	Mancata soddisfazione	0.20468	0.025585
No Icon	Presenza di diverse	0.18580	0.023225
No Icon	Rischio di esondazionee	0.12789	0.015986
No Icon	Aree verdi attrezzabili	0.02742	0.003428
No Icon	Attività in natura	0.09024	0.011280
No Icon	bonifica delle aree inquinate	0.02996	0.003745
No Icon	Creazione di nuovi posti di lavoro	0.05026	0.006283
No Icon	Inserimento	0.25924	0.032405
No Icon	Nuovo spazio	0.19013	0.023766
No Icon	Rifunzionalizzazione	0.20630	0.025787
No Icon	riordino della viabilità	0.08263	0.010329
No Icon	Rivalutazione	0.06382	0.007977
No Icon	Grande presenza di aree in abbandono	0.03800	0.004750
No Icon	inquinamento dei suoli e delle acque	0.07106	0.008883
No Icon	La non efficienza dei mezzi pubblici per gli s~	0.03305	0.004131
No Icon	Mancanza di percorsi ciclabili	0.06987	0.008734
No Icon	Netta separazione al contesto urbano limitrofo	0.04970	0.006213
No Icon	Rischio di esondazione	0.10929	0.013661
No Icon	Scarsità fondi	0.14334	0.017917
No Icon	Viabilità interna incompleta	0.22398	0.027997
No Icon	Zona periferica	0.26171	0.032714
No Icon	Ampi spazi dismessi	0.01875	0.002344
No Icon	Ampi terreni liberi	0.04095	0.005119
No Icon	area di confine con diversi comuni della cin~	0.04074	0.005092
No Icon	Assenza di inquinamento acustico all'interno	0.04970	0.006213
No Icon	Preesistenze di cascine storiche	0.13366	0.016708
No Icon	Presenza di laghi artificiali	0.29351	0.036689
No Icon	Vicinanza al torrente Stura	0.24302	0.030378
No Icon	Viste panoramiche	0.17966	0.022457

Okay Copy Values

Le tabelle rappresentano le priorità di ogni Stakeholder, in base ai quattro criteri. Sono state ricavate tramite il software SuperDecision.

- Comune di Torino



*Il grafico qui riportato, rappresenta le priorità dei quattro criteri (Punti di forza, Punti di debolezza, Opportunità e Minacce) scelti da ciascun stakeholder.*

*Sull'asse delle ascisse sono riportati gli indici di priorità e sulle ordinate i sottocriteri.*

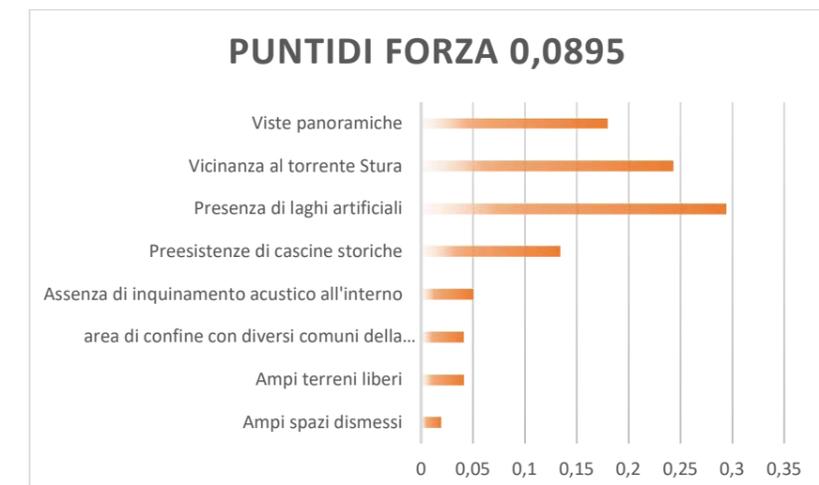
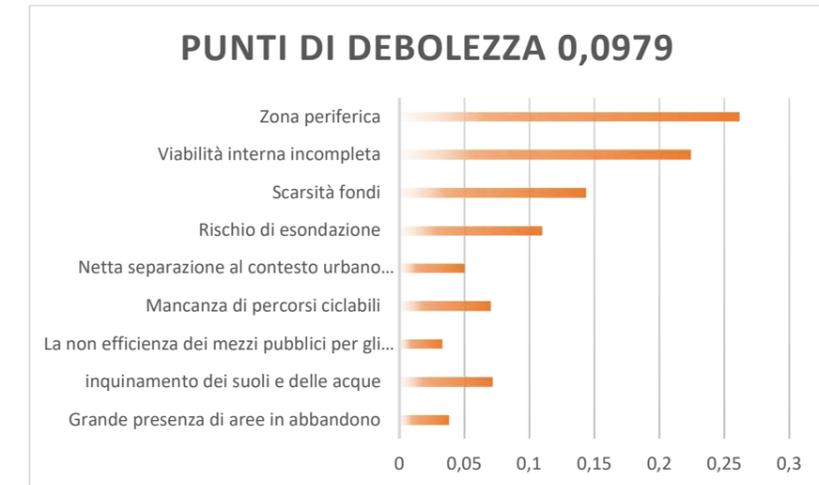
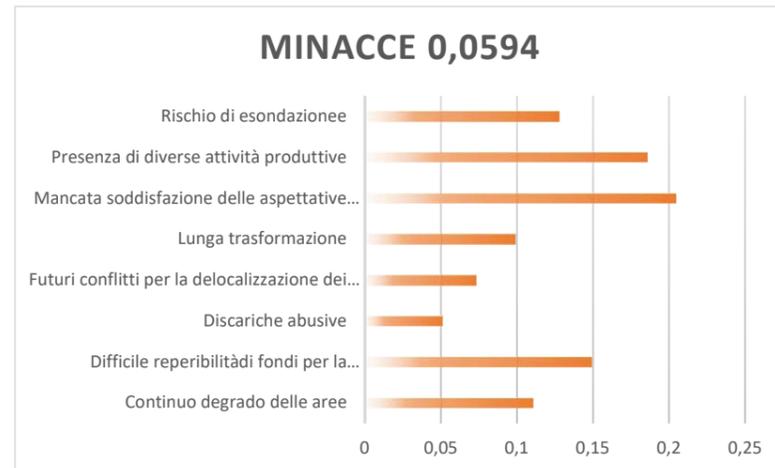
*Il numero evidenziato in alto rappresenta l'indice d'inconsistenza di ogni criterio, calcolato tramite SuperDecision.*

Il comune di Torino pone le opportunità come priorità dell'analisi SWOT ed emerge dal questionario che la creazione dei nuovi posti di lavoro appare come una possibilità per la trasformazione dell'area, il quale permetterebbe futuri profitti nelle Basse di Stura. Questo fattore ha un valore pari a 0,29. Dallo stesso criterio emerge anche che il comune di Torino pone altrettanto la bonifica, con valore di 0,24, dell'area come fattore ambientale importante per la trasformazione il quale metterebbe in atto diversi futuri scenari per la trasformazione e la valorizzazione per essere maggiormente usufruibili dai cittadini.

I punti di forza che sono emersi dall'intervista sono fattori ambientali: l'assenza dell'inquinamento acustico che ha un valore di 0,29 e presenta un elemento su cui far leva per lo sviluppo dell'area Basse di Stura. Un altro fattore importante con valore 0,29 è il sottocriterio area di confine con i diversi comuni limitrofi. Per quanto riguarda il criterio Minacce per la valutazione del questionario del Comune, le componenti a cui viene assegnato un valore maggiore sono la presenza di diverse aree produttive con valore uguale a 0,26 e la mancata soddisfazione delle aspettative con 0,24 che hanno una preferenza maggiore rispetto agli altri sottocriteri. Anche la difficile reperibilità di fondi per la trasformazione, che ha un valore di 0,19 rappresenta per il Comune una minaccia che potrebbe ostacolare la trasformazione o aumentare i tempi di trasformazione previsti.

Infine, dallo schema dei punti di debolezza emerge che l'esperto ha dato maggior importanza alla non efficienza dei mezzi pubblici per gli spostamenti ed ha valore di 0,25.

- Developer



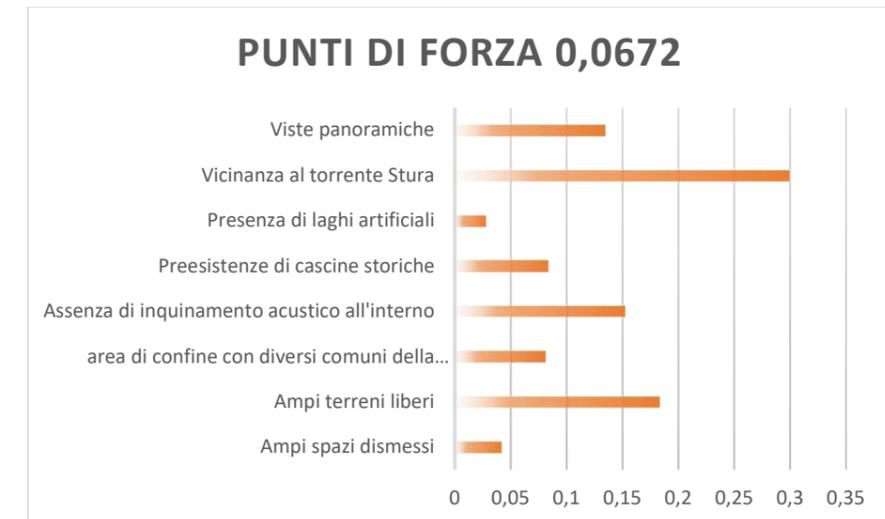
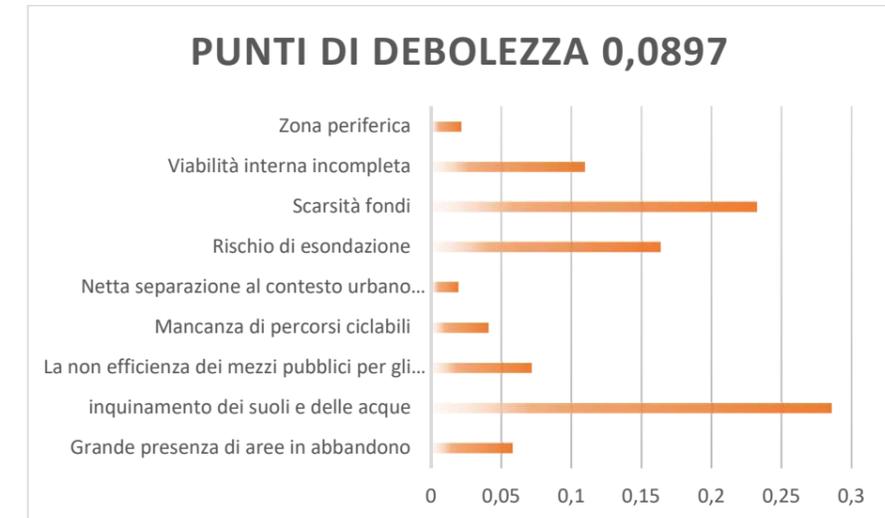
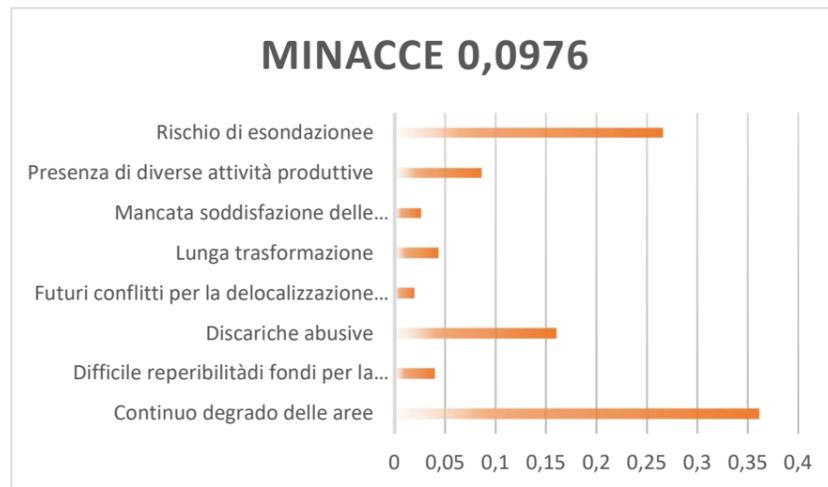
Il secondo questionario analizzato e sottoposto alla valutazione è il questionario dei Developer in base ai risultati delle valutazioni ottenuti emerge che nel criterio Minaccia il primo fattore con maggior punteggio è la mancata soddisfazione delle aspettative dei cittadini 0,20 e la presenza di diverse attività produttive 0,19 i quali potrebbero causare dei problemi e rallentare il processo di riqualificazione, poiché si hanno molti attori da coinvolgere.

Come punti di debolezza si trova il fattore zona periferica con valore di 0,26 e la viabilità interna incompleta.

Le opportunità considerate per la trasformazione sono inserimento di nuova realtà industriale con valore pari al 0,26 e la rifunzionalizzazione delle cascate e degli spazi verdi 0,20.

Invece per i fattori ambientali maggiormente considerati sono i sottocriteri presenza di laghi artificiali 0,29 e la vicinanza al torrente 0,24.

- ARPA



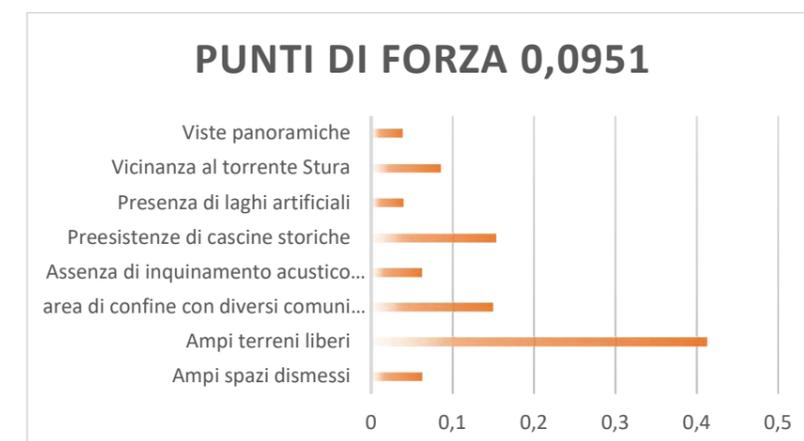
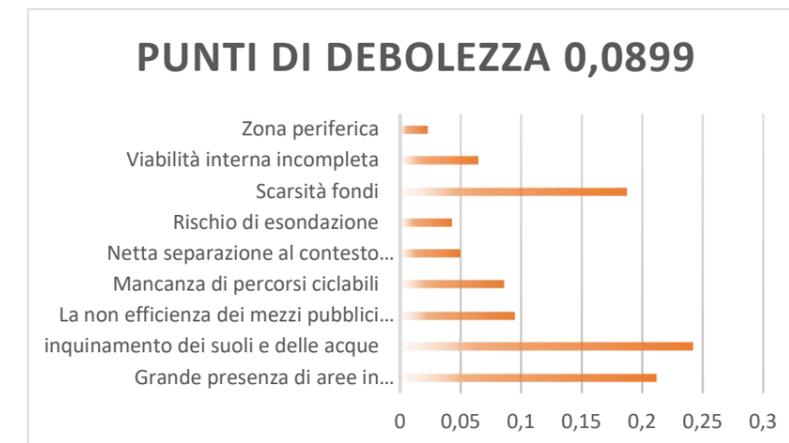
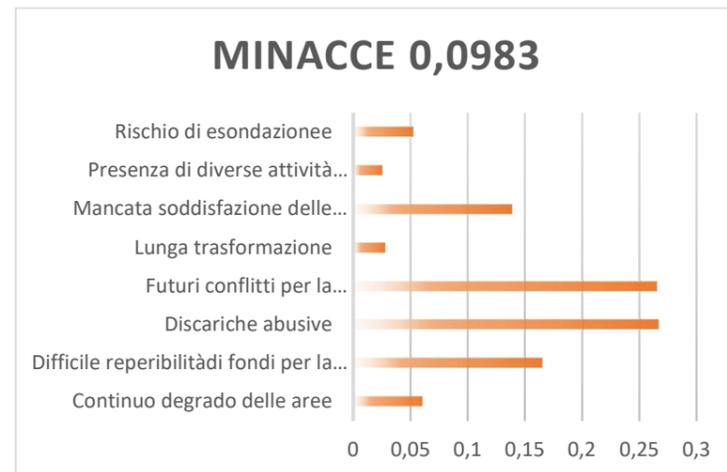
Per l'intervista dell'ARPA notiamo che le opportunità considerate sono la bonifica dell'area con a valore 0,26 ed il sottocriterio posto in secondo luogo sono le aree verdi con il valore pari a 0,22.

I punti di forza su cui l'Arpa fa leva per la trasformazione sono la vicinanza al torrente stura a cui attribuisce un valore di 0,3.

Per quanto riguarda il criterio Minaccia i risultati pongono maggior attenzione al continuo degrado dell'area, che ha valore 0,36 poiché se non si ha un intervento immediato causerebbe un rallentamento per tutto il processo di riqualificazione.

Come punto di debolezza notiamo, invece, che l'inquinamento dei suoli e delle acque è il fattore con un valore più alto uguale a 0,28.

- Cittadini



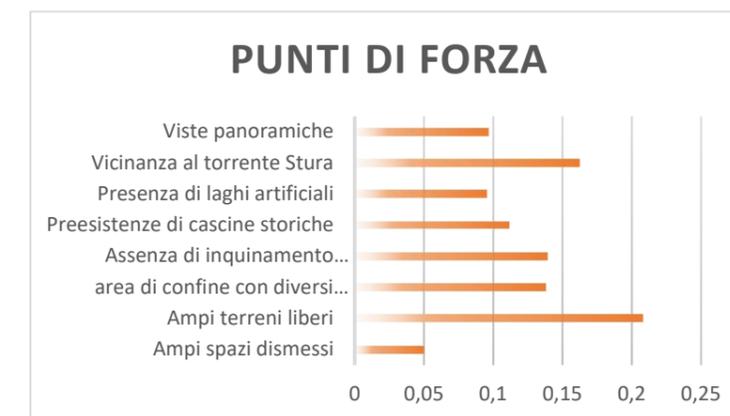
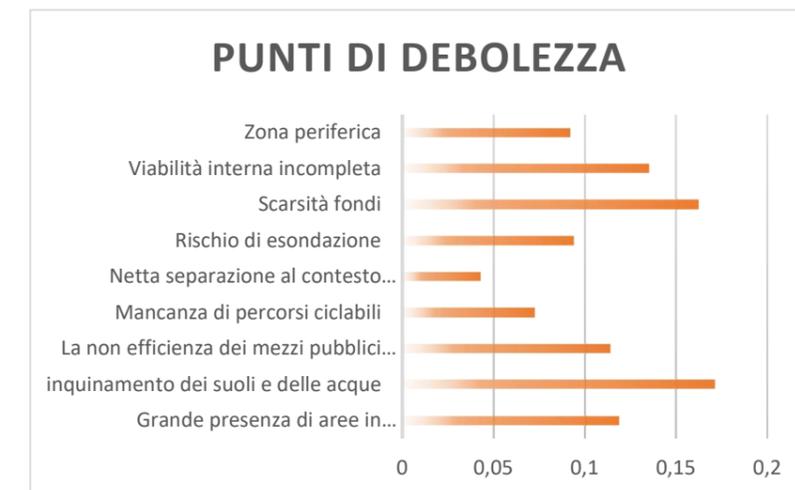
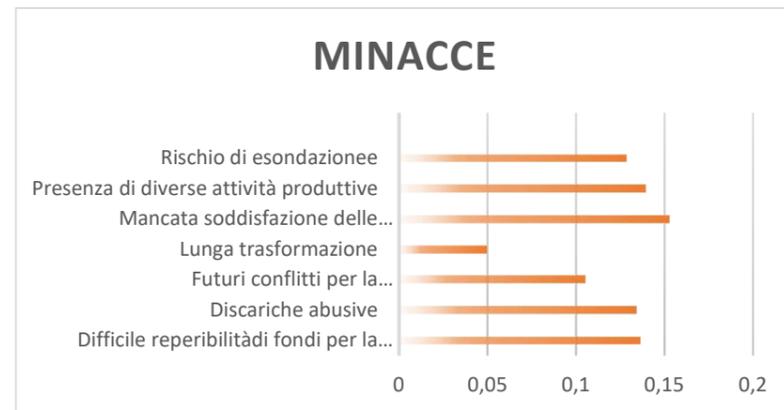
Le minacce sono state valutate maggiormente sono le discariche abusive con 0,27 e il sottocriterio futuri conflitti per la delocalizzazione dei campi Rom che ha valore di 0,26, quest'ultimo viene considerato minaccia per la trasformazione poiché non è facile avere un dialogo diretto con i Rom, il quale rallenterà tutto il processo.

Per i cittadini i sottocriteri che permetterebbero la trasformazione dell'area sono fattori ambientali come il fattore Ampi terreni liberi a cui è stato attribuito un valore di 0,41 e le aree attrezzabili con valore 0,41.

I cittadini nei punti di forza hanno attribuito al sottocriterio le attività in natura un valore di 0,23.

Infine, per i Punti di debolezza anche qui i risultati che sono emersi sono ambientali e i fattori più noti sono l'inquinamento dei suoli con valore pari a 0,24 e grande presenza di aree in abbandono con valore pari al 0,21.

- Analisi finale



L'ultima elaborazione svolta, è stata quella di produrre le priorità finali dei quattro attori. Questo avviene tramite la media dei risultati ottenuti confrontando i sottocriteri. Dalla comparazione dei risultati dei quattro questionari dati dall'interviste è emerso che gli ampi terreni liberi, con valore pari a 0,20, rappresenta la maggior priorità ottenuta. Questa è stata considerata dagli intervistati come criterio di assoluta importanza e variano dal valore di 0,04 al valore di 0,40. La presenza di ampi terreni è considerata influente per l'arpa e per i cittadini nella rigenerazione, ma per gli altri due attori è meno importante.

Un altro criterio emerso dalle interviste è la bonifica delle aree inquinate con valore di 0,17 considerato un'opportunità che permetterebbe la valorizzazione dell'area Basse di Stura, ma acquisisce un valore simile il sotto criterio l'inquinamento dei suoli e delle acque. È possibile, inoltre notare che un altro fattore importante che influisce nelle scelte di trasformazione e rigenerazione urbana è il continuo degrado delle aree il cui valore 0,15. Questo valore è considerato influente nella decisione in particolare dall'ARPA, ma non acquisisce la medesima importanza per gli altri attori e i valori si discostano dal 0,06 al 0,30.

## 4.5 Analisi di Sensitività

La metodologia utilizzata segue dei punti ben precisi, che sono stati elencati nei precedenti capitoli (cap3), i quali devono essere rispettati per permettere di ottenere un'analisi il più completa possibile per la riuscita del progetto.

L'analisi permette infatti di comprendere le conseguenze di un cambiamento nei pesi dei criteri e dei sottocriteri, e dei possibili cambiamenti di opinione nella fase evolutiva del progetto, permettendo di migliorare la credibilità del modello e dei risultati ottenuti dall'analisi multicriteri.

Nello svolgimento della tesi si è deciso di non applicare mediante software l'analisi di sensitività, ma di procedere con una metodologia inversa, ovvero valutando diversi ipotetici scenari sulla base delle scelte di priorità di ciascun stakeholder a cui è stato sottoposto il questionario.

Questa scelta è stata fatta poiché ogni attore ha valutato l'area con un punto di vista diverso dagli altri, questo è stato molto evidente nelle scelte che si sono ottenute dalla comparazione a coppie del questionario.

Notiamo infatti che il Comune di Torino, in qualità di gestore dell'urbanistica, nell'opportunità da maggior priorità alla creazione di nuovi posti di lavoro e alla bonifica dell'area. Se si prendessero in considerazione le priorità del Comune, che ha come obiettivo il miglioramento dell'Area dalle restanti aree inquinate, e la creazione di un polo economico, vedremo che queste azioni richiederebbero dei costi elevati. Infatti, notiamo che nelle minacce il Comune di Torino ha considerato la difficile reperibilità dei fondi, poiché attualmente la disponibilità è scarsa.

Perciò, se si considera tale proposta si ha un primo scenario che sarebbe attuabile se si riuscisse a coinvolgere attori privati ed incentivarli ad investire all'interno dell'area per poter creare posti di lavoro e per poter

bonificare l'area. Questa soluzione diminuirebbe i tempi di trasformazioni e permetterebbe una completa trasformazione senza un'interruzione dei lavori che porterebbe a un peggioramento della situazione attuale. Questo intervento inoltre permetterebbe di ottenere in futuro una possibilità di profitti all'interno delle Basse di Stura.

Un secondo scenario lo potremmo illustrare dalle analisi ottenute dai Developer, l'attore ha considerato inserimento di una realtà industriale e la rifunzionalizzazione delle cascine. Da queste priorità potremmo quindi ottenere uno scenario economico.

Se queste scelte venissero considerate a lungo termine potranno permettere una rientrata degli investimenti. Ma rimane la difficoltà anche qui di trovare i fondi per la realizzazione di tale trasformazione poiché richiede una ingente somma di denaro.

Oltre la parte economica c'è la parte sociale; per poter effettuare questi cambiamenti bisogna cercare di ottenere un dialogo tra le municipalità e i diversi proprietari sia delle cascine che delle ex fabbriche attualmente ancora presenti. Questo può altrettanto rallentare i tempi di trasformazione per riuscire ad ottenere una buona riuscita del dialogo. Tuttavia, è possibile prendere in considerazione la possibilità di incentivare e coinvolgere proprietari di grosse industrie per investire nell'area presa in esame.

Le priorità che l'ARPA ha dato, sono state un maggior supporto ai fattori ambientali. Infatti, lo scenario che andremo ad ottenere una volta stabilito di prendere le scelte dell'Arpa, è uno scenario di tipo ambientale. L'ARPA valuta la bonifica e le aree verdi come opportunità su cui far leva per la trasformazione dell'area. Questo permetterebbe un miglioramento sociale, per l'utilizzo delle aree verdi e del parco attualmente inutilizzato.

La municipalità, però, si troverebbe davanti a un grande investimento, che non avrebbe dei ritorni economici futuri, e sarebbe

un'azione presa per uno scopo totalmente sociale e ambientale e per permettere maggior fruibilità degli ampi spazi da parte dei cittadini. Questo scenario permetterebbe di risolvere un problema rilevante come la bonifica e la cessazione delle attività inquinanti e di evitare un continuo degrado futuro, il quale viene considerato dall'ARPA come minaccia. Pur essendo una soluzione importante rimane la difficoltà di come trovare gli investimenti e come incentivare sia i proprietari interni o esterni all'area Basse di Stura.

I cittadini invece hanno considerato i fattori come attività in natura e nuovo spazio pubblico libero opportunità su cui basare le trasformazioni nelle Basse di stura. Questo permetterebbe di avere altrettanto uno scenario ambientale come quello considerato dall'Arpa, dove i cittadini manifestano la volontà di avere spazi utilizzabili. Questo scenario non richiederebbe una grande somma di investimenti come negli altri tre scenari, ma rischierebbe di rendere la trasformazione della area molto semplificata. Se la municipalità prendesse in considerazione questo scenario si trascurerebbero le aree industriali e abitative che occupano uno spazio molto ampio dell'area, inoltre si rischierebbe la non possibilità di ottenere futuri investimenti significativi che permetterebbero di creare nelle Basse di stura un polo lavorativo con la presenza di molti investitori e proprietari di medio- piccole aziende.

C'è da considerare anche, che se la municipalità rendesse questo scenario realizzabile ci sarebbero dei conflitti sociali con i campi Rom presenti sulle rive del fiume poiché nelle priorità i cittadini hanno evidenziato che delocalizzazione dei campi rom e delle discariche abusive presenti all'interno dell'area.

Ultimo scenario possibile è quello in cui la municipalità decide di prendere in considerazione le diverse scelte di tutti gli attori; ottenendo così, con la media ottenuta di tutte le priorità, un intervento di trasformazione ambientale. Le priorità ottenute dai risultati della media dell'analisi SWOT, evidenziano

che nei punti di forza, di debolezza nelle minacce e nelle opportunità si ha priorità dei caratteri ambientali come per esempio la bonifica dell'area. Questo, in primo luogo permetterebbe di ottenere una cessazione del continuo degrado e la realizzazione ampi spazi verdi, tuttavia permane il problema economico legato al come poter ottenere investimenti per realizzare un intervento così ampio e soprattutto come invogliare gli enti sia pubblici che privati a realizzare questa trasformazione.

Eventuali alternative sono state considerate sulla base dei criteri. Se le municipalità prendessero in considerazione i punti di forza dalla media pesata dalle scelte degli Stakeholder, avremo una maggior attenzione posta agli ampi terreni presenti all'interno dell'area, i quali comporterebbero un grosso investimento, se venissero utilizzati per realizzazione di spazi attrattivi per i cittadini. Questo può essere, maggiormente indagato e valutato attraverso altri strumenti economici, per poter comprendere sia i tempi di trasformazione e i futuri ritorni economici che permetterebbe la continuità dei lavori.

Un'altro criterio con elevato indice è il criterio opportunità, se venisse considerato tale criterio vedremo che le istituzioni sono impegnate alla bonifica dell'area, che non può essere realizzata a causa della scarsità dei fondi. Tuttavia, questa scelta potrebbe essere un modo per indagare ulteriormente attori da coinvolgere e ampliare la ricerca sull'ambito della bonifica per poter adottare tecniche di bonifica non costosi.

La scelta di applicare l'analisi di Sensitività ha permesso, quindi di trovare, delle proposte di scenari sulle scelte fatte degli stakeholder senza limitare le decisioni ad alcune alternative prescelte. Permettendo così di ottenere un metodo che semplifichi le diverse idee dei decisori.

Conclusioni

5

## 5.1 Conclusioni e future prospettive

La tesi svolta ha come obiettivo quello di immaginare possibili scenari di trasformazione per l'area Basse di Stura a Torino, un'area che presenta non poche problematiche ambientali, economiche e sociali.

Basse di stura, è un'area che necessita interventi di bonifica in quanto presenta ampi spazi dismessi, acque contaminate e ampi spazi verdi non attrezzabili che presentano in molte aree campi Rom che impediscono ai cittadini l'utilizzo di questi spazi.

La presenza del fiume stura rappresenta allo stesso tempo un punto di forza e di debolezza poiché le problematiche legate all'erosione non permettono l'edificabilità in prossimità del parco.

L'obiettivo quindi della tesi è quello di ottenere, tramite la valutazione ibrida A'WOT e le opinioni pubbliche i possibili criteri da considerare per la trasformazione dell'intera area.

L'AWOT è l'integrazione di due analisi, l'analisi SWOT e l'analisi AHP. È stata scelta quest'analisi metodologica poiché permette di ottenere dei risultati analitici che possono essere riassunti in indici che la SWOT non ci permette di ottenere. Ai fattori dell'analisi SWOT (punti di forza, di debolezza, opportunità e minacce) vengono assegnati dei valori numerici attraverso l'applicazione del metodo AHP, riuscendo quindi ad ottenere il livello di priorità dei fattori.

Tramite la lettura dei piani regolatori vigenti, la storia dell'area e lo stato di fatto attuale, è emerso come l'area si è totalmente modificata sia dal punto di vista morfologico del terreno che a livello di insediamento e cambiamenti degli spazi aperti e degli spazi chiusi.

Ho analizzato e riportato gli aspetti più significativi sui quali è stata inizialmente effettuata un'analisi SWOT, categorizzando i punti di forza, di debolezza, le opportunità e le minacce. Parallelamente è stata fatta un'analisi degli Stakeholder per analizzare tutti gli attori che potrebbero contribuire

allo sviluppo della trasformazione e quali in particolar modo hanno un potere decisionale maggiore. È emerso che Comune di Torino, ARPA, Developer e Cittadini sono gli attori maggiormente coinvolti nella trasformazione.

In seguito, è stata realizzato un questionario posto utilizzando i punti dell'analisi SWOT messi in confronto a coppie secondo la metodologia dell'analisi multicriteri AHP. L'analisi A'WOT permette di ottenere dal processo di analisi gerarchica AHP la priorità di intervento rispetto ai singoli criteri e ai sottocriteri.

È stato poi chiesto agli stakeholder di esprimere un giudizio su una scala da 1 a 9 nel questionario, successivamente inseriti sul software Superdecision per ottenere i risultati e le priorità di ciascun stakeholder.

Una volta ottenuto i risultati sono stati proposti dei diversi scenari sui cui è possibile intervenire in futuro per la trasformazione e la valorizzazione di Basse di Stura.

Gli scenari ottenuti su cui è possibile avere un riscontro sono scenari ambientali ed economici, risultato già prevedibile dai questionari poiché si tratta di attori che hanno una divergenza di interessi, infatti l'Arpa e i cittadini presentano un interesse ambientale sia di riqualificazione delle aree verdi o la possibilità di possedere ampi spazi verdi attrezzabili quindi rendendo l'area un polo attrattivo. La seguente proposta è difficilmente attuabile poiché richiederebbe un enorme risorsa economica per tale trasformazione. Di altro avviso risultano essere i due scenari economici del Comune di Torino e dei Developer che non richiedono solo una trasformazione tramite una bonifica dell'area ma hanno la volontà di trasformare l'intera area in un polo economico.

Il punto di debolezza della ricerca è la non possibilità di ottenere e realizzare.

I risultati ottenuti da ogni scenario proposto hanno quindi dimostrato dei punti di forza e dei punti di debolezza, gli scenari emersi dalle priorità di ciascun attore sono soggetti e strettamente legati alla formazione

di ciascuno ed è stato difficile trovare uno scenario per i quattro attori. Questo potrebbe essere migliorato implementando la gamma di attori, includendo la tecnica Delphi. La tecnica viene utilizzata per rispondere a un problema di gruppo di esperti. Un altro problema riscontrato sono gli scenari che sono stati proposti dalle analisi fatte e ci limitano in quanto non si ha la possibilità di valutarli economicamente e sono realmente fattibili.

La ricerca, perciò può ulteriormente essere espansa per valutare le fattibilità economica attraverso l'utilizzo di diversi metodi come la SROI (Social Return on Investments) metodo usato per misurare il valore finanziario rispetto agli investimenti fatti, Analisi costi Benefici l'analisi costi Benefici è un metodo utilizzato per permettere di ottenere delle valutazioni in termini monetari.

## BIBLIOGRAFIA:

- Roscelli R., Manuale di estimo. Valutazioni economiche ed esercizio della professione, 2014.
- Marta Bottero, Elena Comino, Federico dell'Ana, Laura Dominci, Maurizio Rosso, Strategic Assessment and Economic Evaluation: The Case Study of Yanzhou Island (China), 2018.
- David W. Pickton, Sheila Wright, What's swot in strategic analysis?, John Wiley & Sons, 1998.
- Kurttila M., Pesonen M., Kangas J., Kajanus M., Utilising the analytic hierarchy process (AHP) in SWOT analysis- a hybrid method and its application to a forest certification case, Elsevier Science B.V., 2000.
- Oreski D., Strategy development by using SWOT-AHP, TEM Journal, volume 1, numero 4, 2012.
- Kurttila M., Pesonen M., Kangas J., Kajanus M., A'WOT: Integrating the AHP with Swot Analysis, ISAHP, Berne, Switzerland, 2001.
- Longaray A., Deus Rodrigues Gois, Silva Munhoz P., Proposal for using AHP Method to Evaluate the Quality of Services Provided by Outsourced Companies, Procedia Computer Science, 2015.
- Gallego-Ayala J., Juizo D., Strategic implementation of integrated water resources management in Mozambique: An A'WOT analysis, Elsevier Science, 2011.
- Kurttila M., Pesonen M., Kangas J., Kajanus M., Heinonen P., Assessing the Priorities Using A'WOT among Resource Management Strategies at the Finnish forest and park service; Forest Science, volume 47, 2001.
- Jayamani E., Application of Analytic Hierarchy Process in the analysis of the fuel efficiency in the automobile industry with the utilization of Natural Fiber Polymer Composites (NFPC), IOP Conference Series Materials Science and Engineering, 2017.
- Saaty, T.L., 1977. A scaling method for priorities in hierarchical structures. Journal of Mathematical Psychology.
- Saaty, T.L., 1980. The Analytic Hierarchy Process. McGraw-Hill, New York.
- Department for Communities and Local Government, London (2009), Multicriteria Analysis: a manual [[http://eprints.lse.ac.uk/12761/1/Multi-criteria\\_Analysis.pdf](http://eprints.lse.ac.uk/12761/1/Multi-criteria_Analysis.pdf)].
- Figueria J., Greco S., Ehrgott T. (2005) (eds.), Multiple Criteria Decision Analysis. State of the Art Survey, Springer, New York.
- Keeney, R.L., Raiffa, H. (1976), Decisions with Multiple Objectives: Preferences and Value Trade-offs, Wiley, New York.
- Roy B., Bouyssou D. (1993), Aide multicritère à la décision: méthodes et case, Economica, Paris.
- Storti D., 2005, l'analisi SWOT, Istituto nazionale di Economia agraria, Roma.
- Marta Bottero, Isabella M. Lami, Patrizia Lombardi, analytic network process: la valutazione di scenari di trasformazione urbana e territoriale, Firenze Alineam 2008.
- Marta Bottero, Giulio Mondini, Valutazione e sostenibilità: piani, programmi, progetti, Celid, Torino 2009.
- Bezzi C., la Swot dinamica o relazionale, il problema della Swot, Rassegna italiana di valutazione, n.31.
- Kotler, P. Marketing Management: Analysis, Planning, Implementation and Control, 6th ed.; Prentice-Hall International Edition: New Delhi, India, 1988; ISBN 9780132435109.
- Information priority-setting for better resource allocation using analytic hierarchy process (AHP).
- Bourne L. (2005), Project relationship management and the Stakeholder Circle, Phd Thesis, RMIT University, [http://www.stakeholder-management.com/Papers/P021\\_L\\_Bourne\\_Thesis.pdf](http://www.stakeholder-management.com/Papers/P021_L_Bourne_Thesis.pdf).
- Yang R.J. (2013), "An investigation of stakeholder analysis in urban development projects: Empirical or rationalistic perspectives", International Journal of Project Management.
- Bourne L., Walke D., (2008) "Project relationship management and the Stakeholder Circle™", International Journal of Managing Projects in Business.
- Dente B. (2014), Policy decisions, Springer, Berlin.
- Lupo G.M., Le barriere e la cinta daziaria, in Levra U. (a cura di), Storia di Torino. Da capitale politica a capitale industriale, 1864- 1915, vol.7, Torino Einaudi.
- Piano Regolatore Generale di Torino, variante studi idromorfologici, Aprile 2002.
- Lupo G.M., Paschetto P., 2005, 1853 – 1912, 1912- 1930: le due cinte daziarie di Torino, Torino: archivio storico della città di Torino.
- Arpa Piemonte (2009) Relazione Conclusiva Basse di Stura, Torino.
- Spinelli Q. "Stura, Torino. Scenari per una diversa urbanità", Politecnico di Torino, 2013-2014.
- Bottero M., Lami I. M., Analytic Network Process and sustainable mobility: an application for the assessment of different scenarios, 2010.
- Bottero M., Peila D., The use of the Analytic Hierarchy Process for the comparison between microtunnelling and trench excavation, 2005.

## SITOGRAFIA:

- [https://it.wikipedia.org/wiki/Analytic\\_Hierarchy\\_Process](https://it.wikipedia.org/wiki/Analytic_Hierarchy_Process) (consultato il 4/03/2020)
- [https://www.rivistaitalianadipublicmanagement.it/wp-content/uploads/2018/08/RIPM\\_V1-N2\\_SFfocus\\_2.pdf](https://www.rivistaitalianadipublicmanagement.it/wp-content/uploads/2018/08/RIPM_V1-N2_SFfocus_2.pdf) (consultato il 10/03/2020)
- [https://moodle2.units.it/pluginfile.php/247483/aimod\\_resource/content/1/3a%20AMC\\_AHP\\_2019.pdf](https://moodle2.units.it/pluginfile.php/247483/aimod_resource/content/1/3a%20AMC_AHP_2019.pdf) (consultato il 4/03/2020)
- <https://webthesis.biblio.polito.it/13306/> (consultato il 26/11/2020)
- [https://www.tandfonline.com/doi/full/10.1080/17549175.2010.528719?casa\\_token=my8WFNJFyfEAAAAA%3AhO7cXS5rWA\\_Vx2euDHCyYehBXIcpg\\_yKYzlRER7BsmQ9scCn3om7z\\_q7htLXx0RZm1tu8Bd-kSlrOg](https://www.tandfonline.com/doi/full/10.1080/17549175.2010.528719?casa_token=my8WFNJFyfEAAAAA%3AhO7cXS5rWA_Vx2euDHCyYehBXIcpg_yKYzlRER7BsmQ9scCn3om7z_q7htLXx0RZm1tu8Bd-kSlrOg) (consultato il 21/11/2020)
- [https://www.sciencedirect.com/science/article/pii/S0886779805000210?casa\\_token=whjdjK7bJAKAAAAA:WHrTx2Bctmbx2v8SJkBRyWsXc1tZhwheODaJqt\\_z9gmkle8Vw3Hj5BoRMMSMYW1abfAQSim2TI](https://www.sciencedirect.com/science/article/pii/S0886779805000210?casa_token=whjdjK7bJAKAAAAA:WHrTx2Bctmbx2v8SJkBRyWsXc1tZhwheODaJqt_z9gmkle8Vw3Hj5BoRMMSMYW1abfAQSim2TI) (consultato il 21/11/2020)
- [http://www.comune.torino.it/delibere/2003/2003\\_03688.html](http://www.comune.torino.it/delibere/2003/2003_03688.html) (consultato il 09/01/2020)
- <http://www.comune.torino.it/cittagora/?s=di+torino> (consultato il 25/08/2020)
- <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/biodiversita-aree-naturali/parchi/area-stralcio-stura-lanzo> (consultato il 25/08/2020)
- <http://connessionenordovest.it/la-nuova-stazione-rebaudengo-integrata-alla-rete-gtt> (consultato 19/07/2020)
- <https://www.un.org/sustainabledevelopment/sustainable-development-goals/> (consultato il 6/12/2020)
- <https://www.secondowelfare.it/governi-locali/rigenerazione-urbana/agenda-2030-e-tu-cosa-stai-facendo-a-torino-la-street-art-parla-di-sostenibilit.html> (consultato il 6/12/2020)
- <https://scopriportapalazzo.com/2019/03/21/torino-sposa-i-17-sdgs/> (consultato il 6/12/2020)

## APPENDICE

### • ARPA

1	Viste panoramiche	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Presenze di laghi artificiali
2	Viste panoramiche	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Preesistenze di cascate storiche
3	Viste panoramiche	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Vicinanza al torrente stura
4	Viste panoramiche	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Ampi spazi industriali dismessi
5	Viste panoramiche	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Assenza di inquinamento acustico all'interno dell'area
6	Viste panoramiche	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Ampi spazi verdi liberi
7	Viste panoramiche	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Fitta rete di connessione con i comuni limitrofi
8	Presenze di laghi artificiali	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Preesistenze di cascate storiche
9	Presenze di laghi artificiali	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Vicinanza al torrente stura
10	Presenze di laghi artificiali	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Ampi spazi industriali dismessi
11	Presenze di laghi artificiali	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Assenza di inquinamento acustico all'interno dell'area
12	Presenze di laghi artificiali	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Ampi spazi verdi liberi
13	Presenze di laghi artificiali	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Fitta rete di connessione con i comuni limitrofi
14	Preesistenze di cascate storiche	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Vicinanza al torrente stura

Stakeholder: ARPA

Data: 03/02/2020

Rispetto al criterio **Punti di forza** quale tra i due sotto-criteri ritiene maggiormente influente nel supportare una possibile trasfor-  
mazione dell'area di Basse di Stura? In che misura?

15	Preesistenze di cascine storiche	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Ampi spazi industriali dismessi
16	Preesistenze di cascine storiche	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Assenza di inquinamento acustico all'interno dell'area
17	Preesistenze di cascine storiche	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Ampi spazi verdi liberi
18	Preesistenze di cascine storiche	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Fitta rete di connessione con i comuni limitrofi
19	Vicinanza al torrente stura	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Ampi spazi industriali dismessi
20	Vicinanza al torrente stura	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Assenza di inquinamento acustico all'interno dell'area
21	Vicinanza al torrente stura	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Ampi spazi verdi liberi
22	Vicinanza al torrente stura	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Fitta rete di connessione con i comuni limitrofi
23	Ampi spazi industriali dismessi	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Assenza di inquinamento acustico all'interno dell'area
24	Ampi spazi industriali dismessi	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Ampi spazi verdi
25	Ampi spazi industriali dismessi	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Fitta rete di connessione con i comuni limitrofi
26	Assenza di inquinamento acustico all'interno dell'area	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Ampi terreni liberi
27	Assenza di inquinamento acustico all'interno dell'area	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Fitta rete di connessione con i comuni limitrofi
28	Ampi spazi verdi liberi	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Fitta rete di connessione con i comuni limitrofi

Rispetto al criterio **Punti di debolezza** quale tra i due sotto-criteri ritiene maggiormente influente nel supportare una possibile trasformazione dell'area di Basse di Stura? In che misura?

1	Rischio di esondazione	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Zona periferica
2	Rischio di esondazione	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Scarsità fondi dal comune per la trasformazione
3	Rischio di esondazione	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	inquinamento dei suoli e delle acque
4	Rischio di esondazione	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Netta separazione dal contesto urbano limitrofo
5	Rischio di esondazione	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Viabilità interna incompleta
6	Rischio di esondazione	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Grande presenza di aree in abbandono
7	Rischio di esondazione	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Manca di percorsi ciclabili
8	Rischio di esondazione	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	la non efficienza dei mezzi pubblici per gli spostamenti.
9	Zona periferica	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Scarsità fondi dal comune per la trasformazione
10	Zona periferica	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	inquinamento dei suoli e delle acque
11	Zona periferica	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Netta separazione dal contesto urbano limitrofo
12	Zona periferica	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Viabilità interna incompleta
13	Zona periferica	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Grande presenza di aree in abbandono

14	Zona periferica		9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Mancanza di percorsi ciclabili
15	Zona periferica		9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	La non efficienza dei mezzi pubblici per gli spostamenti.
16	Scarsità fondi dal comune per la trasformazione		9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	inquinamento dei suoli e delle acque
17	Scarsità fondi dal comune per la trasformazione		9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Netta separazione dal contesto urbano limitrofo
18	Scarsità fondi dal comune per la trasformazione		9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Viabilità interna incompleta
19	Scarsità fondi dal comune per la trasformazione		9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Grande presenza di aree in abbandono
20	Scarsità fondi dal comune per la trasformazione		9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Mancanza di percorsi ciclabili
21	Scarsità fondi dal comune per la trasformazione		9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	la non efficienza dei mezzi pubblici per gli spostamenti.
22	inquinamento dei suoli e delle acque		9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Netta separazione dal contesto urbano limitrofo
23	inquinamento dei suoli e delle acque		9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Viabilità interna incompleta
24	inquinamento dei suoli e delle acque		9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Grande presenza di aree in abbandono
25	inquinamento dei suoli e delle acque		9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Mancanza di percorsi ciclabili
26	inquinamento dei suoli e delle acque		9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	la non efficienza dei mezzi pubblici per gli spostamenti.
27	Netta separazione dal contesto urbano limitrofo		9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Viabilità interna incompleta
28	Netta separazione dal contesto urbano limitrofo		9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Grande presenza di aree in abbandono
29	Netta separazione dal contesto urbano limitrofo		9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Mancanza di percorsi ciclabili

30	Netta separazione dal contesto urbano limitrofo		9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	la non efficienza dei mezzi pubblici per gli spostamenti.
31	Viabilità interna incompleta		9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Grande presenza di aree in abbandono
32	Viabilità interna incompleta		9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Mancanza di percorsi ciclabili
33	Viabilità interna incompleta		9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	la non efficienza dei mezzi pubblici per gli spostamenti.
34	Grande presenza di aree in abbandono		9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Mancanza di percorsi ciclabili
35	Grande presenza di aree in abbandono		9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	la non efficienza dei mezzi pubblici per gli spostamenti.
36	Mancanza di percorsi ciclabili		9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	la non efficienza dei mezzi pubblici per gli spostamenti.

Rispetto al criterio **opportunità** quale tra i due sotto-criteri ritiene maggiormente influente nel supportare una possibile trasformazione dell'area di Basse di Stura? In che misura?

1	Riordino della viabilità	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Attività in natura
2	Riordino della viabilità	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Rifunionalizzazione delle cascine e degli spazi verdi.
3	Riordino della viabilità	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Nuovo spazio pubblico libero usufruibile dai cittadini della città
4	Riordino della viabilità	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Rivalutazione positiva del rapporto tra industria e ambiente
5	Riordino della viabilità	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Aree verdi attrezzabili
6	Riordino della viabilità	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Inserimento di nuova realtà industriale
7	Riordino della viabilità	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Creazione di nuovi posti di lavoro
8	Riordino della viabilità	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Bonifica delle aree inquinate
9	Attività in natura	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Rifunionalizzazione delle cascine e degli spazi verdi.
10	Attività in natura	9	8	7	6	5	4	3	2	4	2	3	4	5	6	7	8	9	Nuovo spazio(pubblico) libero usufruibile dai cittadini della città
11	Attività in natura	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Rivalutazione positiva del rapporto tra industria e ambiente
12	Attività in natura	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Aree verdi attrezzabili

13	Attività in natura	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Inserimento di nuova realtà industriale
14	Attività in natura	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Creazione di nuovi posti di lavoro
15	Attività in natura	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Bonifica delle aree inquinate
16	Rifunionalizzazione delle cascine e degli spazi verdi.	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Nuovo spazio pubblico libero usufruibile dai cittadini della città
17	Rifunionalizzazione delle cascine e degli spazi verdi.	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Rivalutazione positiva del rapporto tra industria e ambiente
18	Rifunionalizzazione delle cascine e degli spazi verdi.	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Aree verdi attrezzabili
19	Rifunionalizzazione delle cascine e degli spazi verdi.	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Inserimento di nuova realtà industriale
20	Rifunionalizzazione delle cascine e degli spazi verdi.	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Creazione di nuovi posti di lavoro
21	Rifunionalizzazione delle cascine e degli spazi verdi.	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Bonifica delle aree inquinate
22	Nuovo spazio libero usufruibile dai cittadini della città	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Rivalutazione positiva del rapporto tra industria e ambiente
23	Nuovo spazio libero usufruibile dai cittadini della città	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Aree verdi attrezzabili
24	Nuovo spazio libero usufruibile dai cittadini della città	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Inserimento di nuova realtà industriale
25	Nuovo spazio libero usufruibile dai cittadini della città	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Creazione di nuovi posti di lavoro
26	Nuovo spazio(pubblico) libero usufruibile dai cittadini della città	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Bonifica delle aree inquinate
27	Rivalutazione positiva del rapporto tra industria e ambiente	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Aree verdi attrezzabili
28	Rivalutazione positiva del rapporto tra industria e ambiente	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Inserimento di nuova realtà industriale
29	Rivalutazione positiva del rapporto tra industria e ambiente	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Creazione di nuovi posti di lavoro

30	Rivalutazione positiva del rapporto tra industria e ambiente	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Bonifica delle aree inquinate
31	Aree verdi attrezzabili	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Inserimento di nuova realtà industriale
32	Aree verdi attrezzabili	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Creazione di nuovi posti di lavoro
33	Aree verdi attrezzabili	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Bonifica delle aree inquinate
34	Inserimento di nuova realtà industriale	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Creazione di nuovi posti di lavoro
35	Inserimento di nuova realtà industriale	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Bonifica delle aree inquinate
36	Creazione di nuovi posti di lavoro	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Bonifica delle aree inquinate

Rispetto al criterio **Minacce** quale tra i due sotto-criteri ritiene maggiormente influente nel supportare una possibile trasformazione dell'area di Basse di Stura? In che misura?

1	Rischio del continuo degrado delle aree	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Lunga trasformazione
2	Rischio del continuo degrado delle aree	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Difficile reperibilità di fondi da parte del comune per la trasformazione
3	Rischio del continuo degrado delle aree	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Mancata soddisfazione delle aspettative dei cittadini
4	Rischio del continuo degrado delle aree	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Discariche abusive
5	Rischio del continuo degrado delle aree	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Presenza di diverse attività produttive
6	Rischio del continuo degrado delle aree	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Futuri conflitti per la delocalizzazione dei campi Rom
7	Rischio del continuo degrado delle aree	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Rischio di inondazione
8	Lunga trasformazione	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Difficile reperibilità di fondi da parte del comune per la trasformazione
9	Lunga trasformazione	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Mancata soddisfazione delle aspettative dei cittadini
10	Lunga trasformazione	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Discariche abusive
11	Lunga trasformazione	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Presenza di diverse attività produttive
12	Lunga trasformazione	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Futuri conflitti per la delocalizzazione dei campi Rom
13	Lunga trasformazione	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Rischio di inondazione
14	Difficile reperibilità di fondi da parte del comune per la trasformazione	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Mancata soddisfazione delle aspettative dei cittadini
15	Difficile reperibilità di fondi da parte del comune per la trasformazione	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Discariche abusive

16	Difficile reperibilità di fondi da parte del comune per la trasformazione	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Presenza di diverse attività produttive
17	Difficile reperibilità di fondi da parte del comune per la trasformazione	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Futuri conflitti per la delocalizzazione dei campi Rom
18	Difficile reperibilità di fondi da parte del comune per la trasformazione	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Rischio di inondazione
19	Mancata soddisfazione delle aspettative dei cittadini	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Discariche abusive
20	Mancata soddisfazione delle aspettative dei cittadini	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Presenza di diverse attività produttive
21	Mancata soddisfazione delle aspettative dei cittadini	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Futuri conflitti per la delocalizzazione dei campi Rom
22	Mancata soddisfazione delle aspettative dei cittadini	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Rischio di inondazione
23	Discariche abusive	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Presenza di diverse attività produttive
24	Discariche abusive	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Futuri conflitti per la delocalizzazione dei campi Rom
25	Discariche abusive	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Cessazione delle attività inquinanti
26	Presenza di diverse attività produttive	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Futuri conflitti per la delocalizzazione dei campi Rom
27	Presenza di diverse attività produttive	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Rischio di inondazione
28	Futuri conflitti per la delocalizzazione dei campi Rom	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Rischio di inondazione

Commenti:

Stakeholder: Developer

Data: 03/02/2020

Rispetto al criterio **Punti di forza** quale tra i due sotto-criteri ritiene maggiormente influente nel supportare una possibile trasformazione dell'area di Basse di Stura? In che misura?

- **DEVELOPER**

1	Viste panoramiche	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Presenze di laghi artificiali
2	Viste panoramiche	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Preesistenze di cascine storiche
3	Viste panoramiche	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Vicinanza al torrente stura
4	Viste panoramiche	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Ampi spazi industriali dismessi
5	Viste panoramiche	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Assenza di inquinamento acustico all'interno dell'area
6	Viste panoramiche	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Ampi spazi verdi liberi
7	Viste panoramiche	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Fitta rete di connessione con i comuni limitrofi
8	Presenze di laghi artificiali	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Preesistenze di cascine storiche
9	Presenze di laghi artificiali	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Vicinanza al torrente stura
10	Presenze di laghi artificiali	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Ampi spazi industriali dismessi
11	Presenze di laghi artificiali	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Assenza di inquinamento acustico all'interno dell'area
12	Presenze di laghi artificiali	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Ampi spazi verdi liberi
13	Presenze di laghi artificiali	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Fitta rete di connessione con i comuni limitrofi
14	Preesistenze di cascine storiche	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Vicinanza al torrente stura
15	Preesistenze di cascine storiche	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Ampi spazi industriali dismessi
16	Preesistenze di cascine storiche	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Assenza di inquinamento acustico all'interno dell'area
17	Preesistenze di cascine storiche	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Ampi spazi verdi liberi

18	Preesistenze di cascine storiche	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Fitta rete di connessione con i comuni limitrofi
19	Vicinanza al torrente stura	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Ampi spazi industriali dismessi
20	Vicinanza al torrente stura	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Assenza di inquinamento acustico all'interno dell'area
21	Vicinanza al torrente stura	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Ampi spazi verdi liberi
22	Vicinanza al torrente stura	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Fitta rete di connessione con i comuni limitrofi
23	Ampi spazi industriali dismessi	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Assenza di inquinamento acustico all'interno dell'area
24	Ampi spazi industriali dismessi	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Ampi spazi verdi
25	Ampi spazi industriali dismessi	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Fitta rete di connessione con i comuni limitrofi
26	Assenza di inquinamento acustico all'interno dell'area	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Ampi terreni liberi
27	Assenza di inquinamento acustico all'interno dell'area	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Fitta rete di connessione con i comuni limitrofi
28	Ampi spazi verdi liberi	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Fitta rete di connessione con i comuni limitrofi

Rispetto al criterio **Punti di debolezza** quale tra i due sotto-criteri ritiene maggiormente influente nel supportare una possibile trasformazione dell'area di Basse di Stura? In che misura?

1	Rischio di esondazione	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Zona periferica
2	Rischio di esondazione	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Scarsità fondi dal comune per la trasformazione
3	Rischio di esondazione	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	inquinamento dei suoli e delle acque
4	Rischio di esondazione	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Netta separazione dal contesto urbano limitrofo
5	Rischio di esondazione	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Viabilità interna incompleta
6	Rischio di esondazione	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Grande presenza di aree in abbandono
7	Rischio di esondazione	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Mancanza di percorsi ciclabili
8	Rischio di esondazione	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	la non efficienza dei mezzi pubblici per gli spostamenti.
9	Zona periferica	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Scarsità fondi dal comune per la trasformazione
10	Zona periferica	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	inquinamento dei suoli e delle acque
11	Zona periferica	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Netta separazione dal contesto urbano limitrofo
12	Zona periferica	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Viabilità interna incompleta
13	Zona periferica	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Grande presenza di aree in abbandono
14	Zona periferica	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Mancanza di percorsi ciclabili
15	Zona periferica	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	La non efficienza dei mezzi pubblici per gli spostamenti.
16	Scarsità fondi dal comune per la trasformazione	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	inquinamento dei suoli e delle acque



Rispetto al criterio **opportunità** quale tra i due sotto-criteri ritiene maggiormente influente nel supportare una possibile trasformazione dell'area di Basse di Stura? In che misura?

1	Riordino della viabilità	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Attività in natura
2	Riordino della viabilità	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Rifunionalizzazione delle cascine e degli spazi verdi.
3	Riordino della viabilità	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Nuovo spazio pubblico libero usufruibile dai cittadini della città
4	Riordino della viabilità	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Rivalutazione positiva del rapporto tra industria e ambiente
5	Riordino della viabilità	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Aree verdi attrezzabili
6	Riordino della viabilità	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Inserimento di nuova realtà industriale
7	Riordino della viabilità	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Creazione di nuovi posti di lavoro
8	Riordino della viabilità	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Bonifica delle aree inquinate
9	Attività in natura	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Rifunionalizzazione delle cascine e degli spazi verdi.
10	Attività in natura	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Nuovo spazio(pubblico) libero usufruibile dai cittadini della città
11	Attività in natura	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Rivalutazione positiva del rapporto tra industria e ambiente
12	Attività in natura	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Aree verdi attrezzabili
13	Attività in natura	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Inserimento di nuova realtà industriale
14	Attività in natura	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Creazione di nuovi posti di lavoro
15	Attività in natura	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Bonifica delle aree inquinate
16	Rifunionalizzazione delle cascine e degli spazi verdi.	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Nuovo spazio pubblico libero usufruibile dai cittadini della città

17	Rifunionalizzazione delle cascine e degli spazi verdi.	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Rivalutazione positiva del rapporto tra industria e ambiente
18	Rifunionalizzazione delle cascine e degli spazi verdi.	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Aree verdi attrezzabili
19	Rifunionalizzazione delle cascine e degli spazi verdi.	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Inserimento di nuova realtà industriale
20	Rifunionalizzazione delle cascine e degli spazi verdi.	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Creazione di nuovi posti di lavoro
21	Rifunionalizzazione delle cascine e degli spazi verdi.	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Bonifica delle aree inquinate
22	Nuovo spazio libero usufruibile dai cittadini della città	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Rivalutazione positiva del rapporto tra industria e ambiente
23	Nuovo spazio libero usufruibile dai cittadini della città	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Aree verdi attrezzabili
24	Nuovo spazio libero usufruibile dai cittadini della città	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Inserimento di nuova realtà industriale
25	Nuovo spazio libero usufruibile dai cittadini della città	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Creazione di nuovi posti di lavoro
26	Nuovo spazio(pubblico) libero usufruibile dai cittadini della città	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Bonifica delle aree inquinate
27	Rivalutazione positiva del rapporto tra industria e ambiente	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Aree verdi attrezzabili
28	Rivalutazione positiva del rapporto tra industria e ambiente	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Inserimento di nuova realtà industriale
29	Rivalutazione positiva del rapporto tra industria e ambiente	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Creazione di nuovi posti di lavoro
30	Rivalutazione positiva del rapporto tra industria e ambiente	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Bonifica delle aree inquinate
31	Aree verdi attrezzabili	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Inserimento di nuova realtà industriale
32	Aree verdi attrezzabili	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Creazione di nuovi posti di lavoro

33	Are verdi attrezzabili	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Bonifica delle aree inquinate
34	Inserimento di nuova realtà industriale	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Creazione di nuovi posti di lavoro
35	Inserimento di nuova realtà industriale	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Bonifica delle aree inquinate
36	Creazione di nuovi posti di lavoro	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Bonifica delle aree inquinate

Rispetto al criterio **Minacce** quale tra i due sotto-criteri ritiene maggiormente influente nel supportare una possibile trasformazione dell'area di Basse di Stura? In che misura?

1	Rischio del continuo degrado delle aree	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Lunga trasformazione
2	Rischio del continuo degrado delle aree	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Difficile reperibilità di fondi da parte del comune per la trasformazione
3	Rischio del continuo degrado delle aree	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Mancata soddisfazione delle aspettative dei cittadini
4	Rischio del continuo degrado delle aree	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Discariche abusive
5	Rischio del continuo degrado delle aree	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Presenza di diverse attività produttive
6	Rischio del continuo degrado delle aree	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Futuri conflitti per la delocalizzazione dei campi Rom
7	Rischio del continuo degrado delle aree	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Rischio di inondazione
8	Lunga trasformazione	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Difficile reperibilità di fondi da parte del comune per la trasformazione
9	Lunga trasformazione	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Mancata soddisfazione delle aspettative dei cittadini
10	Lunga trasformazione	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Discariche abusive
11	Lunga trasformazione	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Presenza di diverse attività produttive
12	Lunga trasformazione	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Futuri conflitti per la delocalizzazione dei campi Rom
13	Lunga trasformazione	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Rischio di inondazione
14	Difficile reperibilità di fondi da parte del comune per la trasformazione	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Mancata soddisfazione delle aspettative dei cittadini
15	Difficile reperibilità di fondi da parte del comune per la trasformazione	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Discariche abusive

16	Difficile reperibilità di fondi da parte del comune per la trasformazione	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Presenza di diverse attività produttive
17	Difficile reperibilità di fondi da parte del comune per la trasformazione	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Futuri conflitti per la delocalizzazione dei campi Rom
18	Difficile reperibilità di fondi da parte del comune per la trasformazione	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Rischio di inondazione
19	Mancata soddisfazione delle aspettative dei cittadini	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Discariche abusive
20	Mancata soddisfazione delle aspettative dei cittadini	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Presenza di diverse attività produttive
21	Mancata soddisfazione delle aspettative dei cittadini	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Futuri conflitti per la delocalizzazione dei campi Rom
22	Mancata soddisfazione delle aspettative dei cittadini	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Rischio di inondazione
23	Discariche abusive	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Presenza di diverse attività produttive
24	Discariche abusive	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Futuri conflitti per la delocalizzazione dei campi Rom
25	Discariche abusive	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Cessazione delle attività inquinanti
26	Presenza di diverse attività produttive	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Futuri conflitti per la delocalizzazione dei campi Rom
27	Presenza di diverse attività produttive	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Rischio di inondazione
28	Futuri conflitti per la delocalizzazione dei campi Rom	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Rischio di inondazione

Commenti:

Stakeholder: Cittadini

Data: 03/02/2020

Rispetto al criterio **Punti di forza** quale tra i due sotto-criteri ritiene maggiormente influente nel supportare una possibile trasformazione dell'area di Basse di Stura? In che misura?

1	Viste panoramiche	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Presenze di laghi artificiali
2	Viste panoramiche	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Preesistenze di cascine storiche
3	Viste panoramiche	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Vicinanza al torrente stura
4	Viste panoramiche	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Ampi spazi industriali dismessi
5	Viste panoramiche	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Assenza di inquinamento acustico all'interno dell'area
6	Viste panoramiche	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Ampi spazi verdi liberi
7	Viste panoramiche	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Fitta rete di connessione con i comuni limitrofi
8	Presenze di laghi artificiali	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Preesistenze di cascine storiche
9	Presenze di laghi artificiali	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Vicinanza al torrente stura
10	Presenze di laghi artificiali	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Ampi spazi industriali dismessi
11	Presenze di laghi artificiali	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Assenza di inquinamento acustico all'interno dell'area
12	Presenze di laghi artificiali	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Ampi spazi verdi liberi
13	Presenze di laghi artificiali	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Fitta rete di connessione con i comuni limitrofi
14	Preesistenze di cascine storiche	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Vicinanza al torrente stura
15	Preesistenze di cascine storiche	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Ampi spazi industriali dismessi
16	Preesistenze di cascine storiche	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Assenza di inquinamento acustico all'interno dell'area
17	Preesistenze di cascine storiche	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Ampi spazi verdi liberi
18	Preesistenze di cascine storiche	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Fitta rete di connessione con i comuni limitrofi
19	Vicinanza al torrente stura	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Ampi spazi industriali dismessi

- CITTADINI

20	Vicinanza al torrente stura	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Assenza di inquinamento acustico all'interno dell'area
21	Vicinanza al torrente stura	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Ampi spazi verdi liberi
22	Vicinanza al torrente stura	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Fitta rete di connessione con i comuni limitrofi
23	Ampi spazi industriali dismessi	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Assenza di inquinamento acustico all'interno dell'area
24	Ampi spazi industriali dismessi	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Ampi spazi verdi
25	Ampi spazi industriali dismessi	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Fitta rete di connessione con i comuni limitrofi
26	Assenza di inquinamento acustico all'interno dell'area	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Ampi terreni liberi
27	Assenza di inquinamento acustico all'interno dell'area	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Fitta rete di connessione con i comuni limitrofi
28	Ampi spazi verdi liberi	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Fitta rete di connessione con i comuni limitrofi

Rispetto al criterio **Punti di debolezza** quale tra i due sotto-criteri ritiene maggiormente influente nel supportare una possibile trasformazione dell'area di Basse di Stura? In che misura?

1	Rischio di esondazione	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Zona periferica
2	Rischio di esondazione	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Scarsità fondi dal comune per la trasformazione
3	Rischio di esondazione	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	inquinamento dei suoli e delle acque
4	Rischio di esondazione	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Netta separazione dal contesto urbano limitrofo
5	Rischio di esondazione	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Viabilità interna incompleta
6	Rischio di esondazione	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Grande presenza di aree in abbandono
7	Rischio di esondazione	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Mancanza di percorsi ciclabili
8	Rischio di esondazione	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	la non efficienza dei mezzi pubblici per gli spostamenti.
9	Zona periferica	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Scarsità fondi dal comune per la trasformazione
10	Zona periferica	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	inquinamento dei suoli e delle acque
11	Zona periferica	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Netta separazione dal contesto urbano limitrofo
12	Zona periferica	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Viabilità interna incompleta
13	Zona periferica	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Grande presenza di aree in abbandono
14	Zona periferica	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Mancanza di percorsi ciclabili
15	Zona periferica	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	La non efficienza dei mezzi pubblici per gli spostamenti.
16	Scarsità fondi dal comune per la trasformazione	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	inquinamento dei suoli e delle acque
17	Scarsità fondi dal comune per la trasformazione	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Netta separazione dal contesto urbano limitrofo

18	Scarsità fondi dal comune per la trasformazione	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Viabilità interna incompleta
19	Scarsità fondi dal comune per la trasformazione	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Grande presenza di aree in abbandono
20	Scarsità fondi dal comune per la trasformazione	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Mancanza di percorsi ciclabili
21	Scarsità fondi dal comune per la trasformazione	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	la non efficienza dei mezzi pubblici per gli spostamenti.
22	inquinamento dei suoli e delle acque	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Netta separazione dal contesto urbano limitrofo
23	inquinamento dei suoli e delle acque	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Viabilità interna incompleta
24	inquinamento dei suoli e delle acque	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Grande presenza di aree in abbandono
25	inquinamento dei suoli e delle acque	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Mancanza di percorsi ciclabili
26	inquinamento dei suoli e delle acque	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	la non efficienza dei mezzi pubblici per gli spostamenti.
27	Netta separazione dal contesto urbano limitrofo	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Viabilità interna incompleta
28	Netta separazione dal contesto urbano limitrofo	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Grande presenza di aree in abbandono
29	Netta separazione dal contesto urbano limitrofo	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Mancanza di percorsi ciclabili
30	Netta separazione dal contesto urbano limitrofo	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	la non efficienza dei mezzi pubblici per gli spostamenti.
31	Viabilità interna incompleta	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Grande presenza di aree in abbandono
32	Viabilità interna incompleta	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Mancanza di percorsi ciclabili
33	Viabilità interna incompleta	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	la non efficienza dei mezzi pubblici per gli spostamenti.
34	Grande presenza di aree in abbandono	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Mancanza di percorsi ciclabili

35	Grande presenza di aree in abbandono	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	la non efficienza dei mezzi pubblici per gli spostamenti.
36	Mancanza di percorsi ciclabili	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	la non efficienza dei mezzi pubblici per gli spostamenti.

Rispetto al criterio **opportunità** quale tra i due sotto-criteri ritiene maggiormente influente nel supportare una possibile trasformazione dell'area di Basse di Stura? In che misura?

1	Riordino della viabilità	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Attività in natura
2	Riordino della viabilità	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Rifunzionalizzazione delle cascine e degli spazi verdi.
3	Riordino della viabilità	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Nuovo spazio pubblico libero usufruibile dai cittadini della città
4	Riordino della viabilità	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Rivalutazione positiva del rapporto tra industria e ambiente
5	Riordino della viabilità	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Aree verdi attrezzabili
6	Riordino della viabilità	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Inserimento di nuova realtà industriale
7	Riordino della viabilità	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Creazione di nuovi posti di lavoro
8	Riordino della viabilità	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Bonifica delle aree inquinate
9	Attività in natura	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Rifunzionalizzazione delle cascine e degli spazi verdi.
10	Attività in natura	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Nuovo spazio(pubblico) libero usufruibile dai cittadini della città
11	Attività in natura	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Rivalutazione positiva del rapporto tra industria e ambiente
12	Attività in natura	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Aree verdi attrezzabili
13	Attività in natura	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Inserimento di nuova realtà industriale
14	Attività in natura	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Creazione di nuovi posti di lavoro
15	Attività in natura	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Bonifica delle aree inquinate
16	Rifunzionalizzazione delle cascine e degli spazi verdi.	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Nuovo spazio pubblico libero usufruibile dai cittadini della città
17	Rifunzionalizzazione delle cascine e degli spazi verdi.	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Rivalutazione positiva del rapporto tra industria e ambiente
18	Rifunzionalizzazione delle cascine e degli spazi verdi.	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Aree verdi attrezzabili

19	Rifunzionalizzazione delle cascine e degli spazi verdi.	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Inserimento di nuova realtà industriale
20	Rifunzionalizzazione delle cascine e degli spazi verdi.	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Creazione di nuovi posti di lavoro
21	Rifunzionalizzazione delle cascine e degli spazi verdi.	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Bonifica delle aree inquinate
22	Nuovo spazio libero usufruibile dai cittadini della città	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Rivalutazione positiva del rapporto tra industria e ambiente
23	Nuovo spazio libero usufruibile dai cittadini della città	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Aree verdi attrezzabili
24	Nuovo spazio libero usufruibile dai cittadini della città	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Inserimento di nuova realtà industriale
25	Nuovo spazio libero usufruibile dai cittadini della città	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Creazione di nuovi posti di lavoro
26	Nuovo spazio(pubblico) libero usufruibile dai cittadini della città	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Bonifica delle aree inquinate
27	Rivalutazione positiva del rapporto tra industria e ambiente	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Aree verdi attrezzabili
28	Rivalutazione positiva del rapporto tra industria e ambiente	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Inserimento di nuova realtà industriale
29	Rivalutazione positiva del rapporto tra industria e ambiente	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Creazione di nuovi posti di lavoro
30	Rivalutazione positiva del rapporto tra industria e ambiente	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Bonifica delle aree inquinate
31	Aree verdi attrezzabili	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Inserimento di nuova realtà industriale
32	Aree verdi attrezzabili	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Creazione di nuovi posti di lavoro
33	Aree verdi attrezzabili	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Bonifica delle aree inquinate
34	Inserimento di nuova realtà industriale	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Creazione di nuovi posti di lavoro
35	Inserimento di nuova realtà industriale	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Bonifica delle aree inquinate
36	Creazione di nuovi posti di lavoro	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Bonifica delle aree inquinate

Rispetto al criterio **Minacce** quale tra i due sotto-criteri ritiene maggiormente influente nel supportare una possibile trasformazione dell'area di Basse di Stura? In che misura?

1	Rischio del continuo degrado delle aree	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Lunga trasformazione
2	Rischio del continuo degrado delle aree	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Difficile reperibilità di fondi da parte del comune per la trasformazione
3	Rischio del continuo degrado delle aree	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Mancata soddisfazione delle aspettative dei cittadini
4	Rischio del continuo degrado delle aree	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Discariche abusive
5	Rischio del continuo degrado delle aree	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Presenza di diverse attività produttive
6	Rischio del continuo degrado delle aree	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Futuri conflitti per la delocalizzazione dei campi Rom
7	Rischio del continuo degrado delle aree	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Rischio di inondazione
8	Lunga trasformazione	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Difficile reperibilità di fondi da parte del comune per la trasformazione
9	Lunga trasformazione	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Mancata soddisfazione delle aspettative dei cittadini
10	Lunga trasformazione	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Discariche abusive
11	Lunga trasformazione	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Presenza di diverse attività produttive
12	Lunga trasformazione	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Futuri conflitti per la delocalizzazione dei campi Rom
13	Lunga trasformazione	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Rischio di inondazione
14	Difficile reperibilità di fondi da parte del comune per la trasformazione	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Mancata soddisfazione delle aspettative dei cittadini
15	Difficile reperibilità di fondi da parte del comune per la trasformazione	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Discariche abusive
16	Difficile reperibilità di fondi da parte del comune per la trasformazione	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Presenza di diverse attività produttive

17	Difficile reperibilità di fondi da parte del comune per la trasformazione	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Futuri conflitti per la delocalizzazione dei campi Rom
18	Difficile reperibilità di fondi da parte del comune per la trasformazione	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Rischio di inondazione
19	Mancata soddisfazione delle aspettative dei cittadini	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Discariche abusive
20	Mancata soddisfazione delle aspettative dei cittadini	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Presenza di diverse attività produttive
21	Mancata soddisfazione delle aspettative dei cittadini	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Futuri conflitti per la delocalizzazione dei campi Rom
22	Mancata soddisfazione delle aspettative dei cittadini	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Rischio di inondazione
23	Discariche abusive	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Presenza di diverse attività produttive
24	Discariche abusive	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Futuri conflitti per la delocalizzazione dei campi Rom
25	Discariche abusive	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Cessazione delle attività inquinanti
26	Presenza di diverse attività produttive	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Futuri conflitti per la delocalizzazione dei campi Rom
27	Presenza di diverse attività produttive	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Rischio di inondazione
28	Futuri conflitti per la delocalizzazione dei campi Rom	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Rischio di inondazione

Commenti:

Stakeholder: Comune di Torino

Data: 03/02/2020

Rispetto al criterio **Punti di forza** quale tra i due sotto-criteri ritiene maggiormente influente nel supportare una possibile trasformazione dell'area di Basse di Stura? In che misura?

• COMUNE DI TORINO

1	Viste panoramiche	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Presenze di laghi artificiali
2	Viste panoramiche	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Preesistenze di cascate storiche
3	Viste panoramiche	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Vicinanza al torrente stura
4	Viste panoramiche	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Ampi spazi industriali dismessi
5	Viste panoramiche	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Assenza di inquinamento acustico all'interno dell'area
6	Viste panoramiche	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Ampi spazi verdi liberi
7	Viste panoramiche	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Fitta rete di connessione con i comuni limitrofi
8	Presenze di laghi artificiali	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Preesistenze di cascate storiche
9	Presenze di laghi artificiali	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Vicinanza al torrente stura
10	Presenze di laghi artificiali	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Ampi spazi industriali dismessi
11	Presenze di laghi artificiali	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Assenza di inquinamento acustico all'interno dell'area
12	Presenze di laghi artificiali	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Ampi spazi verdi liberi
13	Presenze di laghi artificiali	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Fitta rete di connessione con i comuni limitrofi
14	Preesistenze di cascate storiche	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Vicinanza al torrente stura
15	Preesistenze di cascate storiche	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Ampi spazi industriali dismessi
16	Preesistenze di cascate storiche	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Assenza di inquinamento acustico all'interno dell'area
17	Preesistenze di cascate storiche	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Ampi spazi verdi liberi

18	Preesistenze di cascate storiche	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Fitta rete di connessione con i comuni limitrofi
19	Vicinanza al torrente stura	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Ampi spazi industriali dismessi
20	Vicinanza al torrente stura	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Assenza di inquinamento acustico all'interno dell'area
21	Vicinanza al torrente stura	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Ampi spazi verdi liberi
22	Vicinanza al torrente stura	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Fitta rete di connessione con i comuni limitrofi
23	Ampi spazi industriali dismessi	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Assenza di inquinamento acustico all'interno dell'area
24	Ampi spazi industriali dismessi	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Ampi spazi verdi
25	Ampi spazi industriali dismessi	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Fitta rete di connessione con i comuni limitrofi
26	Assenza di inquinamento acustico all'interno dell'area	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Ampi terreni liberi
27	Assenza di inquinamento acustico all'interno dell'area	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Fitta rete di connessione con i comuni limitrofi
28	Ampi spazi verdi liberi	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Fitta rete di connessione con i comuni limitrofi

Rispetto al criterio **Punti di debolezza** quale tra i due sotto-criteri ritiene maggiormente influente nel supportare una possibile trasformazione dell'area di Basse di Stura? In che misura?

1	Rischio di esondazione	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Zona periferica
2	Rischio di esondazione	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Scarsità fondi dal comune per la trasformazione
3	Rischio di esondazione	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	inquinamento dei suoli e delle acque
4	Rischio di esondazione	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Netta separazione dal contesto urbano limitrofo
5	Rischio di esondazione	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Viabilità interna incompleta
6	Rischio di esondazione	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Grande presenza di aree in abbandono
7	Rischio di esondazione	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Mancanza di percorsi ciclabili
8	Rischio di esondazione	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	la non efficienza dei mezzi pubblici per gli spostamenti.
9	Zona periferica	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Scarsità fondi dal comune per la trasformazione
10	Zona periferica	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	inquinamento dei suoli e delle acque
11	Zona periferica	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Netta separazione dal contesto urbano limitrofo
12	Zona periferica	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Viabilità interna incompleta
13	Zona periferica	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Grande presenza di aree in abbandono
14	Zona periferica	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Mancanza di percorsi ciclabili
15	Zona periferica	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	La non efficienza dei mezzi pubblici per gli spostamenti.
16	Scarsità fondi dal comune per la trasformazione	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	inquinamento dei suoli e delle acque

17	Scarsità fondi dal comune per la trasformazione	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Netta separazione dal contesto urbano limitrofo
18	Scarsità fondi dal comune per la trasformazione	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Viabilità interna incompleta
19	Scarsità fondi dal comune per la trasformazione	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Grande presenza di aree in abbandono
20	Scarsità fondi dal comune per la trasformazione	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Mancanza di percorsi ciclabili
21	Scarsità fondi dal comune per la trasformazione	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	la non efficienza dei mezzi pubblici per gli spostamenti.
22	inquinamento dei suoli e delle acque	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Netta separazione dal contesto urbano limitrofo
23	inquinamento dei suoli e delle acque	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Viabilità interna incompleta
24	inquinamento dei suoli e delle acque	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Grande presenza di aree in abbandono
25	inquinamento dei suoli e delle acque	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Mancanza di percorsi ciclabili
26	inquinamento dei suoli e delle acque	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	la non efficienza dei mezzi pubblici per gli spostamenti.
27	Netta separazione dal contesto urbano limitrofo	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Viabilità interna incompleta
28	Netta separazione dal contesto urbano limitrofo	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Grande presenza di aree in abbandono
29	Netta separazione dal contesto urbano limitrofo	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Mancanza di percorsi ciclabili
30	Netta separazione dal contesto urbano limitrofo	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	la non efficienza dei mezzi pubblici per gli spostamenti.
31	Viabilità interna incompleta	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Grande presenza di aree in abbandono
32	Viabilità interna incompleta	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Mancanza di percorsi ciclabili

33	Viabilità interna incompleta	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	la non efficienza dei mezzi pubblici per gli spostamenti.
34	Grande presenza di aree in abbandono	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Mancanza di percorsi ciclabili
35	Grande presenza di aree in abbandono	9	8	7	6	5	4	3	2	4	2	3	4	5	6	7	8	9	la non efficienza dei mezzi pubblici per gli spostamenti.
36	Mancanza di percorsi ciclabili	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	la non efficienza dei mezzi pubblici per gli spostamenti.

Rispetto al criterio **opportunità** quale tra i due sotto-criteri ritiene maggiormente influente nel supportare una possibile trasformazione dell'area di Basse di Stura? In che misura?

1	Riordino della viabilità	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Attività in natura
2	Riordino della viabilità	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Rifunzionalizzazione delle cascine e degli spazi verdi.
3	Riordino della viabilità	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Nuovo spazio pubblico libero usufruibile dai cittadini della città
4	Riordino della viabilità	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Rivalutazione positiva del rapporto tra industria e ambiente
5	Riordino della viabilità	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Aree verdi attrezzabili
6	Riordino della viabilità	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Inserimento di nuova realtà industriale
7	Riordino della viabilità	9	8	7	6	5	4	3	2	4	2	3	4	5	6	7	8	9	Creazione di nuovi posti di lavoro
8	Riordino della viabilità	9	8	7	6	5	4	3	2	4	2	3	4	5	6	7	8	9	Bonifica delle aree inquinate
9	Attività in natura	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Rifunzionalizzazione delle cascine e degli spazi verdi.
10	Attività in natura	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Nuovo spazio(pubblico) libero usufruibile dai cittadini della città
11	Attività in natura	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Rivalutazione positiva del rapporto tra industria e ambiente
12	Attività in natura	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Aree verdi attrezzabili
13	Attività in natura	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Inserimento di nuova realtà industriale
14	Attività in natura	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Creazione di nuovi posti di lavoro
15	Attività in natura	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Bonifica delle aree inquinate
16	Rifunzionalizzazione delle cascine e degli spazi verdi.	9	8	7	6	5	4	3	2	4	2	3	4	5	6	7	8	9	Nuovo spazio pubblico libero usufruibile dai cittadini della città

17	Rifunzionalizzazione delle cascine e degli spazi verdi.	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Rivalutazione positiva del rapporto tra industria e ambiente
18	Rifunzionalizzazione delle cascine e degli spazi verdi.	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Aree verdi attrezzabili
19	Rifunzionalizzazione delle cascine e degli spazi verdi.	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Inserimento di nuova realtà industriale
20	Rifunzionalizzazione delle cascine e degli spazi verdi.	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Creazione di nuovi posti di lavoro
21	Rifunzionalizzazione delle cascine e degli spazi verdi.	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Bonifica delle aree inquinate
22	Nuovo spazio libero usufruibile dai cittadini della città	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Rivalutazione positiva del rapporto tra industria e ambiente
23	Nuovo spazio libero usufruibile dai cittadini della città	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Aree verdi attrezzabili
24	Nuovo spazio libero usufruibile dai cittadini della città	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Inserimento di nuova realtà industriale
25	Nuovo spazio libero usufruibile dai cittadini della città	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Creazione di nuovi posti di lavoro
26	Nuovo spazio(pubblico) libero usufruibile dai cittadini della città	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Bonifica delle aree inquinate
27	Rivalutazione positiva del rapporto tra industria e ambiente	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Aree verdi attrezzabili
28	Rivalutazione positiva del rapporto tra industria e ambiente	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Inserimento di nuova realtà industriale
29	Rivalutazione positiva del rapporto tra industria e ambiente	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Creazione di nuovi posti di lavoro
30	Rivalutazione positiva del rapporto tra industria e ambiente	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Bonifica delle aree inquinate
31	Aree verdi attrezzabili	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Inserimento di nuova realtà industriale
32	Aree verdi attrezzabili	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Creazione di nuovi posti di lavoro

33	Aree verdi attrezzabili	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Bonifica delle aree inquinate
34	Inserimento di nuova realtà industriale	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Creazione di nuovi posti di lavoro
35	Inserimento di nuova realtà industriale	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Bonifica delle aree inquinate
36	Creazione di nuovi posti di lavoro	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Bonifica delle aree inquinate

Rispetto al criterio **Minacce** quale tra i due sotto-criteri ritiene maggiormente influente nel supportare una possibile trasformazione dell'area di Basse di Stura? In che misura?

1	Rischio del continuo degrado delle aree	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Lunga trasformazione
2	Rischio del continuo degrado delle aree	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Difficile reperibilità di fondi da parte del comune per la trasformazione
3	Rischio del continuo degrado delle aree	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Mancata soddisfazione delle aspettative dei cittadini
4	Rischio del continuo degrado delle aree	9	8	7	6	5	4	3	2	4	2	3	4	5	6	7	8	9	Discariche abusive
5	Rischio del continuo degrado delle aree	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Presenza di diverse attività produttive
6	Rischio del continuo degrado delle aree	9	8	7	6	5	4	3	2	4	2	3	4	5	6	7	8	9	Futuri conflitti per la delocalizzazione dei campi Rom
7	Rischio del continuo degrado delle aree	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Rischio di inondazione
8	Lunga trasformazione	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Difficile reperibilità di fondi da parte del comune per la trasformazione
9	Lunga trasformazione	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Mancata soddisfazione delle aspettative dei cittadini
10	Lunga trasformazione	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Discariche abusive
11	Lunga trasformazione	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Presenza di diverse attività produttive
12	Lunga trasformazione	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Futuri conflitti per la delocalizzazione dei campi Rom
13	Lunga trasformazione	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Rischio di inondazione
14	Difficile reperibilità di fondi da parte del comune per la trasformazione	9	8	7	6	5	4	3	2	4	2	3	4	5	6	7	8	9	Mancata soddisfazione delle aspettative dei cittadini

15	Difficile reperibilità di fondi da parte del comune per la trasformazione	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Discariche abusive
16	Difficile reperibilità di fondi da parte del comune per la trasformazione	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Presenza di diverse attività produttive
17	Difficile reperibilità di fondi da parte del comune per la trasformazione	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Futuri conflitti per la delocalizzazione dei campi Rom
18	Difficile reperibilità di fondi da parte del comune per la trasformazione	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Rischio di inondazione
19	Mancata soddisfazione delle aspettative dei cittadini	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Discariche abusive
20	Mancata soddisfazione delle aspettative dei cittadini	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Presenza di diverse attività produttive
21	Mancata soddisfazione delle aspettative dei cittadini	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Futuri conflitti per la delocalizzazione dei campi Rom
22	Mancata soddisfazione delle aspettative dei cittadini	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Rischio di inondazione
23	Discariche abusive	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Presenza di diverse attività produttive
24	Discariche abusive	9	8	7	6	5	4	3	2	4	2	3	4	5	6	7	8	9	Futuri conflitti per la delocalizzazione dei campi Rom
25	Discariche abusive	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Cessazione delle attività inquinanti
26	Presenza di diverse attività produttive	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Futuri conflitti per la delocalizzazione dei campi Rom
27	Presenza di diverse attività produttive	9	8	7	6	5	4	3	2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Rischio di inondazione
28	Futuri conflitti per la delocalizzazione dei campi Rom	9	8	7	6	5	4	3	2	4	2	3	4	5	6	7	8	9	Rischio di inondazione